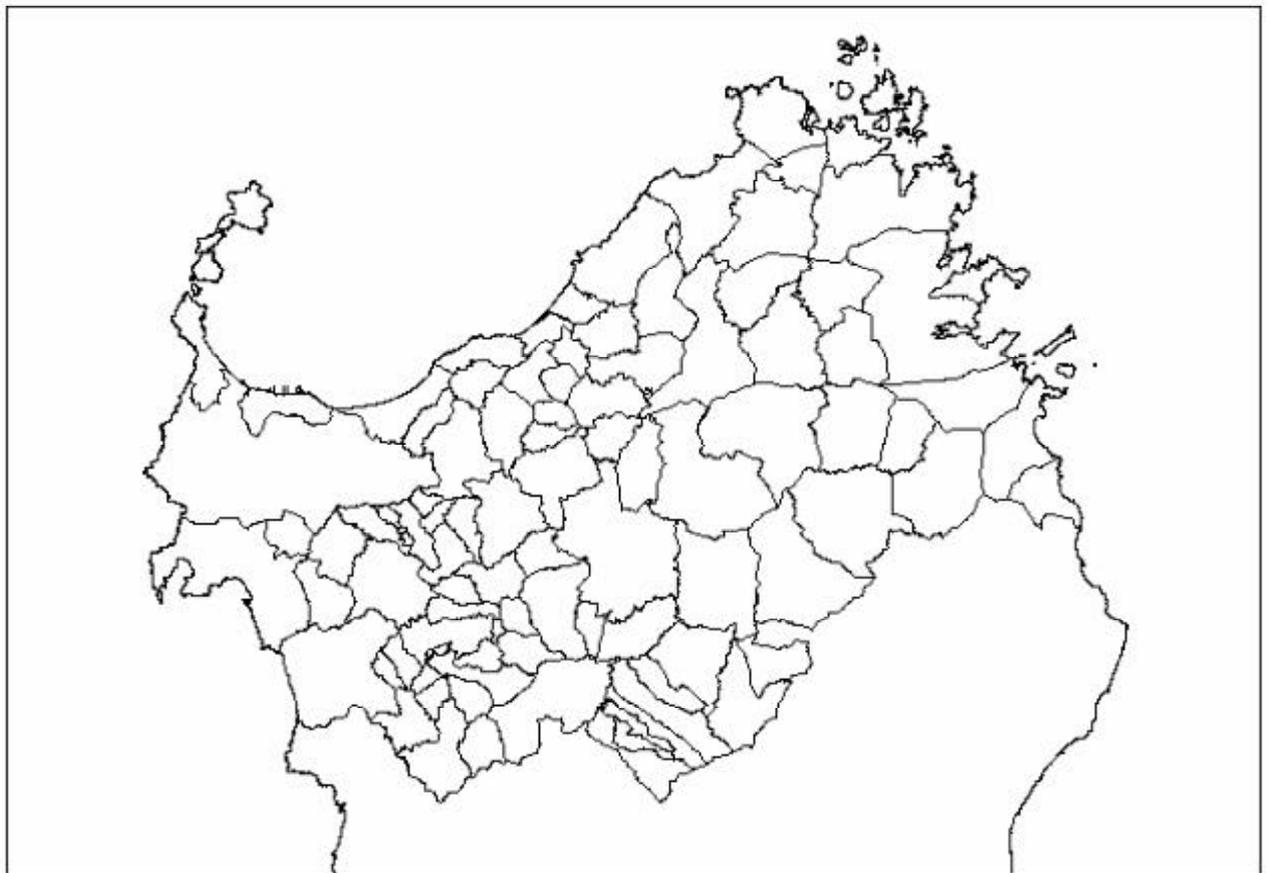




PROVINCIA DI SASSARI

Settore XI - Programmazione e Pianificazione territoriale
Ufficio del Piano

PIANO URBANISTICO PROVINCIALE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO



GEOGRAFIA DELL'ECONOMIA DELLE ATTIVITA' - III		Codice elaborato GE_f4
		Data Dicembre 2003
Il coordinatore del Piano Prof. Arch. Giovanni Maciocco	Il Presidente della Provincia Dott. Franco Masala	

CONTENUTI DEL PIANO URBANISTICO PROVINCIALE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

1. Relazione di sintesi

2. Normativa di coordinamento degli usi e delle procedure

3. Elaborati testuali del Piano urbanistico provinciale - Piano territoriale di coordinamento

3.A Geografie

- *Geografia giuridico istituzionale*
- *Geografia delle immagini spaziali del territorio provinciale*
- *Geografia fondativa*
- *Geografia dell'organizzazione dello spazio*

3.B Ecologie

3.C Sistemi di gestione del territorio

3.D Campi del progetto ambientale

4. Sistema informativo

5. Contenuti evolutivi del metodo operativo

6. Cartografia del Piano urbanistico provinciale - Piano territoriale di coordinamento

6.A Geografie

6.B Ecologie

6.C Sistemi di organizzazione dello spazio

6.D Campi

INDICE

PROCESSI DI CAMPO: ANALISI MULTICRITERIO DELLE AREE PILOTA DEL MEILOGU E DELLA GALLURA COSTIERA.....7

1. Meilogu	8
1.1 Introduzione	8
1.2 Individuazione delle alternative	8
1.3. Determinazione dei criteri e valutazione degli impatti.	9
1.4. Valutazione delle priorità dei criteri impiegati	11
1.5. Analisi dei risultati.....	12
2. Riviera di Gallura.....	13
2.1 Analisi dei risultati.....	13
Appendice	15
Turismo ambiente: Meilogu.....	15
Attività produttive, servizi, infrastrutture: Meilogu.....	15
Turismo ambiente: Riviera di Gallura	15
Attività produttive, servizi, infrastrutture: Riviera di Gallura	16
Riferimenti bibliografici	66

PROCESSI DI CAMPO: ANALISI SOCIOECONOMICA DELLE AREE PILOTA DEL MEILOGU E DELLA GALLURA COSTIERA..... 67

1.Meilogu	68
1.1 Introduzione	68
1.2 Caratteristiche demografiche dell'area	68
1.3 La base produttiva	69
2. Gallura costiera	71
2.1 Premessa.....	71
2.2 Popolazione	72
2.3 Settore agricolo e zootecnico	74
2.4 Settore industriale	75
2.5 Settore turistico	76

PROCESSI DI CAMPO:.... PROCESSI SIGNIFICATIVI DEL MEILOGU - IL DISTRETTO LATTIEROCASEARIO 136

Distretti industriali come “ <i>learning regions</i> ”	137
Bibliografia	143

**Piano urbanistico provinciale
Piano territoriale di coordinamento**

**GEOGRAFIA FONDATIVA
Geografia dell'economia delle attività**

**Processi di campo:
analisi multicriterio delle aree pilota
del Meilogu e della Gallura costiera**

Area economico-giuridica

Contributo relativo alla fase:		
Conoscenza di sfondo	Processi di crisi	Ipotesi di soluzione
X	X	X

Nome file GE-f4-1

ANALISI MULTICRITERIO

1. MEILOGU

1.1 Introduzione

La pianificazione del territorio provinciale non può prescindere da un'attenta valutazione degli interventi, abbozzati o in fieri, con cui gli attori locali pensano di rafforzare la base produttiva e la qualità della vita della propria comunità. A tal fine, e a titolo esemplificativo, nel seguito si considerano i progetti presentati nel Meilogu in relazione ai diversi strumenti di programmazione regionale e comunitaria.

I piani pluriennali, riferiti al periodo 1999/2001, presentano la seguente distribuzione dei finanziamenti: turismo e ambiente 32.605 milioni, infrastrutture 17.047 milioni, servizi 7094 milioni. L'attività turistica primeggia anche in termini di numero di interventi (figure 1 - 2). Essi si riferiscono per lo più al restauro di edifici storici e religiosi, bonifica di ex discariche, interventi di riqualificazione urbana. Il comparto delle infrastrutture occupa il secondo posto con azioni rivolte alla viabilità interna e rurale, a lavori di manutenzione della rete idrica e fognaria, all'elettrificazione rurale, all'adeguamento degli impianti di pubblica illuminazione.

Le proposte progettuali dei PIA si collocano nella prospettiva di una valorizzazione delle risorse culturali, ambientali e archeologiche, del potenziamento del distretto lattiero caseario e del sostegno ad altri comparti dell'agroalimentare.

Anche il Piano di Azione Locale pone l'accento sulla tutela e valorizzazione dell'ambiente e del patrimonio storico, archeologico e architettonico, mediante opportune forme di ospitalità turistica, azioni di recupero e salvaguardia ambientale. Esso si propone inoltre il risanamento dello squilibrio esistente tra il settore lattiero caseario e gli altri comparti agricoli e agroalimentari mediante interventi di promozione e commercializzazione comuni. Questo spiega la considerevole quota di finanziamenti previsti per questo specifico asse strategico (1.550 milioni).

Lo scopo del presente lavoro è quello di valutare i progetti e le proposte dei pianificatori locali e giungere ad un loro ordinamento gerarchico che rispecchi le indicazioni generali contenute nel Piano.

La rappresentazione della struttura delle preferenze è avvenuta mediante l'applicazione dell'analisi multicriterio che si basa sulla considerazione simultanea di obiettivi e criteri multipli presenti nelle specifiche risorse in esame.

La metodologia adottata nel contesto degli approcci multicriteriali di tipo qualitativo è "l'analisi delle frequenze". Tale tecnica aggrega informazioni di tipo qualitativo prescindendo dall'impiego di valori numerici tanto nella fase di valutazione degli impatti quanto nella fase di attribuzione dei pesi ai singoli criteri.

La procedura si compone di diversi momenti sequenziali che possono essere schematizzati nel seguente prospetto.

Prospetto 1 - Momenti della valutazione

1. Individuazione delle alternative
2. Determinazione dei criteri
3. Valutazione degli impatti prodotti dai progetti sui criteri
4. Valutazione delle priorità dei criteri impiegati

1.2 Individuazione delle alternative

Le alternative progettuali oggetto di valutazione sono quelle contenute nei PIA e nel Programma Leader II.

Per semplicità di analisi sono state raggruppate in due settori:

- a. Turismo - ambiente;
- b. Attività produttive, servizi, infrastrutture.

Per il primo comparto sono previsti diversi progetti:

- AZ.1 (PIA 1996): Sistema di interventi per la valorizzazione produttiva delle risorse interne del Meilogu
- AZ.1 (PIA 2000): Centro di accoglienza per pellegrini
- AZ.2 (PIA 2000) : Sas Pinnetas
- AZ.3 (PIA 2000) : Itinerari tematici per escursionismo ambientale
- AZ.4 (PIA 2000): Centro museale
- AZ.5 (PIA 2000): Valorizzazione delle risorse locali
- AZ.5 (PIA 2000): Escursionismo equestre
- AZ.B.2.1 (PAL): Incentivazione del *Bed & Breakfast*
- AZ.B.2.2 (PAL): Adeguamento funzionale del centro ippico di Pozzomaggiore
- AZ.B.2.3 (PAL): Creazione di una rete di sentieri che colleghi le principali emergenze archeologiche dell'area.

Per il secondo settore sono compresi:

- AZ.1 Agroind. Zootec. Aliment. (PIA 1996): Produzione di farine proteiche e grassi da scarti di macellazione
- AZ.2 Agroind. Zootec. Aliment (PIA 1996): Potenziamento stabilimento lavorazione caglio di agnello in pasta
- AZ.3 Agroind. Zootec. Aliment (PIA 1996): Progetto settore piante aromatiche
- AZ.4 Agroind. Zootec. Aliment (PIA 1996): Intervento settore agricolo collegato al PIP
- AZ.1 Manif. (PIA 1996): Realizzazione stabilimento per la produzione di imballaggio in cartone cannettato
- AZ. Servizi (PIA 1996): Costruzione centrale termoelettrica per produzione vapore freddo
- AZ. B.3.1 (PAL) Sostegno alla creazione e sviluppo del consorzio di promozione, valorizzazione e commercializzazione del Logudoro e Meilogu
- AZ. B.5.1 Adeguamento e/o creazione di alcuni salumifici artigianali per la produzione di salumi tipici dell'area
- AZ. B.5.2 Adeguamento e/o creazione di alcuni laboratori artigianali per la produzione di pane e dolci tipici
- AZ. B.5.3 Creazione di un laboratorio per la produzione artigianale oggettistica raffigurante gli elementi caratteristici dell'area.

1.3. Determinazione dei criteri e valutazione degli impatti.

I criteri di valutazione sono stati definiti sulla base degli aspetti critici rilevati dagli esperti di settore nelle fasi precedenti del Piano.

Per l'area turistico ambientale, dati gli obiettivi di miglioramento dell'impatto economico, riduzione dell'impatto ambientale e risoluzione dei conflitti nell'uso delle risorse, sono stati introdotti i seguenti criteri:

- a. occupazione diretta
- b. legami intersettoriali
- c. arricchimento dell'offerta complessiva
- d. spillover
- e. sostenibilità in senso fisico

- f. sostenibilità sociale
- g. costo del progetto per occupato
- h. partecipazione dei privati.

Per le attività produttive i servizi e le infrastrutture sono stati inclusi i criteri che si ricollegano all'esigenza di promuovere l'integrazione tra le filiere, di favorire le innovazioni, di potenziare l'offerta complessiva.

Le valutazioni vengono dunque elaborate sulla base di:

- a. occupazione diretta
- b. legami intersettoriali
- c. spillover
- d. costo del progetto
- e. innovazione
- f. potenziamento/diversificazione dell'offerta
- g. partecipazione dei privati.

Molti criteri individuati per l'attività turistica mantengono la loro validità anche per il settore produttivo. Questa similarità discende dal fatto che i due scenari rispecchiano sistemi di valori che, pur differenziandosi per alcuni aspetti, non sono del tutto contrapposti.

I criteri così definiti divengono l'elemento discriminante di ciascun progetto e sono stimati secondo tre indici di prestazione:

- +++ impatto molto positivo
- ++ impatto abbastanza positivo
- + impatto poco significativo

Nelle tabelle 1a 1b vengono stimati gli impatti dei diversi progetti attraverso la correlazione delle azioni progettuali e dei criteri interessati.

In ciascuna casella della matrice viene riportato il tipo di impatto prodotto dal progetto sui diversi criteri di valutazione.

Così, ad esempio, il progetto AZ 1 Agr. (PIA 1996) ha un impatto molto positivo in termini di innovazione, un impatto abbastanza positivo relativamente ai criteri di occupazione, diversificazione dell'offerta, legami intersettoriali, partecipazione dei privati, mentre non ha un impatto significativo per i criteri di costo e spillover.

L'attribuzione degli impatti per tipologia di intervento è stato uno dei momenti più delicati dell'intera analisi.

Il processo di valutazione per ciascun criterio si è sviluppato nel modo seguente:

- Occupazione - costo per occupato

L'analisi ha privilegiato gli interventi a più alta intensità di occupazione e con basso costo per occupato;

- Partecipazione dei privati

Per questo criterio, anche in applicazione del principio del partenariato richiesto per i PIA, vengono premiate le proposte caratterizzate da una copertura finanziaria attinta anche dai fondi privati

- Legami intersettoriali

All'interno dei "legami intersettoriali" si è dato maggior punteggio ai progetti che sono in grado di attivare una complessa rete di interrelazioni economiche, sociali e ambientali

- Innovazione

Per questo punto si prediligono gli interventi che prevedono innovazioni di prodotto e/o di processo o che consentono la collocazione dei prodotti in settori non maturi dove esistono interessanti spazi di mercato

- Sostenibilità fisica e sociale

Per questi due aspetti si è accordata la priorità alle proposte che concorrono alla salvaguardia e al miglioramento del patrimonio naturalistico e ambientale o che costituiscono una precondizione al raggiungimento di migliori standard di vita

– Spillover

Al criterio in esame viene assegnato un impatto molto positivo (del tipo +++) quando il progetto in esame ha la capacità di produrre effetti esterni positivi nell'area o nei settori produttivi ad esso collegati.

– Arricchimento - potenziamento dell'offerta

Per questa classe di criteri vengono privilegiate le proposte che permettono un rafforzamento quantitativo e/o qualitativo del settore.

1.4. Valutazione delle priorità dei criteri impiegati

Dalla fase di descrizione di criteri è possibile passare ad una loro collocazione lungo una scala ordinale di preferibilità.

Più specificamente si distinguono due gradi di preferibilità:

** preferibilità elevata

* preferibilità non elevata.

Nel caso in esame viene data ad esempio priorità al criterio di occupazione rispetto a quello di partecipazione dei privati al finanziamento del progetto.

Tabella 2a - Vettore dei pesi - turismo ambiente

Criteri	Gradi di preferibilità
Occupazione diretta	**
Legami intersettoriali	**
Arricchimento dell'offerta complessiva	**
Spillover	**
Sostenibilità fisica	**
Sostenibilità sociale	**
Costo del progetto	*
Partecipazione dei privati	*

Tabella 2b - Vettore dei pesi - Attività produttive, servizi infrastrutture

Criteri	Gradi di preferibilità
Occupazione diretta	**
Legami intersettoriali	**
Potenziamento/diversificazione dell'offerta complessiva	**
Spillover	**
Innovazione	**
Costo del progetto	*
Partecipazione dei privati	*

Attraverso la matrice degli impatti si costruisce la tavola di frequenza che mostra quante volte ricorre un certo impatto (di tipo +, ++, +++) rispetto a ciascun criterio contraddistinto da un certo punteggio di importanza (tabelle 3a e 3b).

La compilazione della tavola di frequenza permette il confronto tra i progetti e l'ordinamento delle opzioni proposte.

La gerarchia impiegata tra le varie combinazioni possibili tra tipologia di criteri e impatti è la seguente:

$$(**+++)> (**++) = (*+++)> (**+) = (*++)> (*+)$$

Per semplificare il trasferimento dei valori nell'ordine di priorità si è attribuito un valore ad ogni binomio di importanza:

$$\begin{array}{cccccc} (**+++)> (**++) & = & (*+++)> (**+) & = & (*++)> (*+) \\ 5 & & 4 & & 4 & & 3 & & 3 & & 2 \end{array}$$

E' stato dunque possibile assegnare un punteggio a ciascun progetto.

1.5. Analisi dei risultati

La tabella 4a mostra come nel settore turistico debba essere riconosciuta priorità di intervento al recupero dell'antico borgo di Rebeccu all'interno della Valle dei Nuraghi e all'incentivazione del *Bed & Breakfast*.

Seguono in ordine di importanza il progetto di valorizzazione delle risorse locali contenuto nel PIA 2000 tendente alla ricostruzione boschiva e degli *Habitat* naturali e al potenziamento dell'attività ricettiva.

Di minore importanza, secondo i criteri prescelti, risultano i progetti AZ. 4 (PIA 2000) e Az. 1 (PIA 2000) riferiti rispettivamente al centro museale del comune di Padria e al centro di accoglienza per pellegrini di Borutta.

Nel settore delle attività produttive, servizi, infrastrutture i risultati migliori sono raggiunti dall'AZ. 1 Servizi. Il progetto concerne la costruzione a Thiesi di una centrale termoelettrica in cogenerazione finalizzata all'incremento di efficienza delle attività produttive.

Al secondo posto si colloca l'azione B.5.2 contenuta nel Programma Leader II che prevede l'incentivazione e l'adeguamento funzionale (in base alle normative igienico sanitarie e alle nuove tecnologie disponibili) di alcune strutture (pasticcerie e panetterie) per la produzione di pane e dolci tipici da commercializzare.

La rassegna dei progetti che hanno costituito oggetto di analisi ha fatto emergere alcuni aspetti significativi.

Esiste innanzitutto una certa convergenza tra le proposte dei pianificatori locali e le indicazioni generali suggerite dal Piano. Ciò è desumibile dalla forte correlazione riscontrata tra alcune azioni e i criteri di valutazione espressi dagli esperti di settore.

La comunità ha inoltre individuato le aree critiche cui assegnare priorità di intervento. Si tratta del comparto turistico, del settore lattiero caseario e del settore agricolo.

Per quanto riguarda l'attività turistica vi è la consapevolezza di governare un territorio che presenta un evidente vantaggio comparato. Il problema da risolvere riguarda la trasformazione di tale vantaggio potenziale in un vantaggio comparato reale.

Malgrado gli sforzi compiuti l'immagine turistica del Meilogu resta ancora imperniata essenzialmente sul nuraghe di Santu Antine, che conta circa 70.000 visitatori all'anno, e sulla necropoli di Sant'Andrea.

L'intero patrimonio culturale dell'area potrebbe, se opportunamente attrezzato e valorizzato, aumentare la forza di attrazione dell'intera area. Esso si presenta con elementi di specificità tali da poter contribuire in misura rilevante alla definizione del "caratteristico" che è alla base della

fisionomia di un luogo, chiave della sua riconoscibilità e individualità immediata, e dunque del suo richiamo turistico.

Ci riferiamo al patrimonio archeologico che testimonia l'intensa frequentazione del territorio dalla preistoria al medioevo.

A fronte di tale ricchezza, se si escludono gli alberghi di Thiesi e di Pozzomaggiore e gli agriturismo di Bonorva e Thiesi, l'area risulta sprovvista di strutture ricettive.

Risulta dunque prioritario potenziare il patrimonio ricettivo e aumentare la possibilità di permanenza.

Un'altra condizione necessaria è quella di proporsi nel mercato in modo adeguato nei confronti della clientela e di saper scegliere il *target* giusto e i canali di promozione e di commercializzazione adeguati.

Una possibilità potrebbe essere quella della predisposizione di appositi "pacchetti" capaci di unire gli interessi culturali a quelli sportivi e ambientali considerando che esiste un mondo contiguo (Foresta Burgos, Bosa, Alghero) che integrato con il territorio può dar luogo ad un'economia turistica dell'area.

Un altro aspetto importante per un'area con una base produttiva abbastanza dinamica riguarda l'attenzione riservata al settore lattiero caseario. Anche per questo comparto i progetti vanno nella giusta direzione con interventi diretti a rafforzare i collegamenti a monte e a valle della filiera, ad introdurre innovazioni di prodotto e di processo e a potenziare l'offerta complessiva.

In un sistema economico integrato di dimensioni europee, come quello che si avvia a compimento, le possibilità di raggiungimento dell'efficienza dinamica del sistema possono realizzarsi solo attraverso le interrelazioni dei soggetti dello sviluppo: interrelazioni sia interne (livello di coesione del sistema) che esterne (livello di apertura o globalizzazione).

Da condividere, quindi, la scelta di attivare maggiori connessioni a monte e a valle della filiera, dato che uno dei limiti principali del settore è la scarsa integrazione tra la produzione di latte e la sua trasformazione. Allo stesso modo la sensibilità nei confronti del processo di produzione e l'esigenza della diversificazione della tipologia produttiva testimoniano una certa consapevolezza sulle nuove esigenze da soddisfare quando si affronta la sfida della concorrenza mondiale.

Maggiore enfasi dovrebbe essere assegnata al modo in cui gli attori del sistema interagiscono tra loro e consentono la circolazione di idee, le informazioni e il cambiamento. Stabili reti di interazioni informative dovrebbero essere attivate o potenziate non solo fra gli operatori del distretto ma anche fra realtà imprenditoriale e università, centri di ricerca e istituzioni pubbliche locali. Sembra chiaro infatti che senza una collaborazione strutturale tra l'Istituzione Regionale e i propri enti di ricerca specializzati, il sistema universitario e della formazione, le imprese del settore rischiano di perdere anziché conquistare nuove quote di mercato.

2. RIVIERA DI GALLURA

2.1 Analisi dei risultati

L'applicazione della metodologia ai progetti presentati dai comuni della Riviera di Gallura e contenuti nei PIA 1996 e 2000 ha condotto ai seguenti risultati (tabelle 4a e 4b).

Nel settore delle attività produttive (tabella 4b) primeggiano l' AZ. 1a Agr., l'Az.1 Servizi e l'Az. 1B Man.

L'az. 1a Agr. si riferisce all'impianto di 225 ha di superficie vitata, distribuiti nei comuni di Monti, Berchidda e Tempio e alla realizzazione di una struttura per il conferimento e la lavorazione del prodotto.

L'az. 1 B Man. riguarda la realizzazione di un processo produttivo completo per il recupero delle discariche dovute alla lavorazione del granito in cava.

L'ultima azione contempla la realizzazione di un centro congressi che sarà ubicato in un'area urbana centrale ad Olbia.

Per l'attività turistica (tabella 4a) i primi posti in graduatoria sono occupati dall'AZ. 1c e dall'AZ. 6. La prima si prefigge di stimolare gli investimenti nella qualificazione e rivalutazione del patrimonio insediativo gallurese, facendo in modo che si creino positive ricadute nei settori ambientale e produttivo. Si intende perciò intervenire su una quota selezionata di stazzi, pari a 133 unità. Il recupero che si intende attuare riguarda la dotazione di servizi, infrastrutture e la ristrutturazione complessiva degli edifici.

L'AZ. 6 riguarda invece la realizzazione di un impianto turistico polifunzionale che comprende l'attuazione di sentieristica nelle zone boscate, di aree di sosta, ristoro e ricreative, di rifugi e strutture ricettive. Il progetto prevede inoltre l'inserimento di un allevamento di selvaggina.

APPENDICE

Turismo ambiente: Meilogu

- AZ.1 (PIA 1996): Sistema di interventi per la valorizzazione produttiva delle risorse interne del Meilogu
- AZ.1 (PIA 2000): Centro di accoglienza per pellegrini
- AZ.2 (PIA 2000) : Sas Pinnetas
- AZ.3 (PIA 2000) : Itinerari tematici per escursionismo ambientale
- AZ.4 (PIA 2000): Centro museale
- AZ.5 (PIA 2000): Valorizzazione delle risorse locali
- AZ.5 (PIA 2000): Escursionismo equestre
- AZ.B.2.1 (PAL): Incentivazione del *Bed & Breakfast*
- AZ.B.2.2 (PAL): Adeguamento funzionale del centro ippico di Pozzomaggiore
- AZ.B.2.3 (PAL): Creazione di una rete di sentieri che colleghi le principali emergenze archeologiche dell'area.

Attività produttive, servizi, infrastrutture: Meilogu

- AZ.1 Agroind. Zootec. Aliment. (PIA 1996): Produzione di farine proteiche e grassi da scarti di macellazione
- AZ.2 Agroind. Zootec. Aliment (PIA 1996): Potenziamento stabilimento lavorazione caglio di agnello in pasta
- AZ.3 Agroind. Zootec. Aliment (PIA 1996): Progetto settore piante aromatiche
- AZ.4 Agroind. Zootec. Aliment (PIA 1996): Intervento settore agricolo collegato al PIP
- AZ.1 Manif. (PIA 1996): Realizzazione stabilimento per la produzione di imballaggio in cartone cannettato
- AZ. Servizi (PIA 1996): Costruzione centrale termoelettrica per produzione vapore freddo
- AZ. B.3.1 (PAL) Sostegno alla creazione e sviluppo del consorzio di promozione, valorizzazione e commercializzazione del Logudoro e Meilogu
- AZ. B.5.1 Adeguamento e/o creazione di alcuni salumifici artigianali per la produzione di salumi tipici dell'area
- AZ. B.5.2 Adeguamento e/o creazione di alcuni laboratori artigianali per la produzione di pane e dolci tipici
- AZ. B.5.3 Creazione di un laboratorio per la produzione artigianale oggettistica raffigurante gli elementi caratteristici dell'area.

Turismo ambiente: Riviera di Gallura

- AZ. 1 (PIA 1996): Itinerari di fruizione della risorsa beni culturali e ambientali
- AZ. 1bis (PIA 1996): Sistemazione di aree archeologiche e studio di itinerari nel comune di Arzachena
- AZ. 1ter (PIA 1996): Adozione di siti archeologico - naturalistici da parte delle aziende del Consorzio Orsus Mediterraneus
- AZ. 2 (PIA 1996): Gestione turistica qualificata, integrata con attività di salvaguardia ambientale
- AZ. 3 (PIA 1996): Opere infrastrutturali per servizi pubblici in prossimità dei litorali e di località di particolare interesse turistico
- AZ. 4 (PIA 1996): Valorizzazione turistica delle isole di Caprera e La Maddalena
- AZ. 5 (PIA 1996): Adeguamento ed ottimizzazione dell'offerta turistico ricettiva nei comuni del territorio
- AZ. 6 (PIA 1996): Difesa incremento e valorizzazione delle risorse locali agricole ed ambientali
- AZ. 6b (PIA 1996): Stabilimento per la prima lavorazione dei prodotti del bosco

- AZ. 6c (PIA 1996): Realizzazione di invasi di accumulo e condotte idriche
- AZ. 7 (PIA 1996): Recupero ambientale dello stagno di PortoTaverna finalizzato al riutilizzo della peschiera demaniale
- AZ. 8 (PIA 1996): Riqualificazione della fascia costiera urbana e organizzazione della portualità turistica

–

Attività produttive, servizi, infrastrutture: Riviera di Gallura

- AZ. 1 Agric. Zootecn. Aliment. (PIA 1996): Centro del vermentino
- AZ. 1 Manif. (PIA 1996): Distretto del Granito: ampliamento di un complesso industriale per la lavorazione del granito ed opere di urbanizzazione; costruzione di un impianto per la produzione di mattonelle in granito
- AZ. 2 Manif. (PIA 1996): Piani per insediamenti produttivi
- AZ. 1 Servizi (PIA 1996): Realizzazione di un centro congressi
- AZ. 2 Servizi (PIA 1996): Completamento di un centro di gestione direzionale complementare all'attività produttiva nei settori dell'industria e dei servizi
- AZ. 1 (PIA 2000): Progetto integrato per la realizzazione di strutture produttive a servizio del sistema portuale di S. Teresa
- AZ. 2 (PIA 2000): Progetto integrato di riqualificazione turistica del comune di Palau

MEILOGU

Scheda PIA 1996/1999

Classificazione dell'intervento

AZ.1 *Settore* Turismo ambiente

Denominazione: Sistema di interventi per valorizzazione produttiva delle risorse interne del Meilogu ("valle dei Nuraghi")

Comuni interessati

1. Bonorva, Torralba;
2. Siligo
3. Giave, Cossuine, Borutta, Mara, Pozzomaggiore, Padria, Banari, Cheremule, Semestene.

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione

L'azione si propone di creare un sistema di valorizzazione produttiva della "valle" mediante un percorso attrezzato e complesso, che partendo dal comune di Siligo attraversi l'intero Meilogu, comprenda l'antico borgo rurale di Rebeccu ed il nuraghe S. Antine, e si concluda presso il comune di Padria. In particolare:

1. Recupero dell'antico borgo di Rebeccu all'interno del percorso della "Valle dei Nuraghi";
2. Mesumundu: Tutela, valorizzazione e fruizione dei beni archeologici, ambientali e turistici del comune di Siligo, all'interno della Valle dei Nuraghi, con recupero-reinserimento produttivo e sociale di ex tossicodipendenti;
3. Turismo dinamico: valorizzazione e fruizione dei siti storico-ambientali ed infrastrutture della "Valle dei Nuraghi"

Tempi di realizzazione

1. 1 anno
2. 2 anni
3. sei mesi circa per gli interventi di Giave, Cossuine, Borutta, Mara, Pozzomaggiore, Padria; 3 anni per quello di Banari

Costi di realizzazione

1. 4.700 milioni
2. 2.934 milioni
3. 11.230 milioni

N. di occupati

1. 50 cantiere, 30 a regime
2. 36 cantiere, 12 a regime
3. 120 cantiere, 45 a regime

Riferimento normativo per il finanziamento

1. legge regionale 28/84
2. legge regionale 28/84, 7/55, 47/88
3. legge regionale 1/58, 28/84, 47/88

Partecipazione dei privati: 5,9%

Classificazione dell'intervento

AZ.1 *Settore Agroalimentare*

Denominazione: _____ Produzione di farine proteiche e grassi da scarti di macellazione

Comuni interessati: Thiesi

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione

Trasformazione di un sottoprodotto di lavorazione (scarti di macellazione), che crea problemi ecologici, per ottenere prodotti ad elevato valore aggiunto per i settori della cosmesi, della farmaceutica, della zootecnica

Tempi di realizzazione: 1 anno e mezzo

Costi di realizzazione: 8.200 milioni

N. di occupati: 15 cantiere, 18 a regime

Riferimento normativo per il finanziamento :legge regionale 15/94, legge regionale 21/92

Partecipazione dei privati: 30,5%

Classificazione dell'intervento

AZ.2 *Settore Agroalimentare*

Denominazione: Potenziamento stabilimento lavorazione caglio di agnello in pasta, produzione, "pecorino romano" doc.

Comuni interessati: Thiesi

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione

Completamento di un impianto esistente. E' un intervento tecnico- specialistico nell'indotto a monte della trasformazione lattiero- casearia

Tempi di realizzazione: 1 anno e mezzo

Costi di realizzazione: 1.500 milioni

N. di occupati: 6 cantiere, 7 a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 15/92, legge regionale 21/92

Partecipazione dei privati: 30%

Classificazione dell'intervento

AZ.3 *Settore Agroalimentare*

Denominazione: Progetto settore piante aromatiche ed officinali

Comuni interessati: Bessude

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione

Avvio di un'attività di coltivazione e trasformazione di piante officinali.

Tempi di realizzazione: 1 anno

Costi di realizzazione :116.000.000

N. di occupati: 15 cantiere, 9 a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 28/84

Partecipazione dei privati: 0%

Classificazione dell'intervento

AZ.4 *Settore Servizi e Infrastrutture*

Denominazione: Intervento nel settore agricolo, zootecnico, lattiero - caseario, artigianale, collegato al PIP di Campo Giavesu

Comuni interessati: Giave

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione:

Finanziamento del primo lotto finalizzato alla realizzazione del PIP di campo Giavesu

Tempi di realizzazione: 3 anni

Costi di realizzazione: 3.180 milioni

N. di occupati: 10 cantiere, 80 a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: RAS- assessorato industria legge regionale 15/94

Partecipazione dei privati: 39%

Classificazione dell'intervento

AZ.1 *Settore* Manifatturiero

Denominazione: realizzazione stabilimento industriale per la produzione di imballaggi in cartone cannettato (indotto lattiero-caseario)

Comuni interessati: Thiesi

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione: Realizzazione di un opificio industriale, nell'indotto del settore lattiero - caseario di Thiesi oltrechè regionale.

Tempi di realizzazione: 1 anno

Costi di realizzazione: 3.500 milioni

N. di occupati: 12 cantiere, 5 a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 15/94

Partecipazione dei privati: 30%

Classificazione dell'intervento

AZ.1 *Settore Servizi*

Denominazione: Costruzione centrale termoelettrica per produzione vapore freddo (cogenerazione e teleriscaldamento)

Comuni interessati: Thiesi

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione: Centrale termoelettrica in cogenerazione finalizzata all'incremento di efficienza delle attività produttive

Tempi di realizzazione: 2 anni

Costi di realizzazione: 18.000 milioni

N. di occupati: 50 cantiere, 5 a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: Legge 10/91, legge regionale 15/94, legge regionale 14/96

Partecipazione dei privati: 30,8%

Classificazione dell'intervento

AZ.1 *Settore* Infrastrutture e Servizi

Denominazione: Thiesi-completamento P.I.P

Comuni interessati: Thiesi

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione: Completamento P.I.P

Tempi di realizzazione: 12 mesi

Costi di realizzazione: 4.400 milioni

N. di occupati: 20 unità di cantiere

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 14/96

Partecipazione dei privati: 51,1%

Classificazione dell'intervento

AZ.1 *Settore* Turismo ambiente

Denominazione: Centro di accoglienza per pellegrini

Comuni interessati: Borutta

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione: valorizzazione edifici di culto, realizzazione itinerari culturali e turistici

Tempi di realizzazione: 12 mesi

Costi di realizzazione: 900 milioni

N. di occupati: 8 cantiere, 5 a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 14/96

Partecipazione dei privati: 0%

Classificazione dell'intervento

AZ.2 *Settore:* Turismo ambiente

Denominazione: " Sas Pinnetas"

Comuni interessati: Giave

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione: promozione e recupero del patrimonio archeologico, etnografico paesaggistico e geologico locale, adeguamento del territorio al flusso turistico generato dal cosiddetto " turismo dinamico"

Tempi di realizzazione: 36 mesi

Costi di realizzazione: 651 milioni

N. di occupati: 10 cantiere, 24 persone

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 14/96

Partecipazione dei privati: 0%

Classificazione dell'intervento

AZ.3 *Settore:* Turismo ambiente

Denominazione: Itinerari tematici per escursionismo ambientale

Comuni interessati: Semestene

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione: valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, culturale, archeologico ed etnografico della zona

Tempi di realizzazione: 8 mesi

Costi di realizzazione: 800

N. di occupati: 12 cantiere, 7 a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 14/96

Partecipazione dei privati: 0%

Classificazione dell'intervento

AZ.4 *Settore:* Turismo ambiente

Denominazione: Centro museale

Comuni interessati: Padria e territorio

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione: valorizzazione del patrimonio culturale

*Tempi di realizzazione:*24 mesi

*Costi di realizzazione:*2.000 milioni

N. di occupati: 10 cantiere, 5 unità a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 14/96

Partecipazione dei privati: 0%

Classificazione dell'intervento

AZ.5 *Settore:* Turismo ambiente

Denominazione: Valorizzazione delle risorse locali

Comuni interessati: Padria

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione: Ricostruzione boschiva e degli habitat naturali, attività ricettiva

Tempi di realizzazione: 12 mesi

Costi di realizzazione: 4.700 milioni

N. di occupati: 38 cantiere, 19 a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale. 28/84, Regolamento CEE 2078/92 e 2080/92

Partecipazione dei privati: 40%

Classificazione dell'intervento

AZ.5 Settore Turismo ambiente

Denominazione: Escursionismo equestre

Comuni interessati: Pozzomaggiore, Mara, Cossoine

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione: Adeguamento dei percorsi alle esigenze degli escursionisti ippici

Tempi di realizzazione: 18 mesi

Costi di realizzazione: 800 milioni

N. di occupati: 20 cantiere, 10 a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale. 14/96

Partecipazione dei privati: 0%

Classificazione dell'intervento

AZ.B.2.1 *Settore:* Turismo rurale

Denominazione: Incentivazione del "bed & breakfast"

Comuni interessati: Meilogu

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione: Promuovere la realizzazione di posti letto che costituirebbero una discreta risorsa integrativa per il buon funzionamento di alcune azioni

Tempi di realizzazione: 2 anni (dal 1° semestre 99 al 2° semestre 2000)

Costi di realizzazione: 600 milioni

N. di occupati

Riferimento normativo per il finanziamento: FESR

Partecipazione dei privati: 25%

Scheda PAL

Classificazione dell'intervento

AZ.1 *Settore B.2.2* Turismo rurale

Denominazione: Adeguamento funzionale del Centro Ippico di Pozzomaggiore

Comuni interessati: Meilugu

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione: realizzazione e/o completamento di alcune opere per rendere funzionale di Centro Ippico e permetterne l'utilizzazione durante tutto l'arco dell'anno

Tempi di realizzazione: 1° - 2° semestre 1999

Costi di realizzazione: 414.400.000

N. di occupati:

Riferimento normativo per il finanziamento: FESR

Classificazione dell'intervento

AZ.B.2.3 *Settore:* Turismo rurale

Denominazione: Creazione di una rete di sentieri che colleghi le principali emergenze archeologiche dell'area

Comuni interessati: Meilogu

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione: realizzazione di una sentieristica finalizzata alla fruibilità delle principali emergenze archeologiche

Tempi di realizzazione: 1999 e 1° semestre 2000

Costi di realizzazione: 185 milioni e 600

N. di occupati

Riferimento normativo per il finanziamento: FESR

Scheda PAL

Classificazione dell'intervento

AZ.B.3.1 *Settore:* Agroalimentare

Denominazione: Sostegno alla creazione e sviluppo del consorzio di promozione, valorizzazione e commercializzazione del Logudoro e Meilogu

Comuni interessati: Meilogu

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione: promozione di forme associative con la creazione di un consorzio per promuovere e commercializzare insieme i prodotti dell'area

Tempi di realizzazione: 2° semestre 1999 - 2000 - 2001

Costi di realizzazione: 450 milioni

N. di occupati

Riferimento normativo per il finanziamento: FEOGA

Partecipazione dei privati: 25%

Classificazione dell'intervento

AZ.B.5.1 *Settore:* Agroalimentare

Denominazione: Adeguamento e/o creazione di alcuni salumifici artigianali per la produzione di salumi tipici dell'area

Comuni interessati: Meilogu

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione: Incentivazione all'adeguamento di alcuni laboratori esistenti e all'allevamento a basso impatto dei suini

Tempi di realizzazione: 1999 e 1° semestre 2000

Costi di realizzazione: 500 milioni

N. di occupati

Riferimento normativo per il finanziamento: FEOGA

Partecipazione dei privati: 25%

Classificazione dell'intervento

AZ.B.5.2 *Settore Agroalimentare*

Denominazione: Adeguamento e/o creazione di alcuni laboratori artigianali per la produzione di pane e dolci tipici

Comuni interessati: Meilogu

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione: incentivare l'adeguamento funzionale (in base alle normative igienico-sanitarie e alle nuove tecnologie disponibili) di alcune strutture (pasticcerie e panetterie) già esistenti per la produzione di pane e dolci tipici da commercializzare

Tempi di realizzazione: 1999, 1° semestre 2000

Costi di realizzazione: 500 milioni

N. di occupati: circa 2/3 unità

Riferimento normativo per il finanziamento: FESR

Partecipazione dei privati: 25%

Classificazione dell'intervento

AZ.B.5.3 *Settore Agroalimentare*

Denominazione: creazione di un laboratorio per la produzione artigianale oggettistica raffigurante gli elementi caratteristici dell'area (nuraghi, attrezzi d'epoca, etc.)

Comuni interessati: Meilogu

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione: l'azione si propone di finanziare l'allestimento di un laboratorio, o meglio di una bottega artigianale per la produzione di articoli vari legati alla tradizione archeologica dell'area da commercializzare nell'area e nelle vicine zone costiere in punti vendita strategici

Tempi di realizzazione: 1999

Costi di realizzazione: 100 milioni

N. di occupati

Riferimento normativo per il finanziamento: FESR

Partecipazione dei privati: 25%

RIVIERA DI GALLURA

Scheda PIA 1996/1999

Classificazione dell'intervento

AZ.1 Settore: Turismo ambiente

Denominazione: itinerari di fruizione della risorsa beni culturali e ambientali

Comuni interessati: S. Teresa di Gallura, La Maddalena, Palau, Olbia, Golfo Aranci, Arzachena

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione: L'intervento si compone di varie attività che, partendo dall'eventuale scavo di monumenti, arriverà fino alla predisposizione di aree attrezzate al servizio degli utenti.

A. ITINERARIO RAPPORTO UOMO MARE

Comuni interessati: S. Teresa di Gallura, La Maddalena, Palau, Olbia, Golfo Aranci, Arzachena

Tempi di realizzazione: 12 mesi

Costi di realizzazione: 1.412 milioni

N. di occupati: 25 cantiere, 6 unità a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale. 14/96

Partecipazione dei privati: 0%

B. ITINERARIO UOMO - GRANITO

Comuni interessati: S. Teresa di Gallura, La Maddalena, Palau, Olbia, Padru, S. Antonio di Gallura

Tempi di realizzazione: 12 mesi

Costi di realizzazione: 863,1 milioni

N. di occupati: 32 cantiere, 6 unità a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 14/96

Partecipazione dei privati: 0%

C. INSEDIAMENTO SPARSO

Descrizione: L'intervento si prefigge di stimolare gli investimenti nella qualificazione e rivalutazione del patrimonio insediativo gallurese, facendo in modo che si creino positive ricadute nei settori ambientale e produttivo. Si intende perciò intervenire su una quota selezionata di stazzi, pari al 133 unità. Il recupero che si intende attuare riguarda la dotazione di servizi, infrastrutture e la ristrutturazione complessiva degli edifici.

Tempi di realizzazione: 36 mesi

Costi di realizzazione: 7.980 milioni

N. di occupati: 300 cantiere, 50 unità a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 18/94

Partecipazione dei privati: 50%

Classificazione dell'intervento

AZ.1 bis *Settore:* Turismo ambiente

Denominazione: sistemazione di aree archeologiche e studio di itinerari nel comune di
Arzachena

Comuni interessati: Arzachena

Caratteristiche dell'intervento

1 BIS A) VILLAGGIO E NURAGHE LA PRISCIONA

Descrizione: Valorizzazione del patrimonio culturale e archeologico

Tempi di realizzazione: 18 mesi

Costi di realizzazione: 3.586 milioni

N. di occupati: 7 cantiere, 5 unità a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 14/96

Partecipazione dei privati: 0%

1 BIS B) ITINERARI E PARCO ARCHEOLOGICO URBANO DI TIANA

Descrizione: realizzazione di itinerari di percorrenza

Tempi di realizzazione: 18 mesi

Costi di realizzazione: 3.270 milioni

N. di occupati: 28 cantiere, 19 unità a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 14/96

Partecipazione dei privati: 0%

Classificazione dell'intervento

AZ.1ter *Settore:* Turismo ambiente

Denominazione: adozione di siti archeologico-naturalistici da parte delle aziende del
 Consorzio Orsus Mediterraneus

Comuni interessati: Palau

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione:

Tempi di realizzazione: 12 mesi

Costi di realizzazione: 425 milioni

N. di occupati: 15 cantiere, 7 unità a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 14/96

Partecipazione dei privati: 20,7%

Classificazione dell'intervento

AZ.2 *Settore:* Turismo ambiente

Denominazione: Gestione turistica qualificata, integrata con attività di salvaguardia ambientale

Comuni interessati: Monti

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione: Valorizzazione patrimonio forestale esistente e riacquisto al bosco delle aree pascolive ove il soprassuolo boschivo è stato eliminato da tempo dall'azione antropica. Sono previsti interventi di miglioramento boschivo.

Tempi di realizzazione: 30 mesi

Costi di realizzazione: 880 milioni

N. di occupati: 20 cantiere, 1 unità a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 13/59

Partecipazione dei privati: 0%

2B) REALIZZAZIONE ALBERGO E ACQUISTO CAVALLI E FUORISTRADA

Descrizione: Realizzazione struttura alberghiera dotata di 15 stanze

Tempi di realizzazione: 12 mesi

Costi di realizzazione: 1050 milioni

N. di occupati: 6 cantiere, 10 unità a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 28

Partecipazione dei privati: 40%

Classificazione dell'intervento

AZ.3 *Settore:* Turismo ambiente

Denominazione: opere infrastrutturali per servizi pubblici in prossimità dei litorali e di località di particolare interesse turistico

Comuni interessati: Arzachena

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione:

Tempi di realizzazione: 12 mesi

Costi di realizzazione: 3.727 milioni

N. di occupati: 90 cantiere, 113 unità a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 14/96 e bilancio comunale

Partecipazione dei privati: 0%

Classificazione dell'intervento

AZ.4 *Settore:* Turismo ambiente

Denominazione: Valorizzazione turistica delle isole di Caprera e La Maddalena

Comuni interessati: La Maddalena

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione: Realizzazione scalo alaggio con travelift per la creazione di un servizio per la manutenzione sulle imbarcazioni .

Tempi di realizzazione: 12 mesi

Costi di realizzazione: 1500 milioni

N. di occupati: 7 cantiere, 36 unità a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 14/96

Partecipazione dei privati: 0%

4B) ITINERARI TURISTICI CON SERVIZIO DI TRASPORTO INTERNO ALL'ISOLA DI CAPRERA

Descrizione: Realizzazione di un servizio di trasporto pubblico

Tempi di realizzazione: 12 mesi

Costi di realizzazione: 1200 milioni

N. di occupati: 10 cantiere, 12 unità a regime, 16 stagionali

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 14/96

Partecipazione dei privati: 0%

4C) REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA EQUITURISTICA IN LOCALITA' STAGNALI NELL'ISOLA DI CAPRERA

Descrizione: Opera con ricaduta produttiva. Realizzazione di una struttura per attività equestre e di attrezzature di supporto al turismo extra regionale compatibile con le aree protette

Tempi di realizzazione: 12 mesi

Costi di realizzazione: 1100 milioni

N. di occupati: 8 cantiere, 18 unità a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 14/96 e bilancio comunale

Partecipazione dei privati: 0%

Classificazione dell'intervento

AZ.5 *Settore:* Turismo ambiente

Denominazione: adeguamento ed ottimizzazione dell'offerta turistico ricettiva nei comuni del territorio

Caratteristiche dell'intervento

A. ADEGUAMENTO COMPLETAMENTO E RILANCIO DI UN ALBERGO IN LOCALITA' PITTU LONGU

Comuni interessati: Olbia

Descrizione: adeguamento e completamento delle strutture dell'albergo Luna Lughente

Tempi di realizzazione: 8 mesi

Costi di realizzazione: 1.000 milioni

N. di occupati: 14 cantiere, 14 unità a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 28/84

Partecipazione dei privati: 40%

B. PUNTO DI RISTORO ED UNITA' RICETTIVA IN ZONA AGRICOLA

Comuni interessati: S. Antonio di Gallura

Descrizione: realizzazione di un punto di ristoro con 20 posti letto

Tempi di realizzazione: 20 mesi

Costi di realizzazione: 2.000 milioni

N. di occupati: 16 cantiere, 10 unità a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 40/93

Partecipazione dei privati: 0%

C. REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA TURISTICO RICETTIVA A LOIRI PORTO SAN PAOLO

Comuni interessati: Loiri Porto San Paolo

Descrizione: realizzazione di un residence alberghiero con 42 posti letto

Tempi di realizzazione: 20 mesi

Costi di realizzazione: 1945 milioni

N. di occupati: 20 cantiere, 16 unità a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 40/93

Partecipazione dei privati: 0%

D. UNITA' RICETTIVA PER IL TURISMO DELLA TERZA ETA'

Comuni interessati:

Descrizione:

Tempi di realizzazione:

Costi di realizzazione:

N. di occupati:

Riferimento normativo per il finanziamento:

Partecipazione dei privati: 25%

Classificazione dell'intervento

AZ.6 *Settore:* Turismo ambiente

Denominazione: Difesa incremento e valorizzazione delle risorse locali agricole ed ambientali

Comuni interessati: Loiri Porto San Paolo

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione: realizzazione di sentieristica nelle zone boscate di aree di sosta, ristoro e ricreative, di rifugi e strutture ricettive. All'interno di questo la Società proponente intende inserire un allevamento di selvaggina.

Tempi di realizzazione: 30 mesi

Costi di realizzazione: 3.440 milioni

N. di occupati: 25 cantiere, 40 unità a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 28/84

Partecipazione dei privati: 44,2%

Classificazione dell'intervento

AZ.6B *Settore:* Turismo ambiente

Denominazione: Stabilimento per la prima lavorazione dei prodotti del bosco

Comuni interessati: Loiri Porto San Paolo

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione: costruzione di uno stabilimento per la raccolta e la prima lavorazione del sughero e del legno

Tempi di realizzazione: 24 mesi

Costi di realizzazione: 880 milioni

N. di occupati: 10 cantiere, 12 unità a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 15/94

Partecipazione dei privati: 54,5%

Classificazione dell'intervento

AZ.6C *Settore:* Turismo ambiente

Denominazione: realizzazione di invasi di accumulo e condotte idriche

Comuni interessati: Loiri Porto San Paolo

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione:

Tempi di realizzazione: 36 mesi

Costi di realizzazione: 4.000 milioni

N. di occupati: 20 cantiere, 3 unità a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: U.E.

Partecipazione dei privati: 50%

Classificazione dell'intervento

AZ.7 *Settore:* Turismo ambiente

Denominazione: recupero ambientale dello stagno di Porto Taverna, finalizzato al riutilizzo della peschiera demaniale.

Comuni interessati: Loiri Porto San Paolo

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione:

Tempi di realizzazione: 24 mesi

Costi di realizzazione: 3.000 milioni

N. di occupati: 20 cantiere, 10 unità a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 64/78

Partecipazione dei privati: 0%

Classificazione dell'intervento

AZ.8 *Settore:* Turismo ambiente

Denominazione: Riqualificazione della fascia costiera urbana e organizzazione della portualità turistica

Comuni interessati: Olbia

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione:

Tempi di realizzazione: 36 mesi

Costi di realizzazione: 15.000 milioni

N. di occupati: 100 cantiere, 18 a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 14/96

Partecipazione dei privati: 18%

Classificazione dell'intervento

AZ.1 *Settore:* Agricoltura, settore alimentare, zootecnia

Denominazione: Centro del Vermentino

Comuni interessati: Monti

Caratteristiche dell'intervento

1A) CENTRO SPERIMENTALE DEL VERMENTINO MONTI, BERCHIDDA, TEMPIO P.

Descrizione: Impianto di 225 ha di superficie vitata, distribuiti nei comuni di Monti, Berchidda e Tempio e nella realizzazione di una struttura per il confimento e la lavorazione del prodotto.

Tempi di realizzazione: 24 mesi

Costi di realizzazione: 7.000 milioni

N. di occupati: 210 cantiere, 87 a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 46/50, legge regionale 32/88, 35/88

Partecipazione privati: 44,6%

B) ATTIVITA' DI PROMOZIONE ED IMMAGINE PER L'ESPORTAZIONE ALL'ESTERO DEL VERMENTINO DI GALLURA

Descrizione: Coordinamento ed unificazione delle produzioni, attività di promozione e di marketing

Tempi di realizzazione: 26 mesi

Costi di realizzazione: 1.540 milioni

N. di occupati: 8 regime

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 33/95

Partecipazione privati: 12,34%

Classificazione dell'intervento

AZ.1 *Settore:* Manifatturiero

Denominazione: Distretto del granito: ampliamento di un complesso industriale per la lavorazione del granito ed opere di urbanizzazione; costruzione di un impianto per la produzione di mattonelle in granito

Caratteristiche dell'intervento

1A) AMPLIAMENTO COMPLESSO INDUSTRIALE

Descrizione Ampliamento di un capannone industriale con costruzione di uffici, locali mensa, sala espositiva e acquisto di nuovi macchinari

Tempi di realizzazione: 24 mesi

Costi di realizzazione: 3.000 milioni

N. di occupati: 17 cantiere, 25 a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 15/94

Partecipazione privati: 60%

B) IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI MATTONELLE

Descrizione: Realizzazione di un processo produttivo completo per il recupero delle discariche dovute alla lavorazione del granito in cava

Tempi di realizzazione: 12 mesi

Costi di realizzazione: 2.200 milioni

N. di occupati: 17 cantiere, 12 regime

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 15/94

Partecipazione privati: 60%

Classificazione dell'intervento

AZ.2 *Settore:* Manifatturiero

Denominazione: Piani per insediamenti produttivi

Comuni interessati :

Caratteristiche dell'intervento

2A) INSEDIAMENTO PRODUTTIVO AL SERVIZIO DEL PORTO DI S. TERESA DI GALLURA

Descrizione: Realizzazione del sistema infrastrutturale dell'area destinata ad insediamenti produttivi. Si tratta di realizzare il sistema viario di collegamento con la viabilità esistente, la sistemazione degli allacci infrastrutturali tecnologici, la realizzazione della connessione con la darsena di alaggio del porto, così da poter trasferire le imbarcazioni con un travelift

Comuni interessati : S. Teresa di Gallura

Tempi di realizzazione: 24 mesi

Costi di realizzazione: 3.000 milioni

N. di occupati: 10 cantiere

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 14/96

Partecipazione privati: 22,33%

2B) INFRASTRUTTURE PER L'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO DI TELTI

Descrizione: realizzazione delle opere di infrastrutturazione nella zona industriale di Telti.

Comuni interessati : Telti (zona industriale)

Tempi di realizzazione: 12 mesi

Costi di realizzazione: 12.770 milioni

N. di occupati: 243 cantiere, 115 unità stabili

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 24/86

Partecipazione privati: 90,6%

2C) REALIZZAZIONE AREA ARTIGIANALE A LA MADDALENA

Descrizione: Realizzazione delle infrastrutture primarie; recupero del verde; realizzazione delle infrastrutture secondarie; realizzazione di spazi attrezzati per il tempo libero e lo sport; realizzazione degli impianti produttivi destinati al settore della nautica da diporto

Comuni interessati : La Maddalena

Tempi di realizzazione: 36 mesi

Costi di realizzazione:

N. di occupati:

Riferimento normativo per il finanziamento:

Partecipazione privati: 80%

Classificazione dell'intervento

AZ.1 *Settore:* Servizi

Denominazione: Realizzazione di un centro congressi

Comuni interessati: Olbia

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione: Iniziativa produttivo - economica. Il centro sarà ubicato in un'area urbana centrale

Tempi di realizzazione: 24 mesi

Costi di realizzazione: 6.500 milioni

N. di occupati: 60 cantiere, 140 a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 14/96

Partecipazione privati: 51%

Classificazione dell'intervento

AZ.2 *Settore:* Servizi

Denominazione: Completamento di un centro di gestione direzionale complementare all'attività produttiva nei settori dell'industria e dei servizi

Comuni interessati: Olbia

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione: Completamento di due strutture

Tempi di realizzazione: 24 mesi

Costi di realizzazione: 4.534 milioni

N. di occupati: 45 cantiere, 85 a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 14/96

Partecipazione privati: 5%

Classificazione dell'intervento

AZ.1 *Settore:* infrastrutture e servizi collettivi

Denominazione: Progetto integrato per la realizzazione di strutture produttive a servizio del sistema portuale di S. Teresa

Comuni interessati: S. Teresa

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione: realizzazione del collegamento infrastrutturale tra l'area P.I.P esistente, la struttura urbana ed il porto in corrispondenza dello scalo di alaggio

Tempi di realizzazione: 24 mesi

Costi di realizzazione: 25.746 milioni

N. di occupati:

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 14/96

Grado di definizioni interventi: progetto esecutivo

Partecipazione dei privati: 84,4%

Classificazione dell'intervento

AZ.2 *Settore:* infrastrutture e servizi collettivi

Denominazione: Progetto integrato di riqualificazione turistica del comune di Palau

Comuni interessati: Palau

Caratteristiche dell'intervento

Descrizione: sistemazione e recupero dei litorali e realizzazione di servizi pubblici complementari alla balneazione.

Tempi di realizzazione: 18 mesi

Costi di realizzazione: 118.887 milioni

N. di occupati: 468 addetti a regime

Riferimento normativo per il finanziamento: legge regionale 14/96

Partecipazione dei privati: 97,4%

Figura 1 - Meilogu - n. Interventi per settore

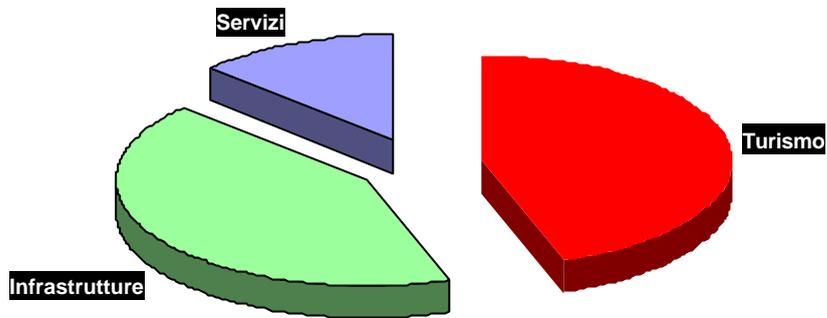


Figura 2 - Meilogu - Costo totale interventi per settore

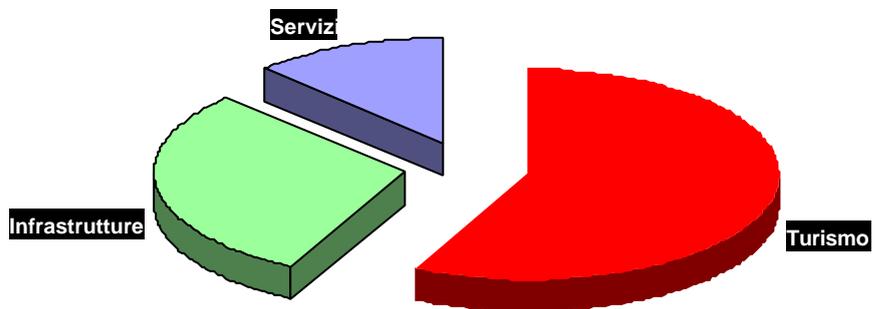


Figura 3 - Riviera di Gallura - n. interventi per settore

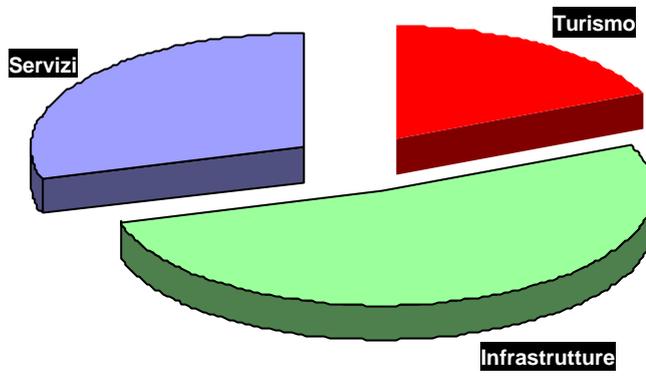


Figura 4 - Riviera di Gallura - Costo totale interventi per settore

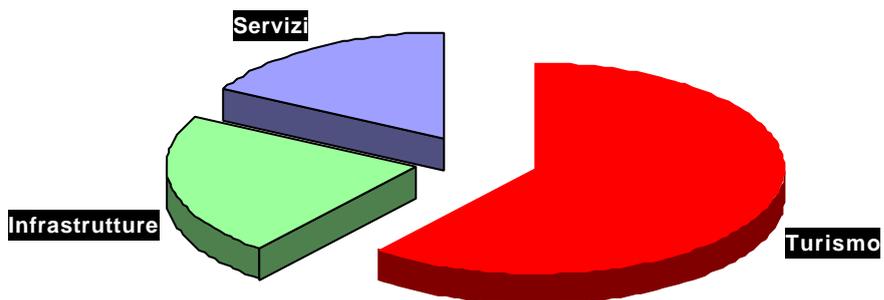


Tabella 1a - Matrice degli impatti : Turismo ambiente Gallura

Progetti	Criteri								
	Occupazione	Legami	arricchimento	spillover	sostenibilità	sostenibilità	costo	partecipazione	
		intersettoriali	offerta		fisica	sociale		privati	
AZ.1a (PIA 1996)	++	+	+	+++	++	++	+++		
AZ.1b (PIA 1996)	++	+	+	+++	++	++	+++		
AZ.1c (PIA 1996)	+++	+++	+	+++	+++	+++	+++	+++	
AZ.1bis a (PIA 1996)	+	+	++	+	+++	++	+		
AZ.1bis b (PIA 1996)	++	+	++	+	+++	++	++		
AZ.1ter (PIA 1996)	++	+	++	+	++	++	+++		++
AZ.2a (PIA 1996)	++	+++	++	+	+++	++	+++		
AZ.2b (PIA 1996)	+	+	+++	+	+	++	++	++	++
AZ.3 (PIA 1996)	+++	+	+	+	+	++	+++		
AZ.4a (PIA 1996)	++	+++	+	+	+	+	+++		
AZ.4b (PIA 1996)	++	++	+	+	++	++	+++		
AZ.4c (PIA 1996)	++	++	+++	+	++	++	+++		
AZ.5a (PIA 1996)	++	+	+	+	++	+	+++		++
AZ.5b (PIA 1996)	++	++	++	+	++	+	++		
AZ.5c (PIA 1996)	++	+	+	+	+	+	++		
AZ.5d (PIA 1996)	++	+	++	+	++	+	+++		++
AZ.6a (PIA 1996)	+++	++	+++	+	++	+	++		+++
AZ.6b (PIA 1996)	++	+++	+	+	++	+	+++		+++
AZ.6c (PIA 1996)	++	++	++	+	++	++	+		+++
AZ.7 (PIA 1996)	++	++	+	+	+++	++	++		
AZ.8 (PIA 1996)	+++	+	+	+	+++	+	+		++

Tabella 1b - Matrice degli impatti : Attività produttive, servizi infrastrutture - Gallura

Progetti	Criteri							
	Occupazione	legami	diversificazione	spillover	Innovazione	costo	partecipazione	
		intersettoriali	offerta				privati	
AZ.1A Agric. (PIA 1996)	+++	+	+++	+++	+	+++	+++	+++
AZ.1B Agric. (PIA 1996)	+	++	+++	+	+	+	+	+
AZ.1A Manif. (PIA 1996)	++	+	++	+	+	++	+++	+++
AZ.1B Manif. (PIA 1996)	++	++	+++	++	+++	++	+++	+++
AZ.1C Manif. (PIA 1996)	+	+	++	+	+	+++	++	++
AZ.2A Manif. (PIA 1996)	+	++	++	+	+	+	++	++
AZ.2B Manif. (PIA 1996)	+++	++	++	+	+	+++	+++	+++
AZ.2C Manif. (PIA 1996)	+	+++	++	+	+	+	+++	+++
AZ.1 Servizi. (PIA 1996)	+++	+++	++	+	++	+++	+++	+++
AZ.2 Servizi. (PIA 1996)	+++	+	++	+	+	+++		
AZ.1 (PIA 2000)	+	++	++	+	+	+	+	+++
AZ.2 (PIA 2000)	+++	+++	+	+	+	+	+	+++

Tabella 1a - Matrice degli impatti : Turismo ambiente - MEILOGU

Progetti	Criteri								
	Occupazione	legami	arricchimento	spillover	sostenibilità	sostenibilità	costo	partecipazione	
		intersettoriali	offerta		fisica	sociale		privati	
AZ.1a (PIA 1996)	+++	++	++	++	++	++	++	++	++
AZ.1b (PIA 1996)	++	++	++	+	+++	++	++	++	+
AZ.1c (PIA 1996)	+++	+	+++	+++	+++	+	++		
AZ. 1 (PIA 2000)	+	+	+	+	++	+	++		
AZ. 2 (PIA 2000)	++	+	+	+	+++	+	+++		
AZ. 3 (PIA 2000)	+	++	++	+	++	++	+++		
AZ. 4 (PIA 2000)	+	+	+	++	+++	+	+		
AZ. 5 (PIA 2000)	+++	+	+++	+	+++	+	++	++	++
AZ. 6 (PIA 2000)	++	+	++	+++	+++	++	+++		
AZ.B.2.1 (PAL)	+	+	+++	+++	+++	+++	+	++	++
AZ.B.2.2 (PAL)	+	+	+	+++	+++	++	+++		
AZ.B.2.3 (PAL)	+	+	++	+++	+++	+	+++		

Tabella 1b - Matrice degli impatti : Attività produttive, servizi, infrastrutture - MEILOGU

Progetti	Criteri							
	Occupazione	legami	diversificazione	spillover	Innovazione	costo	partecipazione	
		intersettoriali	offerta				privati	
AZ.1 Agric.(PIA 1996)	++	++	++	+	+++	+	++	++
AZ.2 Agric.(PIA 1996)	+	+	++	++	+++	+	++	++
AZ.3 Agric.(PIA 1996)	++	+	++	+	+++	+++		
AZ.4 Agric.(PIA 1996)	+++	++	++	+	+	+++	++	++
AZ. 1 Manif. (PIA 1996)	+	++	++	++	+++	+	++	++
AZ. 1 Servizi (PIA 1996)	+++	++	+++	+++	+++	+	+++	+++
AZ. 1 (PIA 2000)	+	++	++	+	+	+	++	++
AZ.B.3.1 (PAL)	+	+++	+++	+++	+	+	++	++
AZ.B.5.1 (PAL)	+	+	++	+++	++	+++	++	++
AZ.B.5.2 (PAL)	+	+++	+++	+++	++	+	++	++
AZ.B.5.3 (PAL)	+	++	++	+++	+++	+	++	++

Tabella 2a - Vettore pesi Turismo ambiente

Criteri		Grado di preferibilità		
occupazione				**
legami intersettoriali				**
arricchimento offerta				**
spillover				**
sostenibilità fisica				**
sostenibilità sociale				**
costo				*
partecipazione privati				*

Tabella 2a - Vettore pesi Attività produttive, servizi, infrastrutture

Criteri		Grado di preferibilità		
occupazione				**
legami intersettoriali				**
diversificazione offerta				**
spillover				**
Innovazione				**
costo				*
partecipazione privati				*

Tabella 3a - Tavola della frequenza Turismo ambiente Gallura

Progetti	Impatti							Punteggio
		**			*			
	+++	++	+	+++	++	+		
AZ.1a (PIA 1996)	1	3	2	1			27	
AZ.1b (PIA 1996)	1	3	2	1			27	
AZ.1c (PIA 1996)	5		1	2			31	
AZ.1bis a (PIA 1996)	1	2	3			1	27	
AZ.1bis b (PIA 1996)	1	3	2		1		26	
AZ.1ter (PIA 1996)		4	2	1	1		29	
AZ.2a (PIA 1996)	2	3	1	1			29	
AZ.2b (PIA 1996)	1	1	4		2		27	
AZ.3 (PIA 1996)	1	1	4	1			25	
AZ.4a (PIA 1996)	1	1	4	1			25	
AZ.4b (PIA 1996)		4	2	1			26	
AZ.4c (PIA 1996)	1	4	1	1			28	
AZ.5a (PIA 1996)		2	4	1	1		27	
AZ.5b (PIA 1996)		4	2		1		25	
AZ.5c (PIA 1996)		1	5		1		22	
AZ.5d (PIA 1996)		3	3	1	1		28	
AZ.6a (PIA 1996)	2	2	2	1	1		31	
AZ.6b (PIA 1996)	1	2	3	2			30	
AZ.6c (PIA 1996)		5	1	1		1	29	
AZ.7 (PIA 1996)	1	3	2		1		26	
AZ.8 (PIA 1996)	2		4		1	1	27	

Tabella 3b - Tavola della frequenza Attività produttive servizi infrastrutture Gallura

Progetti		Impatti						Punteggio
			**			*		
		+++	++	+	+++	++	+	
AZ.1A Agric. (PIA 1996)		3		2	2		29	
AZ.1B Agric. (PIA 1996)		1	1	3			22	
AZ.1A Manif. (PIA 1996)			2	3	1	1	24	
AZ.1B Manif. (PIA 1996)		2	3		1	1	29	
AZ.1C Manif. (PIA 1996)			1	4	1	1	23	
AZ.2A Manif. (PIA 1996)			2	3		1	22	
AZ.2B Manif. (PIA 1996)		1	2	2	2		27	
AZ.2C Manif. (PIA 1996)		1	1	4	1		27	
AZ.1 Servizi. (PIA 1996)		2	2	1	2		29	
AZ.2 Servizi. (PIA 1996)		1	1	3	1		22	
AZ.1 (PIA 2000)			2	3	1		23	
AZ.2 (PIA 2000)		2		3	1		25	

Tabella 3a - Tavola della frequenza Turismo ambiente MEILOGU

Progetti		Impatti						Punteggio
			**			*		
		+++	++	+	+++	++	+	
AZ.1a (PIA 1996)		1	5			2	31	
AZ.1b (PIA 1996)		1	4	1		1	29	
AZ.1c (PIA 1996)		4		2		1	29	
AZ. 1 (PIA 2000)			1	5		1	22	
AZ. 2 (PIA 2000)		1	1	4	1		25	
AZ. 3 (PIA 2000)			4	2	1		26	
AZ. 4 (PIA 2000)		1	1	4			23	
AZ. 5 (PIA 2000)		3		3		2	30	
AZ. 6 (PIA 2000)		2	3	1	1		29	
AZ.B.2.1 (PAL)		4		2		1	31	
AZ.B.2.2 (PAL)		2	1	3	1		27	
AZ.B.2.3 (PAL)		2	1	3	1		27	

Tabella 3b - Tavola della frequenza Turismo ambiente MEILOGU

Progetti	Impatti						Punteggio
		**			*		
	+++	++	+	+++	++	+	
AZ.1 Agric.(PIA 1996)	1	3	1		1	1	25
AZ.2 Agric.(PIA 1996)	1	2	2		1	1	24
AZ.3 Agric.(PIA 1996)	1	2	2	1			23
AZ.4 Agric.(PIA 1996)	1	2	2	1	1		26
AZ. 1 Manif. (PIA 1996)	1	3	1		1	1	25
AZ. 1 Servizi (PIA 1996)	4	1			1	1	29
AZ. 1 (PIA 2000)		2	3	1		1	23
AZ.B.3.1 (PAL)	3		2		1	1	26
AZ.B.5.1 (PAL)	1	2	2	1	1		26
AZ.B.5.2 (PAL)	3	1	1		1	1	27
AZ.B.5.3 (PAL)	2	2	1		1	1	26

Tabella4a - Risultati: Turismo - Meilogu

Progetto	Punteggio
AZ.1a (PIA 1996)	31
AZ.B.2.1 (PAL)	31
AZ. 5 (PIA 2000)	30
AZ.1b (PIA 1996)	29
AZ.1c (PIA 1996)	29
AZ. 6 (PIA 2000)	29
AZ.B.2.2 (PAL)	27
AZ.B.2.3 (PAL)	27
AZ. 3 (PIA 2000)	26
AZ. 2 (PIA 2000)	25
AZ. 4 (PIA 2000)	23
AZ. 1 (PIA 2000)	22

Tabella 4b - Risultati: attività produttive - Meilogu

Progetto		Punteggio
AZ. 1 Servizi (PIA 1996)		29
AZ.B.5.2 (PAL)		27
AZ.4 Agric.(PIA 1996)		26
AZ.B.3.1 (PAL)		26
AZ.B.5.1 (PAL)		26
AZ.B.5.3 (PAL)		26
AZ.1 Agric.(PIA 1996)		25
AZ. 1 Manif. (PIA 1996)		25
AZ.2 Agric.(PIA 1996)		24
AZ.3 Agric.(PIA 1996)		23
AZ. 1 (PIA 2000)		23

Tabella4a - Risultati: attività produttive - Riviera di Gallura

Progetto		Punteggio
AZ.1c (PIA 1996)		31
AZ.6a (PIA 1996)		31
AZ.6b (PIA 1996)		30
AZ.1ter (PIA 1996)		29
AZ.2a (PIA 1996)		29
AZ.6c (PIA 1996)		29
AZ.4c (PIA 1996)		28
AZ.5d (PIA 1996)		28
AZ.1a (PIA 1996)		27
AZ.1b (PIA 1996)		27
AZ.1bis a (PIA 1996)		27
AZ.2b (PIA 1996)		27
AZ.5a (PIA 1996)		27
AZ.8 (PIA 1996)		27
AZ.1bis b (PIA 1996)		26
AZ.4b (PIA 1996)		26
AZ.7 (PIA 1996)		26
AZ.3 (PIA 1996)		25
AZ.4a (PIA 1996)		25
AZ.5b (PIA 1996)		25
AZ.5c (PIA 1996)		22

Tabella4b - Risultati: attività produttive - Riviera di Gallura

Progetto	Punteggio
AZ.1A Agric. (PIA 1996)	29
AZ.1B Agric. (PIA 1996)	22
AZ.1A Manif. (PIA 1996)	24
AZ.1B Manif. (PIA 1996)	29
AZ.1C Manif. (PIA 1996)	23
AZ.2A Manif. (PIA 1996)	22
AZ.2B Manif. (PIA 1996)	27
AZ.2C Manif. (PIA 1996)	27
AZ.1 Servizi. (PIA 1996)	29
AZ.2 Servizi. (PIA 1996)	22
AZ.1 (PIA 2000)	23
AZ.2 (PIA 2000)	25

Riferimenti bibliografici

BAZZANI, G. - MALAGOLI, C. - RAGAZZONI, A. (1993) *Valutazione delle risorse ambientali*, Bologna, Edagricole.

MARANGON, F. (1992) "Agricoltura a minor impatto ambientale ed economia dell'azienda agraria: un approccio mediante l'analisi multiobiettivo" in *Rivista di Economia Agraria* n.4.

GIANGRANDE, A. (1990) La valutazione dei progetti elaborati nell'ambito del Piano di disinquinamento per il risanamento della provincia di Napoli, in *La valutazione nel processo di piano*, Milano, Franco Angeli.

GRILLANZONI, M. - RAGAZZONI, A. (1992) "Compatibilità ambientale per la realizzazione di una diga: un modello di valutazione multicriteriale" in *Genio Rurale* n. 9.

BERNETTI, I. (1993) "L'impiego dell'analisi multicriteriale nella gestione delle risorse forestali" in *Rivista di Economia Agraria* n.3.

MALAGOLI, C. (1989) "Metodologie di ordinamento dei progetti nelle valutazioni di impatto ambientale" in *Genio Rurale* n.2.

BOGLIA, A. - FRASCARELLI, A. - MILLUCCI, A. - VENTURA, F. (1992) "Alcune considerazioni per l'applicazione delle misure agroalimentari della PAC ATTRAVERSO L'ANALISI MULTICRITERI" in *Atti del XXIX convegno di studi della SIDEA*.

**Piano urbanistico provinciale
Piano territoriale di coordinamento**

**GEOGRAFIA FONDATIVA
Geografia dell'economia delle attività**

**Processi di campo:
analisi socioeconomica delle aree pilota
del Meilogu e della Gallura costiera**

Area economico-giuridica

Contributo relativo alla fase:		
Conoscenza di sfondo	Processi di crisi	Ipotesi di soluzione
X	X	X

Nome file
GE-f4-2

ANALISI SOCIO ECONOMICA DELLE AREE PILOTA

1. Meilogu

1.1 Introduzione

Nel documento si tenta, mediante una serie di indicatori, di tracciare un quadro aggiornato della situazione socioeconomica dell'area e delle sue principali tendenze evolutive.

L'ambito di riferimento dell'analisi comprende i comuni che fanno parte dell'area geografica del Meilogu: Banari, Bessude, Bonnanaro, Bonorva, Borutta, Cheremule, Cossioine, Giave, Mara, Padria, Pozzomaggiore, Semestene, Siligo, Thiesi, Torralba.

I quindici comuni si estendono su una superficie complessiva di 663,99 Km².

1.2 Caratteristiche demografiche dell'area

Nell'area territoriale in esame risiedono nel 1997 19895 abitanti, vale a dire 959 unità in meno rispetto all'ultima rilevazione censuaria.

Tale evoluzione negativa pur interessando tutte le entità territoriali di riferimento coinvolge in misura più sostenuta il comune di Semestene (-14,6%) e quello di Borutta (-10,13%). Più contenuto il calo demografico registrato nelle località di Thiesi (-1,54%), Bessude (-2,17%) e Padria (-2,42%). La distribuzione per età rappresenta il dato più significativo all'interno delle caratteristiche strutturali della popolazione in quanto permette di valutare alcuni problemi di tipo sociale e/o economico. Nel Meilogu tale distribuzione testimonia, come del resto in tutta la regione, un rilevante processo di invecchiamento. Al 1991 tutti i comuni presentano un indice di vecchiaia più elevato rispetto a quello provinciale. La struttura per età della popolazione più sfavorevole è da ascrivere a Banari il cui indice di vecchiaia si attesta a 252,1 contro una media provinciale di 78,1. Per contro Thiesi, con un indice di 105,0 presenta la struttura per età più giovane a conferma della sua maggiore vivacità.

Anche l'indice di dipendenza, che esprime il livello del carico sociale della popolazione al di fuori del limite di età lavorativa rispetto a quella che appartiene a tale fascia di età, evidenzia valori superiori rispetto alla media provinciale. Le località di Bonorva e Thiesi esibiscono valori molto vicini a quello della provincia (48,5 e 48,8) mentre Semestene e Giave hanno il più elevato rapporto tra popolazione anziana e quella in età lavorativa.

L'indice di ricambio denota una situazione di squilibrio caratterizzata da un eccesso delle potenziali entrate sulle potenziali uscite dalla forza lavoro. Gli indici, sempre superiori rispetto al dato provinciale, risultano particolarmente elevati per Semestene, Bessude, Borutta, Padria e Giave. Maggiori potenzialità di ricambio della popolazione in età lavorativa sono ascrivibili a Thiesi, Torralba e Mara.

Grado di istruzione

I dati relativi alla dimensione demografica della popolazione istruita mostra come la maggior parte degli abitanti sia fornita della sola licenza elementare.

Rispetto alla precedente rilevazione censuaria si nota tuttavia una riduzione del numero di analfabeti e un interessante incremento di laureati e diplomati.

Il mercato del lavoro

Il mercato del lavoro è caratterizzato da un tasso di disoccupazione pari al 25,7% contro il 24,2% registrato nella provincia.

La disoccupazione interessa in modo particolare la componente giovanile e quella femminile. Padria, Semestene e Banari detengono il primato del tasso di disoccupazione (32,1%; 29,2%, 28,9%) mentre l'ultimo posto della graduatoria è occupato da Bessude.

Con riferimento all'intera area la popolazione non attiva, pari a 13.362 abitanti, è di gran lunga superiore rispetto a quella attiva di 7526 abitanti.

Essa comprende la voce "studenti", che incide in misura modesta sul valore complessivo, la categoria delle casalinghe e dei ritirati dal lavoro che rappresentano il 33% e il 24% della popolazione non attiva.

Il sistema produttivo del territorio valutato in termini di base occupazionale segnala il forte peso assunto dalle attività agricole e manifatturiere che assorbono rispettivamente il 26,6% e il 20,7% della popolazione attiva.

Il comparto agricolo ha tuttavia assistito nell'ultimo intervallo censuario ad una certa contrazione in tutti i comuni del Meilogu con variazioni significative a Banari (-34%). Cheremule (-34%), Semestene (-28%) e Siligo (-28%). Sempre nello stesso arco temporale si rileva invece un maggiore interesse della popolazione verso le attività industriali con tassi di crescita rilevanti in quasi tutte le entità territoriali di riferimento.

1.3 La base produttiva

Tra la fine degli anni ottanta e gli inizi dell'attuale decennio, l'area ha presentato una base produttiva le cui caratteristiche possono essere così sintetizzate.

1.3.1 L'agricoltura

Per l'analisi del contributo del settore agricolo all'economia dell'area sono stati utilizzati come dati di riferimento i risultati del Censimento dell'agricoltura del 1990.

Il settore primario occupa nell'economia uno spazio rilevante e con alcuni spunti di interesse legati al processo di trasformazione nel comparto agro alimentare.

Il settore agricolo del Meilogu risulta sostenuto da 3205 aziende che si estendono su una superficie di 59.235,19 ettari.

La dimensione media delle aziende in termini di superficie totale è risultata di 18,5 ha; tale dato si colloca intorno al parametro regionale (17,27) confermando la generalizzata tendenza delle aziende sarde verso una dimensione media superiore a quella del Mezzogiorno e del territorio nazionale.

La SAU (Superficie Agricola Utilizzata) risulta invece di 52.879,37 ha corrispondente all'89,3% della superficie complessiva.

I comuni di Semestene e Pozzomaggiore detengono la maggiore percentuale di aziende dell'intero territorio mentre Bonorva primeggia in termini superficie totale.

Nel decennio 1981 - 1990 il numero di aziende è leggermente aumentato (7,5%); la stessa evoluzione viene rilevata per la dimensione delle superfici (2,3). Se tale risultato non indica un ritorno all'agricoltura può essere interpretato come un segnale di stabilità degli assetti del settore.

La dinamica positiva dell'area di riferimento ricalca quella provinciale che nello stesso periodo ha registrato una crescita in termini aziende e di superfici.

All'interno delle diverse località i segnali di ripresa provengono dai comuni di Cossoine, Giave, Semestene, Bonnanaro, Mara e Siligo mentre a Banari, Bessude, Bonorva, Borutta, Padria, Thiesi e Torralba si ha una variazione in diminuzione.

L'aumento complessivo delle superfici coltivate e delle aziende non è accompagnato da un aumento dell'occupazione del settore che mostra una contrazione della popolazione impiegata in agricoltura di 246 unità.

Tale riduzione ha interessato, se pure con intensità diverse, tutti i comuni del Meilogu.

La rappresentazione della ripartizione delle aziende agricole per classi di ampiezza rivela come il maggior numero di aziende sia concentrato nella classe con meno di un ettaro di superficie. Il campo di variazione è comunque abbastanza ampio: il 15,3% appartiene alla classe compresa tra 1 e 2 ettari; il 24,8% a quella compresa tra 2 e 20 ha; il 13,9% alla classe dimensionale 20-50.

I terreni dell'agro sono destinati, per la maggior parte, a prati e pascoli. La restante parte della superficie agricola utilizzata si distribuisce tra i seminativi (12,6%) e le coltivazioni permanenti (5,7%).

L'aggregato dei seminativi è distinto in cereali, coltivazioni ortive e coltivazioni foraggere avvicendate che presentano una diseguale distribuzione: 56%, 42%, 2%.

Il gruppo delle coltivazioni legnose riveste un ruolo del tutto marginale: viticoltura e olivicoltura sono praticate rispettivamente su 847 e 5287 ettari di superficie. La frutticoltura occupa un'estensione di soli 102,75 ha.

I dati sulla distribuzione delle colture sottolineano come l'utilizzazione agricola sia prevalentemente orientata verso l'allevamento del bestiame.

Relativamente al comparto zootecnico, la pastorizia costituisce una risorsa economica di grande rilievo.

Sebbene la pratica armentizia interessi l'intero territorio regionale e provinciale, esiste in quest'area geografica una forte concentrazione.

Al censimento dell'agricoltura del 1990 si contano nel Meilogu 3014 aziende nelle quali vengono allevati 206.148 capi.

Gli ovini rappresentano l'83,7% della zootecnia complessiva con una consistenza media di 199 capi per azienda.

Rispetto al 1981 il patrimonio ovino si è arricchito di 43.185 capi (pari al 33,4%) mentre è rimasto pressochè invariato il numero di aziende.

Le aree di maggiore concentrazione risultano in ordine: Bonorva (36224 capi), Pozzomaggiore (23961 capi), Thiesi (19558).

La seconda tipologia di allevamento numericamente più importante è quella bovina, con 9792 capi e una dimensione media di 23 capi per azienda.

Di minore importanza da un punto di vista quantitativo risulta l'allevamento caprino ed equino (1390 e 1581 capi).

1.3.2 L'industria

La struttura industriale del Meilogu si presenta fortemente caratterizzata dal peso delle produzioni alimentari.

Nel 1991 insistono nell'area 48 imprese nel comparto alimentare bevande e tabacco (pari al 27% del totale imprese), 44 aziende nel settore del legno, 24 nelle produzioni di metallo e 23 nel ramo delle industrie tessili.

Nel quadro generale dell'industria alimentare la filiera lattiero casearia riveste una grande importanza economica. Il comparto primeggia infatti in termini di occupazione, produzione, fatturato e volume di esportazione. Il consistente numero di imprese interessate all'allevamento ovicaprino spiega la concentrazione dell'industria di trasformazione in quest'area.

Il comune di Thiesi, dove si contano 9 stabilimenti e dove si lavora circa il 30% dell'intera produzione di Pecorino Romano, si caratterizza come una delle realtà più importanti del settore lattiero caseario isolano.

L'aumento del patrimonio aziendale registratosi nel corso del periodo 1981-1991 ha tratto origine dai tassi di crescita dell'industria alimentare, conciaria e della fabbricazione della pasta- carta. Sul versante opposto l'industria di estrazione di minerali non energetici, l'industria tessile e quella del legno hanno ridotto la loro *share*.

Un apprezzabile incremento è stato rilevato anche nei livelli occupazionali. Tale risultato è ancor più incoraggiante se letto alla luce delle contrazioni che hanno invece caratterizzato l'ambito

provinciale e regionale. Tali segni di dinamicità, grazie ai ritmi sostenuti del settore lattiero caseario, hanno coinvolto soprattutto il comparto alimentare. Tra le altre branche, significativi miglioramenti di tendenza sono rilevabili nella produzione conciaria, nella fabbricazione di prodotti di minerali non metalliferi e nella fabbricazione della pasta - carta. Inversioni di tendenza ugualmente rilevanti provengono dal settore dell'estrazione di minerali energetici, dalla branca delle produzioni tessili e dalla fabbricazione di articoli in gomma.

Se si considerano gli aspetti territoriali emerge chiaramente come il risultato complessivo sia da ascrivere ad alcune località. L'andamento occupazionale è particolarmente favorevole per il comune di Thiesi (+84) e per Bonorva (+24) dove, unitamente a Pozzomaggiore, si concentra il 76% dell'occupazione industriale complessiva.

Nello specifico a Thiesi l'aumento degli addetti riguarda quasi esclusivamente il ramo alimentare che guadagna 66 posti di lavoro. Contributi positivi alla crescita provengono inoltre dal settore conciario (+12 addetti) e dagli "altri prodotti industriali".

Diminuisce invece l'apporto del comparto tessile, degli articoli in gomma e dei minerali non metalliferi.

Nel comune di Bonorva la crescita si è favorevolmente riflessa sulle diverse produzioni industriali. Le uniche variazioni negative hanno interessato l'industria del legno, che perde il 70% degli addetti, e l'industria tessile.

La terza entità territoriale più industrializzata è Pozzomaggiore. A differenza delle precedenti il numero complessivo di lavoratori rimane pressochè costante. Risulta invece profondamente mutata la composizione dell'intero comparto industriale. L'industria alimentare, chimica e del legno accrescono la propria quota di partecipazione a scapito del settore tessile, dei prodotti in metallo, della fabbricazione di articoli in gomma e di minerali non metalliferi.

Per quanto riguarda il resto del territorio si rilevano evoluzioni congiunturali positive nel comune di Cheremule (+18 unità), Giave (+5), Bessude (+8), Bonnanaro (+6), Padria (+8) e Siligo (+8).

Segni negativi hanno contraddistinto il comune di Cossoine (-3), Banari (-3), Mara (-20) e Torralba (-17).

Nello studio degli aspetti dinamici dell'occupazione è importante separare il contributo della struttura settoriale dai fattori connessi ai vantaggi localizzativi e di competitività. Lo strumento utilizzato per operare tale distinzione è la tecnica *shift-share* già ampiamente illustrata nelle fasi precedenti del Piano.

Coerentemente con quanto accade per la stragrande maggioranza dei comuni della provincia anche nel Meilogu i tassi di crescita risentono della forte influenza esercitata dalla componente locale. L'unica eccezione è rappresentata dal comune di Thiesi dove la presenza di una solida struttura industriale fa sì che i cambiamenti occupazionali dipendano per il 30% dalla componente strutturale.

Le località più dinamiche, dove è più marcato lo scostamento tra la variazione reale e attesa, sono quelli di Cheremule e Cossoine. Valori più bassi interessano invece i territori di Bonorva, Thiesi, Giave e Pozzomaggiore.

2. Gallura costiera

2.1 Premessa

Una puntuale descrizione delle caratteristiche demografiche e socioeconomiche della Gallura costiera si presenta come un utile strumento di conoscenza per meglio valutare le tendenze e gli scenari di riqualificazione e sviluppo del territorio.

L'area in esame si estende su una superficie di 955,37 Km² e comprende complessivamente sette comuni: Arzachena, Golfo Aranci, La Maddalena, Loiri Porto San Paolo, Olbia, Palau e Santa Teresa di Gallura.

L'analisi demografica precede lo studio delle caratteristiche principali del tessuto produttivo locale. Il forte grado di specializzazione turistica, che caratterizza il territorio in esame, giustifica il maggior spazio dedicato all'analisi del comparto turistico.

2.2 Popolazione

Nel territorio della Gallura costiera risultano residenti, in base al censimento 1991, 72.639 abitanti pari al 16% della popolazione complessiva provinciale.

L'incremento della popolazione è stato particolarmente rilevante: il tasso di aumento registrato nell'intervallo intercensuario 1971-81 è stato del 25,6%, sensibilmente superiore a quello medio della provincia di Sassari (9%); nell'ultimo decennio intercensuario (1981-91) la crescita è più attenuata (21,1%) ma sempre molto più consistente dei livelli provinciali (4,9%). Nello stesso periodo 1981-1991 i comuni in forte crescita risultano Olbia (33,3%), Palau (33%) e Arzachena (17,7%). Il tasso di aumento per i comuni di Golfo Aranci, Santa Teresa e Loiri Porto San Paolo oscilla da un minimo di 6 ad un massimo dell'8,5%. Un solo comune, La Maddalena, presenta valori negativi (-3,1%). Dati più recenti, riferiti al 1995 e al 1997, confermano questa tendenza all'aumento seppure su livelli più contenuti: nel periodo 1991-95 la popolazione residente nella Gallura costiera cresce del 4,8% e di un ulteriore 2,2% nell'arco degli ultimi due anni (1995-97). In valori assoluti, da una popolazione di 72.639 abitanti del 1991, si passa ad una consistenza di 76.112 abitanti nel 1995 e di 77.798 abitanti nel 1997.

L'area considerata è caratterizzata da una pressione antropica (76 ab/Kmq) di poco più elevata rispetto alla media della provincia di Sassari (60 ab/Kmq). La densità territoriale risulta peraltro nettamente superiore nei comuni di La Maddalena (222,6 ab/Kmq), Olbia (109,3 ab/Kmq) e Palau (71,1 ab/Kmq) portandosi a livelli vicini a quelli dei maggiori centri provinciali (Sassari, Porto Torres, Alghero).

Sotto il profilo strettamente demografico, la situazione accertata dal censimento del 1991 nei comuni della Gallura costiera mostra una distribuzione della popolazione tra maschi e femmine piuttosto equilibrata dato che ciascun aggregato costituisce mediamente il 50% della popolazione locale.

Gli stranieri residenti risultano complessivamente 1.031 (il 46% del totale provinciale). I valori più consistenti riguardano Olbia, Palau e Arzachena.

Le famiglie sono 25.047, con una dimensione media di 2,9 componenti, inferiore a quella media provinciale (3,11).

Il processo di invecchiamento della popolazione, che interessa con maggiore o minore intensità un po' tutti i comuni della provincia, si presenta con toni meno drammatici per i comuni dell'area in esame. Un primo dato positivo è che i residenti con età superiore ai 65 anni rappresentano nella Gallura costiera l'11,6% della popolazione residente a fronte del 12,8% dell'intera provincia. Valori ancora più bassi si registrano nel comune di Golfo Aranci (8,1%) e di Olbia (8,2%). Allo stesso tempo l'Indice di vecchiaia – calcolato come rapporto fra la popolazione in età da 65 anni in poi e quella in età inferiore a 15 anni, moltiplicato per mille – si attesta a 68,5, contro una media provinciale di 78,1. Più precisamente valori compresi tra 45 e 60 si rilevano nelle zone di Golfo Aranci, Olbia e Arzachena, mentre valori compresi tra 70 e 100 si riscontrano a La Maddalena, Loiri, Palau e Santa Teresa.

La dinamicità e le potenzialità della struttura demografica sono segnalate, oltre che dal basso tasso di anzianità della popolazione, anche dai bassi Indici di dipendenza e di ricambio. Il primo indicatore (ottenuto dal rapporto percentuale tra la somma della popolazione con meno di 15 anni e quella di 65 anni e più, e la popolazione in età da 15 a 64 anni) è pari a 36,1 per la Gallura costiera rispetto ad una media provinciale di 41,4. I valori più bassi di tutta la provincia sono quelli dei comuni di Olbia e Golfo Aranci. L'Indice di ricambio, cioè il rapporto percentuale tra la popolazione della classe 60-64 anni e della classe 15-19 anni, risulta di 47,9, un valore molto simile a quello provinciale. E' all'interno dell'area considerata, inoltre, che ritroviamo i valori più bassi

della provincia (Olbia, 34,4; Golfo Aranci, 35,9) se si escludono i casi di Porto Torres e di Putifigari.

Per quanto riguarda il grado di istruzione, gli abitanti forniti di titolo di studio risultano essere pari a circa l'86% della popolazione residente sopra i 6 anni, superiore alla media della provincia (82,7%). Più esattamente, la quota di residenti provvisti di licenza elementare è del 32,5%; di poco più elevata la percentuale degli abitanti con licenza media inferiore (35,1%); mentre si mantengono su livelli molto più bassi, la quota dei diplomati (16,3%; media provinciale 15,5%) e la quota dei laureati (1,8%; media provinciale 3,3%): Un segnale positivo è offerto dalla bassa proporzione sia degli analfabeti sia degli alfabeti privi di titolo di studio.

I livelli di attività economica relativamente elevati e le favorevoli opportunità di trovare occupazione sono testimoniati dalla circostanza che ad Olbia si registra il più alto tasso di attività¹ della provincia: 44,1 (a fronte del 40,7 medio provinciale). Valori ugualmente apprezzabili sono quelli di Arzachena e di Palau (per entrambi il tasso è di 43,9). Il tasso di disoccupazione nella Gallura costiera nel 1991 – pari all'incidenza percentuale dei disoccupati e degli abitanti in cerca di prima occupazione rispetto agli occupati – ammonta al 20,3% della forza lavoro contro un dato provinciale del 24,2%. Per la maggiore intensità della partecipazione al mercato del lavoro, Olbia esibisce un tasso del 21,3%, mentre valori ancora più bassi si riscontrano a Palau, 14,5%, Loiri Porto San Paolo, 18,6%, La Maddalena, 18,9% e ad Arzachena, 19,5%. La disoccupazione risulta sensibilmente superiore tra la popolazione femminile (circa 29% rispetto al 15% della popolazione maschile) in linea con la situazione della provincia di Sassari e della Regione Sardegna. Anche il tasso di disoccupazione giovanile², 38%, è sensibilmente inferiore alla media provinciale (47,1%).

Un'analisi più accurata può essere condotta utilizzando i dati ISTAT relativi alla popolazione in condizione professionale e non professionale.

Nella Gallura costiera la popolazione non attiva (41.392 abitanti) è superiore a quella attiva pari a 31.335 abitanti. In valori percentuali, il 57% della popolazione residente risulta in condizione non professionale (dato provinciale: 59%), e la quota rimanente del 43% è in condizione professionale (rispetto al 41% della provincia). I disoccupati e gli attivi in cerca di prima occupazione, dai dati censuari del 1991, risultano essere 6.357 abitanti (il 14% del totale provinciale).

La ripartizione per attività professionale della popolazione attiva viene sintetizzata nella tabella 8, dalla quale risulta chiaramente una struttura economica caratterizzata dal peso delle attività terziarie: distribuzione commerciale, pubblici esercizi, trasporti e comunicazioni. La quota degli attivi nel settore industriale in senso lato (comprese cioè le costruzioni) è pari al 23% rispetto ad un dato provinciale del 22%. Nel confronto con la provincia la differenza più rilevante è il minor peso (circa la metà della media provinciale) degli attivi nel settore primario.

Altre indicazioni si possono ricavare dall'esame della popolazione attiva in condizione professionale per settori di attività e classi di età. Nei comuni della Gallura costiera si nota un'incidenza relativamente maggiore degli attivi nel settore terziario per tutte le classi di età rispetto ai dati della provincia. In particolare, nel settore terziario la percentuale dei giovani della classe 20-29 è del 69% a fronte del 63% del livello provinciale. Per le classi centrali ed anziane il valore rimane sempre piuttosto elevato, essendo rispettivamente del 71% e del 65%. Nel settore industriale la percentuale più elevata di attivi si riscontra nella classe di età 14-19 anni, ma i valori si attestano sempre su livelli inferiori al dato provinciale, fatta eccezione per la classe più anziana. Per il settore

¹ Rapporto percentuale tra popolazione attiva (popolazione in condizione professionale – cioè le persone che, alla data della rilevazione risultavano occupate o disoccupate – più le persone in cerca di prima occupazione) e popolazione totale residente.

² Il rapporto percentuale che ha a numeratore i giovani della classe 15-29 in cerca di prima occupazione o disoccupati alla ricerca di nuova occupazione e a denominatore il totale dei giovani della stessa classe di età 15-29 anni.

primario, infine, la percentuale di popolazione attiva impiegata a livello provinciale risulta più elevata in tutte le classi di età rispetto ai comuni della fascia costiera gallurese.

2.3 Settore agricolo e zootecnico

I dati del 4° Censimento generale dell'agricoltura consentono di avere l'informazione più aggiornata sulle caratteristiche strutturali del settore agricolo e zootecnico. Nei comuni della Gallura costiera complessivamente considerati sono state censite 1.411 aziende, per un totale di 54.735 ettari, di cui 33.373 costituiti da superficie agricola utilizzata (SAU). Dal confronto con il censimento precedente risultano in diminuzione sia il numero delle imprese (nel 1981 erano in attività 1.818 aziende) che la superficie totale, più estesa rispetto al dato del '91 di circa 3.000 ha.

I comuni con il più alto numero di aziende sono Olbia (43,2% delle aziende complessive dell'area) e Arzachena (24%), mentre solo lo 0,9% delle imprese sono localizzate a La Maddalena. Anche in termini di superficie totale e di superficie agricola utilizzata, Olbia e Arzachena risultano i comuni con le maggiori estensioni e La Maddalena l'area meno vocata.

Le aziende a conduzione diretta del coltivatore sono in tutto 1.378 e solo 20 hanno una conduzione con salariati e/o compartecipanti. A loro volta delle aziende a conduzione diretta, l'82% sono condotte con solo manodopera familiare, il 14% con manodopera familiare prevalente e il restante 4% con manodopera extrafamiliare prevalente.

La ripartizione delle aziende per classe di superficie totale è riportata nella tabella 11. La dimensione media delle aziende è più elevata di quella media provinciale in termini di SAU (23,7 ha contro 16,0 ha), ma soprattutto in termini di superficie totale (38,8 ha contro 22,5 ha); il 60% delle aziende ha una SAU superiore ai 10 ettari, esattamente il doppio della corrispondente quota provinciale (30,3%). Valori ancora più elevati si registrano a livello disaggregato, nei comuni di Golfo Aranci (77%) e di Santa Teresa (72%).

Il 74% della SAU è destinata a prati e pascoli (provincia: 65,4%) e più di un quarto a boschi. Ai seminativi è destinato il 23% della SAU rispetto ad un dato provinciale del 30%. Santa Teresa di Gallura destina l'89,3% della SAU a prati e pascoli e soltanto il 10,3% a seminativi. Anche La Maddalena utilizza circa l'82% dei terreni a prati e pascoli e meno di un quinto a seminativi. Una distribuzione leggermente più equa della superficie agricola tra prati e pascoli e seminativi si ritrova nel comune di Arzachena, che mostra una sostanziale omogeneità con la situazione provinciale.

La maggior parte dei seminativi è impiegata in coltivazioni foraggere, molto bassa risulta quindi la quota (19,2%) delle superfici a cereali ed a coltivazioni ortive (1,1%).

Infine, le aziende di coltivazioni legnose sono relativamente numerose (1.055) ma hanno una bassa dimensione media: inferiore a due ha per l'olivo, e inferiore ad un ha per gli agrumi e le produzioni fruttifere.

All'interno dell'area gallurese il comune di Olbia ha le più elevate estensioni di superficie coltivate a vite (41,7%), ad agrumi (48,7%) e a coltivazioni fruttifere (43,8%). Il "primato" per la maggiore superficie destinata ad olivo spetta a Loiri Porto San Paolo, che da solo rappresenta il 61,1% della superficie complessiva olivetata della Gallura costiera. I dati riferiti all'81 mostravano, invece, al primo posto il comune di Olbia con il 51,4% della superficie ad olivo complessiva della Gallura costiera, e Loiri P.S.Paolo immediatamente dopo con un peso del 40,3%.

Relativamente alla zootecnia si registrano nell'area 1.040 aziende nelle quali vengono allevati complessivamente 55.082 capi, con prevalenza dell'allevamento di ovini e avicoli. A fine '81 le aziende erano 2.737 e i capi allevati ammontavano a 65.153. I comuni con il numero prevalente di aziende e di capi sono Olbia e Arzachena; più precisamente, ad Olbia sono localizzate più della metà delle aziende con ovini, il 36% delle aziende con caprini e circa un terzo delle aziende con equini ed avicoli. Arzachena possiede la quota preponderante di aziende con allevamenti avicoli (circa il 40%), ma solo il 14% delle aziende con ovini.

Nella Gallura costiera le aziende con bovini sono complessivamente 741 e allevano 11.716 capi, pari ad una media di 16 capi ad azienda. Le aziende con suini risultano 548 con 3.624 capi. Anche

in questo caso i comuni di Olbia e di Arzachena si distinguono fra gli altri comuni della Gallura costiera per numero di aziende e di capi.

2.4 Settore industriale

Dalla ripartizione per attività professionale della popolazione attiva residente nel territorio della Gallura costiera, era emersa chiaramente una struttura economica caratterizzata dal peso prevalente delle attività terziarie. La quota degli attivi nel settore industriale in senso lato (compreso cioè il comparto delle costruzioni) in base al Censimento '91 è risultato pari al 23%. La rilevazione censuaria del 1991 riporta per l'area interessata una consistenza di 5.873 imprese (23,5% dell'universo provinciale) di cui 1.502 ha caratterizzazione artigianale; l'occupazione in complesso è di 20.255 addetti (corrispondenti ad un quarto del totale provincia) con una media per impresa di 3,4 unità. In termini di Unità locali la Gallura costiera ne conta 7.077 con un numero di addetti pari a 22.394.

Ulteriori indicazioni sulla dinamica occupazionale nelle singole classi di attività economica possono essere tratte prendendo in considerazione i dati di base utilizzati per l'analisi *shift-share*, effettuata nella fase preliminare del Piano. L'orizzonte temporale di riferimento è l'intervallo intercensuario 1981-1991 e le unità di rilevazione sono le Unità locali. Il comune di Golfo Aranci non è inserito nell'analisi, in quanto né per questo né per altri comuni della provincia, è stata possibile l'applicazione della tecnica *shift-share*. Le classi di industria considerate sono quelle, dell'industria estrattiva (settore CA e CB) e dell'industria manifatturiera in senso stretto (settori da DA a DN); restano esclusi il settore di "Energia, gas e acqua" (settore E) e quello delle Costruzioni (settore F). Per quanto concerne le specializzazioni settoriali dell'industria manifatturiera, i dati dell'ultimo censimento evidenziano per l'area considerata una struttura fortemente caratterizzata dalle industrie appartenenti ai settori della fabbricazione dei mezzi di trasporto, alimentare, fabbricazione di prodotti di minerali non metalliferi, del legno e fabbricazione di macchine elettriche. Sono infatti queste le realtà produttive che assorbono più addetti. A livello provinciale la fabbricazione dei mezzi di trasporto assume un ruolo più marginale, ma a parte questa eccezione, la struttura industriale risulta molto simile a quella dell'area della Gallura costiera.

Il settore che occupa il maggior numero di addetti a La Maddalena è quello della fabbricazione dei mezzi di trasporto che da solo rappresenta il 71% di tutti gli addetti censiti a livello comunale, e il 68% degli addetti censiti nell'area in esame. Anche ad Arzachena, questo settore esercita un'influenza molto forte.

Una netta prevalenza del settore alimentare rispetto alle altre classi di attività si riscontra ad Olbia (422 addetti su 569 dell'area gallurese), Santa Teresa di Gallura e a Loiri Porto San Paolo. L'industria del legno trova particolare diffusione ad Olbia e, con un peso molto più limitato, ad Arzachena, La Maddalena e a Palau. In quest'ultimo comune l'attività prevalente per numero di addetti è quella della fabbricazione di prodotti di minerali non metalliferi, anche se ancora una volta è Olbia ad assumere un ruolo preponderante: assorbe infatti l'83% degli addetti complessivamente impiegati nella fascia costiera gallurese.

Rispetto alla precedente rilevazione censuaria del 1981, il numero complessivo delle imprese nei sei comuni considerati aumenta di 1.245 unità, pari ad una variazione percentuale del 53%. Tassi positivi di crescita netta si registrano nei settori delle "Altre industrie manifatturiere", della fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, della fabbricazione di macchine elettriche e della fabbricazione dei mezzi di trasporto. Si riduce invece il numero degli occupati operanti nel ramo della fabbricazione di prodotti chimici e dell'industria del legno. L'industria estrattiva che nel 1981 accentrava il 6% di tutta l'occupazione, durante l'intervallo intercensuario subisce un ridimensionamento che riduce tale percentuale al 3,6%.

I risultati dell'analisi *shift-share* consentono di individuare i settori più dinamici in termini di tassi di crescita dell'occupazione, ma soprattutto consentono di valutare in quale misura la presenza di condizioni favorevoli a livello locale incide sulla variazione della variabile economica considerata

(l'occupazione). Fra i comuni che formano oggetto della nostra analisi, la migliore *performance* è quella di Olbia e di La Maddalena. Il comune di Olbia esibisce una variazione complessiva di +589 addetti e un cambiamento relativo netto pari a 596,84 unità. In evidente avanzamento risulta il settore DI/DN³ che presenta un aumento netto di 662,89. Quozienti molto elevati si registrano anche a La Maddalena che mostra un cambiamento relativo netto di 575,543. Anche in questo caso è il settore DI/DN a presentare un cambiamento netto positivo e particolarmente elevato (572,169). Quest'ultimo settore si dimostra come quello più dinamico in altri tre comuni: Loiri Porto San Paolo, Palau e Santa Teresa.

Un ramo di attività che mostra un'evoluzione positiva, anche se su valori molto più contenuti, è quello alimentare (DA). In particolare, Arzachena, La Maddalena, Loiri e Santa Teresa registrano in riferimento a tale branca, un tasso di crescita dell'occupazione e un cambiamento relativo netto entrambi positivi. Olbia e Palau registrano un *trend* negativo che risente soprattutto della presenza di fattori locali avversi.

Risultati positivi si registrano anche nel settore DE/DH⁴ relativamente alle località di Olbia (cambiamento relativo netto 154,903), Arzachena e La Maddalena. Un ruolo molto più marginale svolgono i settori del legno (cambiamento netto positivo nei soli comuni di Palau e Santa Teresa) e dell'industria estrattiva (cambiamento netto positivo solo ad Arzachena).

Uno dei contributi principali della tecnica *shift-share* è che essa consente di evidenziare l'influenza esercitata dalla struttura economica e dai fattori locali sulla dinamica occupazionale. Per i comuni della Gallura costiera il dato più rilevante è che la variazione complessiva dipende più da fattori locali favorevoli che da motivi di carattere strutturale. Infatti, nell'area considerata, la crescita dell'occupazione totale è ascrivibile quasi esclusivamente alla componente locale, che spiega in media il 94% del cambiamento.

2.5 Settore turistico

2.5.1 Premessa

Nella Gallura costiera il turismo rappresenta il *core business*, l'attività nella quale essa possiede il principale vantaggio comparato e attorno alla quale si costituiscono e sviluppano le più importanti attività produttive locali. L'analisi del settore è stata sviluppata ricalcando la suddivisione del territorio in aziende autonome fatta dall'Ente Provinciale del Turismo: Arzachena, La Maddalena-Palau, Olbia-Golfo Aranci e Santa Teresa di Gallura⁵.

La prima sezione del lavoro è dedicata alla descrizione delle strutture ricettive classificate (costituite da alberghi, *residence*, campeggi e villaggi turistici) analizzate sia da un punto di vista quantitativo che sotto il profilo qualitativo dei servizi ad esse riconducibili. Per fornire un'analisi più completa dell'offerta ricettiva, non limitata esclusivamente alle strutture ufficiali, si analizzerà anche il settore dell'agriturismo. La sezione successiva individua le caratteristiche essenziali della domanda turistica distinguendo tra le due principali correnti di visitatori, italiani e stranieri.

³ L'applicazione della tecnica *shift-share* ha richiesto l'aggregazione di alcuni rami di attività. Pertanto nel settore DI/DN sono raggruppati: fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, produzione di metallo e fabbricazione di prodotti in metallo, fabbricazione di macchine elettriche, fabbricazione di mezzi di trasporto, altre industrie manifatturiere.

⁴ Il settore DE/DH comprende: fabbricazione della pasta carta, fabbricazione del coke, fabbricazione di prodotti chimici, fabbricazione di articoli in gomma.

⁵ Non è stato possibile estendere l'analisi al comune di Loiri Porto San Paolo, in quanto l'EPT lo include nella categoria "Altri comuni", che ricomprende oltre ad alcune località sulla costa (Valledoria, Castelsardo, Trinità d'Agultu...) anche la maggior parte dei comuni dell'entroterra.

2.5.2 Offerta turistica

Per offerta turistica, in senso ampio, si intende l'insieme dei beni e delle risorse che in vario modo concorrono a determinare la capacità attrattiva di un'area, inducendo afflussi turistici. Vi rientrano quindi le risorse naturali, paesaggistiche, climatiche nonché quelle costitutive del patrimonio artistico – culturale dell'area.

Nel vasto insieme di attività economiche che concorrono a determinare l'offerta turistica, il settore più facilmente circoscrivibile ai fini di un'analisi quantitativa è quello delle imprese turistico – ricettive. La legge quadro per il turismo (n. 217/1983) classifica le strutture ricettive nel seguente modo:

- a. ALBERGHI (compresi *motels*, villaggi alberghieri e residenze turistico – alberghiere) classificati in cinque categorie contrassegnate in ordine decrescente da 5 a 1 stella;
- b. ALTRE STRUTTURE RICETTIVE:
 - camere, case e appartamenti per vacanze, dati in affitto da affittacamere o imprese iscritte al Registro Esercenti il Commercio (REC);
 - campeggi e villaggi turistici;
 - altri esercizi (alloggi agro – turistici, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini...);
 - camere, case e appartamenti dati in locazione temporanea da privati non iscritti al REC.

I dati disponibili sulle strutture “non ufficiali”, rappresentate prevalentemente da alloggi privati per usi turistici, sottostimano la reale offerta che si affianca a quella degli esercizi alberghieri, dei campeggi e dei villaggi turistici, e la cui registrazione è influenzata dalla normativa in vigore. Per questo motivo non si è ritenuto opportuno studiarne l'evoluzione, preferendo concentrare l'attenzione sull'offerta turistica in senso stretto. Un'unica eccezione verrà effettuata per il settore agriturismo, comparto che riveste una certa importanza nell'area considerata.

Nel 1996 i comuni della Gallura costiera rappresentano più della metà degli esercizi ricettivi della provincia di Sassari (56% dei posti letto), e in particolare contano per il 55% del ricettivo extralberghiero e per il 56% della ricettività alberghiera provinciale. Il patrimonio ricettivo ufficiale gallurese è costituito da 179 esercizi, di cui 163 alberghi e residenze turistico – alberghiere e 16 campeggi e villaggi turistici.

L'offerta alberghiera, che comprende gli esercizi alberghieri e le residenze turistico – alberghiere (RTA d'ora in poi) è cresciuta del 29% nel periodo 1990-1996. L'evoluzione dei posti letto è stata analoga rispetto a quella degli esercizi alberghieri. Dal 1990, infatti, la capacità di accoglienza delle strutture alberghiere è cresciuta della stessa percentuale. La tabella 32 mostra, infatti, che i posti letto presso alberghi e RTA sono saliti da 12.918 a 16.664.

Attraverso le tabelle 33/36 è possibile verificare la ripartizione dell'offerta alberghiera nelle quattro aziende autonome dell'Alta Gallura. Arzachena ha la maggiore concentrazione di alberghi rispetto al totale (37%) seguita dall'azienda di soggiorno di Olbia-Golfo Aranci (28%), di Santa Teresa (19%) e di La Maddalena-Palau (16%). La stessa analisi per i posti letto evidenzia come nel 1996 Arzachena continui a detenere il primato fra le quattro aziende autonome con il 45% della capacità totale gallurese, seguita dalla zona di Olbia-Golfo Aranci con il 22% e da quelle di La Maddalena-Palau e di Santa Teresa (rispettivamente con il 17 e il 16%).

Le stesse tabelle consentono di verificare la ripartizione degli alberghi suddivisi per categorie di appartenenza. Gli alberghi della categoria con quattro stelle registrano l'aumento percentuale più alto e passano da 18 a 42 nel giro di soli sei anni (+133%). Nello stesso arco di tempo, aumenta anche il numero degli alberghi a fascia media (3 stelle) che passano da 60 a 64 (+7%). Si riduce invece il numero degli alberghi della fascia alta di una percentuale pari al 40% (in valori assoluti si passa da 5 alberghi nel 1990 a 3 alberghi nel 1996). Allo stesso tempo gli alberghi della cosiddetta fascia economica (1 e 2 stelle) diminuiscono anche se con percentuali abbastanza differenti: i due stelle passano, infatti, da 22 a 21 con il 4,5% in meno, mentre gli alberghi ad una stella passano da 11 a 9 registrando un calo più marcato, pari al 18%. Nello stesso periodo aumentano sensibilmente i

residence turistico – alberghieri che partendo da quota 10 nel 1990 raggiungono quota 24 nel 1996 (+140%).

I dati evidenziano, inoltre, che la distribuzione nel territorio degli alberghi distinti per categoria di esercizio non è affatto uniforme. Se da un lato, nelle zone di Santa Teresa di Gallura e di La Maddalena-Palau si raccoglie il 63% dei posti letto offerti nella Gallura costiera dagli esercizi della fascia economica (1 e 2 stelle), all'estremo opposto, all'interno delle aziende di Arzachena e Olbia-Golfo Aranci, si concentrano i posti letto a disposizione nella fascia alta (4 e 5 stelle) raggiungendo l'87% del totale dell'area in esame. L'azienda di soggiorno di Arzachena offre il 38% dei suoi posti letto nella fascia alta e solo il 2% nella fascia economica, con 3 soli alberghi nella categoria due stelle e nessuno nella categoria una stella.

Le altre aziende hanno la maggior parte dei posti letto nella categoria intermedia, ma mostrano poi specializzazioni relative differenziate. Olbia-Golfo Aranci, per esempio, al pari di Arzachena, appare specializzata nella fascia alta e intermedia del turismo alberghiero, che assorbono rispettivamente il 36 ed il 31% dei posti letto complessivi. Si riduce gradualmente, invece, il peso della fascia economica, che, mentre nel 1990 si attestava intorno a valori del 9%, attualmente raggiunge quota 8%. La zona di La Maddalena-Palau è quella che distribuisce in modo relativamente più uniforme le sue potenzialità ricettive tra le fasce alta, intermedia e bassa, cui spettano rispettivamente il 13%, il 29% ed il 25%. La forte specializzazione relativa nelle residenze turistico – alberghiere risulta pressoché stazionaria: nel 1990 tale zona assommava il 19% dei posti letto complessivi della Gallura costiera e nel 1996 la percentuale si attesta al 20%. La quota più significativa in termini di disponibilità di letti per questo tipo di esercizio riguarda la zona di Arzachena (58%), mentre la zona di Santa Teresa di Gallura ne è completamente sprovvista. Quest'ultima appare orientata alla specializzazione nella fascia economica ed intermedia del turismo alberghiero che rappresentano rispettivamente il 47% ed il 40% dei suoi posti letto complessivi, mentre la percentuale degli alberghi della fascia superiore è di appena il 13%. Rispetto al 1990, tuttavia, quest'area vede aumentare il numero degli esercizi della categoria medio – alta e ridursi il peso delle strutture meno qualificate.

Passando alla dimensione media degli esercizi, misurata dal numero dei posti letto per esercizio, gli esercizi più capienti sono situati nelle zone di Arzachena (124 posti letto) e di La Maddalena-Palau (104 posti letto). Gli alberghi più piccoli sono concentrati, invece, nella zona di Olbia che, in controtendenza rispetto alle altre aziende, ha visto ridursi la dimensione media dei propri esercizi da 89 posti letto nel 1990 a 81 posti letto nel 1996. Migliore la performance dell'azienda di soggiorno di Santa Teresa che presenta una dimensione media degli esercizi pari a 88 posti letto.

Uno degli indicatori della qualità delle strutture ricettive riguarda il numero di camere per esercizio. Ancora una volta il miglior risultato è quello di Arzachena (51 camere), mentre i risultati più deludenti si hanno nella zona di Olbia-Golfo Aranci (36 camere).

Per ciò che riguarda il comparto dei campeggi e dei villaggi turistici, la tabella 37 mostra come nel 1996 la Gallura costiera conti 16 esercizi con una flessione del 6% rispetto al 1990. Tuttavia, il numero dei posti letto dell'offerta extralberghiera nel medesimo arco temporale è aumentato dell'8%. Per quanto concerne la distribuzione territoriale, la maggiore concentrazione si localizza nell'azienda autonoma di La Maddalena-Palau con il 50% delle strutture totali, seguita dall'azienda di Santa Teresa con il 25%, quella di Arzachena con il 19% e quella di Olbia-Golfo Aranci con il 6%.

L'analisi dei posti letto mostra come il primato per la maggiore capacità ricettiva spetti alla zona di La Maddalena-Palau con il 47% dei posti letto totali nel 1996 seguita dalle aziende di Arzachena con il 25%, Santa Teresa con il 22% e Olbia-Golfo Aranci con il 6%. Le considerazioni riferite alla dimensione media degli alberghi possono essere estese ai campeggi e ai villaggi turistici. La dimensione media di un campeggio nella Gallura costiera è di 1.013 posti a fronte dei 1.005 della provincia di Sassari. Tuttavia, mentre per gli alberghi, nel periodo 1990-1996, la dimensione media risultava in generale stazionaria e addirittura decrescente nella zona di Olbia-Golfo Aranci, nello

stesso arco di tempo la dimensione media dei campeggi e dei villaggi turistici è andata aumentando del 15%.

L'attività agriturismo viene descritta dalla legge quadro nazionale n. 730 del 5 dicembre 1985 e da quella regionale di recepimento n. 32 del 20 giugno 1986, come un'attività di ricezione e ospitalità esercitata presso la propria azienda da imprenditori agricoli. La stessa legge regionale n. 32 fissava il limite massimo delle camere e dei posti letto rispettivamente in 6 e 10 e un limite di 5 piazzole e 15 campeggiatori per esercizio.

La recente normativa (legge regionale n. 18 del 23 giugno 1998), concede margini di crescita più consistenti rispetto alle disposizioni precedenti. La legge, infatti, eleva il numero massimo di posti letto da 10 a 20 stabilendo un preciso rapporto tra il numero di posti letto disponibili e l'estensione territoriale dell'azienda agriturismo. È prevista inoltre una classificazione degli agriturismi in base a parametri qualitativi stabiliti dalla Giunta Regionale in accordo con le associazioni agrituristiche maggiormente rappresentative. Notevole anche il contributo fornito dalla legge regionale n. 27 del 21 agosto 1998 che cerca di portare fuori dal sommerso l'attività di Turismo Rurale imponendone la classificazione così da consentire una più precisa regolamentazione. La legge dovrebbe trovare attuazione entro i prossimi tre anni.

Allo stato attuale non si dispone di dati ufficiali relativi alla consistenza esatta delle imprese che operano nel territorio regionale e le stime differiscono a seconda delle fonti consultate. Per ciò che riguarda la provincia di Sassari, nel 1992 risultavano presenti 66 imprese agrituristiche, per un totale di 1.542 posti letto stimati. Oristano, con 71 aziende, deteneva il primato regionale, mentre a Cagliari e a Nuoro erano dislocate 34 e 27 aziende ufficialmente registrate. Dati più recenti riferiti al 1998, rivelano però che la situazione è cambiata in modo apprezzabile. In primo luogo, il fenomeno agriturismo è cresciuto considerevolmente: a livello regionale si è passati da 198 a 372 esercizi (+87,9%). Le province che hanno registrato gli aumenti più consistenti sono state Nuoro, che conta ora 78 esercizi e Sassari con 152 unità. Cagliari e Oristano hanno mostrato invece aumenti più lievi, giungendo rispettivamente a 53 e 89 esercizi. Attualmente, quindi, è la provincia di Sassari a concentrare più del 40% degli agriturismi presenti nella regione.

Utili indicazioni possono derivare dall'analisi della localizzazione delle aziende agrituristiche fra comuni costieri e comuni interni. Nei primi si concentra il 61,2% dell'offerta agriturismo della provincia, a riprova del fatto che l'attività finora si è sviluppata soprattutto in forte connessione con la domanda turistica balneare. Nei comuni interni, è presente meno del 40% delle imprese complessive. L'unico dato positivo si riferisce al comune di Padru, che da solo raccoglie 11 aziende; questo risultato deriva dal vantaggioso interscambio che si è stabilito con la zona ad alto richiamo turistico di San Teodoro. Quello di Padru, quindi, è uno dei pochi modelli efficaci di integrazione tra il turismo costiero e quello delle zone interne.

Per quanto concerne il territorio della Gallura costiera, l'area ospita complessivamente 34 agriturismi così ripartiti: 15 nel comune di Olbia, 8 ad Arzachena, 5 a Santa Teresa di Gallura, 3 a Palau e 3 a Loiri Porto San Paolo. Alghero e Olbia, in particolare, spiccano come poli turistici di accoglienza: Alghero riunisce il 14,5% ed Olbia quasi il 10% di tutte le aziende dislocate nella costa. L'importanza di questa forma alternativa di turismo nell'area considerata, emerge anche dalla considerazione che su 11 comuni costieri avviati a quest'attività, non solo Olbia, ma anche le altre località della Gallura costiera figurano ai primi posti per numero di strutture ricettive detenute.

Attraverso i dati di un campione di 24 aziende agrituristiche della Gallura costiera⁶ è possibile effettuare una valutazione di questa attività in termini di ricettività e di tipologia di servizi offerti. Un dato positivo in vista dell'allungamento della stagione turistica è rappresentato dalla bassa percentuale di aziende con apertura stagionale; l'83% degli agriturismi della zona, infatti, garantiscono il servizio tutto l'anno.

⁶ Il campione è stato tratto dalla rivista "Agriturismo/Sardegna", edizione 1997.

La ricettività media è di poco inferiore ai 9 posti letto, un valore quindi ancora lontano dal limite massimo di 20 posti letto fissati dalla legge regionale n.18/1998. Le aziende che garantiscono esclusivamente il servizio di ristorazione sono 6, corrispondenti al 25% del campione.

Per quanto riguarda la tipologia dei servizi offerti si nota come la presenza di eventuali attività ricreative ed escursionistiche orientate alla fruizione del territorio, non risulti particolarmente sviluppata dato che solo il 17% degli agriturismi locali garantisce questi servizi al proprio interno. La percentuale cresce considerevolmente (71%) se si tiene conto dei servizi offerti nelle immediate vicinanze delle aziende, da altri operatori privati. All'incirca la metà delle imprese considerate è impegnata nella vendita del proprio prodotto ai visitatori. Si tratta nella maggior parte dei casi di prodotti come miele, formaggi, vino e mirto e in minor misura di salumi, marmellate e limoncello. Una maggiore partecipazione delle aziende nel garantire questo servizio, garantirebbe una più efficace valorizzazione della produzione enogastronomica locale.

Tra le altre attività offerte direttamente dalle imprese, acquistano una certa importanza il *trekking* e il turismo equestre. Le aziende agrituristiche dotate di maneggio sono in tutto 6, ma comunque la possibilità di poter svolgere attività di equitazione ed escursioni a cavallo, è assicurata dalle strutture presenti nei dintorni nell'88% dei casi.

Ulteriori possibilità di crescita per il comparto in esame, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, potranno derivare senz'altro dalle nuove leggi in materia di agriturismo. In particolare, ad un miglioramento qualitativo è rivolta la legge regionale n. 18, che, come abbiamo visto, introduce una classificazione delle aziende agrituristiche sulla base di parametri fissati dalle autorità regionali di concerto con le associazioni di categoria. L'esperienza è già stata fatta dalla Regione Toscana, dotata di un elevato potenziale agrituristico, dove si è introdotta una forma di autocertificazione della qualità delle imprese con esiti particolarmente apprezzabili in termini di un uso più efficiente e diffuso della risorsa ambientale a fini turistici.

2.5.3 Domanda turistica

La Riviera di Gallura vanta una forte domanda turistica che ammonta al 58% delle presenze dell'intera provincia.

I dati annuali riferiti al periodo 1990-1996 indicano per l'intera area un consistente aumento dei flussi: le presenze e gli arrivi crescono complessivamente del 24,34% e del 27,9%.

Le variazioni più significative hanno interessato le località di Olbia - Golfo Aranci e Arzachena (+54,2% e +28,93%); La Maddalena e Santa Teresa mostrano un'espansione più contenuta.

L'esame della domanda turistica articolata tra le varie tipologie ricettive denota la netta prevalenza dei soggiorni negli esercizi alberghieri nei quali si registra il 72% degli arrivi e il 61% delle presenze nel 1996. Occorre tuttavia precisare che tra il 1990 e il 1996 gli arrivi complessivi sono aumentati ad un tasso superiore nelle strutture extralberghiere. L'unica eccezione è rappresentata dal comune di Arzachena.

Nel dettaglio, per le strutture alberghiere i migliori risultati sono raggiunti dalle località che hanno assistito alla maggiore crescita (Olbia, +59,55%; Arzachena, +42,35%). In controtendenza risulta l'andamento di Santa Teresa di Gallura che perde il 13,29% delle presenze alberghiere ma guadagna il 35,81% di quelle extralberghiere.

Scindendo la domanda nella componente nazionale ed internazionale si rileva come i flussi turistici dell'area siano prevalentemente di origine italiana. Nel 1996 risulta infatti che la componente estera ha rappresentato il 24% degli arrivi contro il 76% degli arrivi italiani.

I Paesi stranieri che esprimono la maggiore quantità di domanda turistica sono nell'ordine la Germania, la Svizzera e la Francia che nel corso del 1996 hanno originato circa il 60% del volume turistico straniero.

La componente tedesca, con un totale di 188656 presenze si attesta su una quota pari al 31,9%.

Fuori dai confini europei prevalgono in senso assoluto i flussi provenienti dagli Stati Uniti d'America che rappresentano il 4,4% della domanda complessiva e il 49% del movimento turistico extraeuropeo. Segue il Giappone che ha assicurato un totale di 4277 presenze.

Rispetto al 1990 la quota di partecipazione degli stranieri al movimento turistico complessivo è aumentata di 5 punti percentuali.

In tutti i comuni i movimenti esteri sono quelli ad aver registrato il maggiore aumento con valori quasi sempre superiori al 40%. L'unica eccezione è La Maddalena con un tasso di crescita piuttosto modesto (+14%).

La componente italiana presenta un indice di incremento del 18,74% passando da 1583853 presenze nel 1990 a 1880651 presenze nel 1996.

La quota di italiani che si è rivolta alle strutture alberghiere si distribuisce in maniera sbilanciata all'interno delle diverse categorie prediligendo quelle a tre e a quattro stelle che assorbono circa il 60% delle presenze complessive. Nei comuni di Santa Teresa e La Maddalena sono preferite le strutture a due e tre stelle.

La domanda turistica espressa dagli stranieri risulta maggiormente diversificata: il 35,7% è rivolta agli esercizi a quattro stelle, il 21,2% e il 17,8% agli alberghi a tre e a due stelle; l'11,9% alle residenze turistico alberghiere.

Per il settore extralberghiero, nell'area di Olbia e Arzachena il movimento turistico delle due componenti è rivolto esclusivamente ai campeggi e ai villaggi turistici. Solo Santa Teresa oltre all'elevato numero di presenze nei campeggi registra un certo orientamento verso gli altri esercizi e gli alloggi privati.

Per quanto riguarda la permanenza media (rapporto tra il numero di presenze e il numero di arrivi) nel 1996 essa è risultata pari a 6 giornate con valori oscillanti da un minimo di 3,6 giornate nel comune di Olbia ad un massimo di 7,6 nel comune di Santa Teresa.

Confrontando arrivi e presenze 1990 e 1996 si osserva come la permanenza degli italiani e degli stranieri sia rimasta pressochè costante. Per entrambe le componenti il soggiorno nel comparto extralberghiero è più prolungato rispetto a quello alberghiero.

La permanenza media per nazionalità di provenienza indica valori differenziati da Paese a Paese.

Il primato del soggiorno medio più lungo spetta alla Spagna (9,9 giornate) seguita dal Venezuela (9,0 giornate) e dall'Unione Sovietica (7,5).

La forte stagionalità che caratterizza l'attività turistica di quest'area trova conferma nei dati relativi alle presenze e agli arrivi per mese.

Sebbene esista una certa attività fin dall'inizio della stagione primaverile, la distribuzione del movimento turistico vede una concentrazione delle presenze nel quadrimestre Giugno - Settembre.

Questo profilo si ripete in tutte le località considerate raggiungendo percentuali elevatissime nel Comune di Santa Teresa (97,2% delle presenze complessive). Per converso i valori più bassi sono rilevati nell'area di Olbia - Golfo Aranci.

I dati mensili sugli arrivi e le presenze mostrano per gli italiani un picco nel mese di Agosto mentre per gli stranieri si raggiungono i valori più elevati nel mese di Luglio.

Un esame più puntuale mette in evidenza che la traiettorie dei flussi di origine nazionale è molto più appuntita rispetto a quella dei flussi internazionali. In altri termini, le presenze e gli arrivi dei turisti stranieri sono distribuiti più uniformemente nell'arco dei mesi che va da maggio ad ottobre.

Ciò porta a concludere che la componente straniera assume un ruolo fondamentale nei progetti di allungamento della stagione turistica.

MEILOGU

Tabella 1 - Superficie e popolazione residente

COD_ISTAT	Comune	Superficie	1971	1981	1995	1997
		Kmq				
90007	Banari	21,27	875	941	718	709
90010	Bessude	26,41	546	545	498	495
90011	Bonnanaro	21,78	1.490	1.298	1.198	1.165
90013	Bonorva	149,55	5.462	5.042	4.331	4.283
90015	Borutta	4,76	515	449	346	337
90024	Cheremule	24,13	596	582	524	521
90027	Cossoine	38,83	1.236	1.175	1.018	1.020
90030	Giave	46,92	1.032	850	744	728
90038	Mara	18,88	1.038	985	888	876
90053	Padria	48,03	1.303	1.126	891	888
90059	Pozzomaggiore	79,52	3.731	3.504	3.191	3.136
90066	Semestene	39,72	133	349	271	252
90068	Siligo	43,61	1.380	1.304	1.110	1.099
90071	Thiesi	63,83	3.345	3.298	3.335	3.314
90073	Torralba	36,75	1.172	1.155	1.065	1.072

Tabella 2 - Popolazione residente: Variazioni %

COD_ISTAT	Comune	71/81	81/91	91/97
90007	Banari	7,54	-19,77	-6,09
90010	Bessude	-0,2	-7,16	-2,17
90011	Bonnanaro	-12,88	-7,32	-3,16
90013	Bonorva	-7,69	-8,49	-7,17
90015	Borutta	-12,81	-16,48	-10,13
90024	Cheremule	-2,35	-4,12	-6,63
90027	Cossoine	-4,93	-8,68	-4,94
90030	Giave	-17,63	-10,59	-4,21
90038	Mara	-5,1	-6,09	-5,3
90053	Padria	-13,6	-19,18	-2,42
90059	Pozzomaggiore	-6,08	-6,96	-3,8
90066	Semestene	-19,4	-15,47	-14,58
90068	Siligo	-5,51	-12,96	-3,17
90071	Thiesi	-1,41	2,06	-1,54
90073	Torralba	-145	-3,12	-4,2

Tabella 3. - Indicatori relativi alla popolazione per comune

COD_ISTAT	Comune	Rapporto di mascolinità	Indici		
			vecchiaia	dipendenza	Ricambio
90007	Banari	103,2	252,1	51,5	87,7
90010	Bessude	80,5	190,5	56,1	141,7
90011	Bonnanaro	86,9	123	53,4	84,2
90013	Bonorva	96,6	134,8	48,5	76,6
90015	Borutta	88,5	266,7	53,9	138,1
90024	Cheremule	95,8	207,7	55,9	88,6
90027	Cossoine	109,5	151,3	57,2	72,6
90030	Giave	90,9	194,6	75,9	106,5
90038	Mara	96	135,2	58,2	61,2
90053	Padria	96,2	239	58,5	115,7
90059	Pozzomaggiore	92,5	179,2	55,8	87,6
90066	Semestene	92,2	441,7	78,3	162,5
90068	Siligo	93,2	218,2	61,8	72,5
90071	Thiesi	96,2	105	48,8	52,8
90073	Torralba	92,9	132,2	59,5	60,2

Tabella 4 - Indicatori relativi a popolazione e istruzione per comune:1981

Codice Istat	Comune	Forniti di titolo di studio					Alfabeti privi di titolo di studio		Analfabeti	Totale
		totale	laurea	diploma	licenza media inferiore	Licenza elementare	totale			
90007	Banari	598	3	65	164	366	235	33	866	
90010	Bessude	341	7	47	92	195	158	19	518	
90011	Bonnanaro	850	9	105	188	548	310	54	1214	
90013	Bonorva	3131	42	279	971	1839	1250	318	4699	
90015	Borutta	326	4	50	83	189	84	12	422	
90024	Cheremule	384	3	47	117	217	144	16	544	
90027	Cossoine	671	10	55	228	378	357	63	1091	
90030	Giave	562	3	59	130	370	211	26	799	
90038	Mara	580	6	39	194	341	242	75	897	
90053	Padria	696	12	60	181	443	289	78	1063	
90059	Pozzomaggiore	2103	43	198	691	1171	945	233	3281	
90066	Semestene	178	2	9	48	119	133	23	334	
90068	Siligo	837	14	106	209	508	303	69	1209	
90071	Thiesi	2302	67	276	670	1289	656	92	3050	
90073	Torralba	724	8	74	202	440	271	63	1058	

Tabella 5 - Indicatori relativi a popolazione e istruzione per comune:1981

Codice Istat	Comune	Forniti di titolo di studio					Alfabeti privi di titolo di studio		Analfabeti	Totale
		totale	laurea	diploma	Licenza media	Licenza elementare	totale			
90007	Banari	569	2	78	196	293	152	20	741	
90010	Bessude	393	7	77	102	207	79	10	492	
90011	Bonnanaro	921	19	138	272	492	184	34	1139	
90013	Bonorva	3266	78	500	1260	1428	896	211	4373	
90015	Borutta	290	0	44	104	142	60	11	361	
90024	Cheremule	431	3	85	145	198	85	20	536	
90027	Cossoine	692	13	109	286	284	295	35	1022	
90030	Giave	529	5	87	175	262	182	8	719	
90038	Mara	618	7	39	284	288	186	64	868	
90053	Padria	639	15	80	203	341	212	36	887	
90059	Pozzomaggiore	2321	6	191	1031	1093	654	140	3115	
90066	Semestene	178	1	19	55	103	94	14	286	
90068	Siligo	850	14	137	294	405	201	46	1097	
90071	Thiesi	2687	91	457	985	1134	405	58	3130	
90073	Torralba	826	9	120	302	395	185	43	1054	

Tabella 6 - popolazione residente attiva e non attiva per sesso e comune

Codice Istat	Comune	Popolazione attiva in condizione professionale				Popolazione non attiva					Totale generale
		totale	occupati	disoccupati	in cerca di 1° occup.	totale	casalinghe	studenti	ritirati dal lavoro	altri	
90007	Banari	275	198	24	53	490	114	61	101	214	756
90010	Bessude	182	151	10	21	327	98	28	127	74	509
90011	Bonnanaro	412	282	21	109	786	301	70	181	234	1198
90013	Bonorva	1787	1310	145	332	2845	850	328	735	932	4632
90015	Borutta	142	110	5	27	235	96	31	50	58	377
90024	Cheremule	200	149	16	35	358	76	53	153	76	558
90027	Cossoine	360	276	44	40	717	254	77	219	167	1077
90030	Giave	254	197	10	47	504	220	46	111	127	758
90038	Mara	287	206	38	43	640	241	71	129	199	927
90053	Padria	299	203	52	44	619	256	61	183	119	918
90059	Pozzomaggiore	1124	870	90	164	2142	671	233	575	663	3266
90066	Semestene	72	51	7	14	224	59	17	120	28	296
90068	Siligo	381	290	43	48	761	242	97	157	265	1142
90071	Thiesi	1337	993	170	174	2007	649	275	281	802	3344
90073	Torralba	414	307	29	78	707	259	59	30	359	1121

Tabella 7 - Indicatori relativi a popolazione e lavoro per comune

Codice Istat	Comune	Tasso di attività			Tasso di disoccupazione			Tasso di disoccupazione giovanile		
		M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
90007	Banari	52,1	17,7	35,2	24,5	42,4	28,9	47,3	65,5	53,6
90010	Bessude	48	25,9	35,8	13,8	21,9	17	26,1	28,1	27,3
90011	Bonnanaro	51,3	19,7	34,4	26,9	42,1	31,6	57,8	64,8	60,9
90013	Bonorva	54,1	23,6	38,6	18,8	44,1	26,7	31	68,3	46,1
90015	Borutta	53,1	24	37,7	14,9	37,5	22,5	33,3	57,1	43,1
90024	Cheremule	50,5	21,8	35,8	17,4	43,5	25,5	47,4	75,9	59,7
90027	Cossoine	48,1	17,3	33,4	19,6	34,8	23,3	33,7	58,5	41,9
90030	Giave	50,4	18,1	33,5	15,4	40,3	22,4	35,7	73,3	51,4
90038	Mara	46	16,5	31	17,7	56,4	28,2	50,9	81,4	64,6
90053	Padria	46,4	19,2	32,6	29,7	37,8	32,1	54,5	70,7	60,7
90059	Pozzomaggiore	50,6	19,4	34,4	15,9	38,8	22,6	33,7	66,5	46,1
90066	Semestene	39,4	10,4	24,3	21,4	56,3	29,2	52,9	66,7	58,6
90068	Siligo	47,7	20	33,4	19	34,7	23,9	46,8	69,4	55,1
90071	Thiesi	53,5	27	40	20,4	35,9	25,7	43	64,7	51,6
90073	Torralba	53,9	21,2	36,9	17,2	46,3	25,8	40,9	67,2	52,3
	Sassari	54,4	27,3	40,7	19,4	33,5	24,2	39,9	57,4	47,1

Tabella 8 - popolazione residente attiva in condizione professionale per attività economica, sesso e comune

Codice Istat	Comune	Agricoltura caccia silvicoltura	Pesca, piscicoltura e servizi connessi	estrazione di minerali	Attività manifatturiere	Produzione e distribuz. Energia	costruzioni	Commercio, ripar. Autoveicoli	Alberghi e ristoranti	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni
90007	Banari	40	0	0	19	1	40	18	9	21
90010	Bessude	24	0	1	19	5	14	15	5	4
90011	Bonnanaro	67	0	1	31	1	23	36	8	11
90013	Bonorva	287	2	4	204	20	255	165	54	63
90015	Borutta	21	1	1	4	0	17	23	10	3
90024	Cheremule	25	0	3	20	2	22	13	5	8
90027	Cossoine	77	2	3	29	2	34	35	25	21
90030	Giave	60	0	2	12	1	17	17	12	17
90038	Mara	40	3	4	39	3	30	16	24	12
90053	Padria	49	0	1	31	2	34	28	27	11
90059	Pozzomaggiore	194	1	1	116	6	146	136	52	49
90066	Semestene	20	0	0	6	0	8	5	7	3
90068	Siligo	49	0	3	48	2	37	27	25	10
90071	Thiesi	135	2	3	243	29	120	117	61	47
90073	Torralba	50	0	1	39	2	69	23	11	19

Tabella 9- Aziende e relative superfici totale e SAU - Meilogu: 1991

Codice Istat	Comune	Aziende	Superf. Tot.	Aziende per classe SAU	SAU
90007	Banari	113	1637,86	113	1391,04
90010	Bessude	86	2287,51	86	1823,52
90011	Bonnanaro	320	2293,77	320	1947,02
90013	Bonorva	318	13364,3	318	1237,78
90015	Borutta	58	580,71	58	530,65
90024	Cheremule	135	1710,13	135	1467,08
90027	Cossoine	160	3339,42	160	3021,67
90030	Giave	133	3534,93	133	3139,57
90038	Mara	136	1738,31	136	1701,32
90053	Padria	158	4226,92	158	3866,89
90059	Pozzomaggiore	347	7557,46	347	6860,43
90066	Semestene	593	3157,66	72	3099,3
90068	Siligo	223	3332,39	223	2874,06
90071	Thiesi	195	7143,45	195	6060,86
90073	Torralba	230	3330,37	230	2810,18

Fonte:4° Censimento Generale dell'agricoltura

Tabella 10 - Aziende e relative superfici totale e SAU - Meilogu: 1981

Codice Istat	Comune	Aziende	Superf. Tot.	Aziende per classe SAU	SAU
90007	Banari	125	1660,74	124	1261,48
90010	Bessude	95	1266,82	95	1239,44
90011	Bonnanaro	312	2219,69	312	1999,01
90013	Bonorva	402	12910,38	402	12020,45
90015	Borutta	75	765,25	75	732,19
90024	Cheremule	135	759,09	133	619,82
90027	Cossoine	83	3782,5	82	3203,5
90030	Giave	55	3031,5	55	2827,5
90038	Mara	124	2013,49	124	1990,33
90053	Padria	268	3257,89	266	2940,78
90059	Pozzomaggiore	452	8983,52	452	8700,7
90066	Semestene	49	1837,75	49	1800,52
90068	Siligo	211	3111,35	211	2850,7
90071	Thiesi	346	9007,02	346	7499,74
90073	Torralba	249	3296,99	249	3217,42
TOTALE		2981	57903,98	2975	52903,58

Fonte:3° Censimento Generale dell'agricoltura

Tabella 11 - Aziende per classi di ampiezza (SAU in ha) - Meilugu:1991

Codice Istat	Comune	meno di 1	1-2	2-5	5-10	10-20	20-50	50-100	100 e oltre
		N. Aziende							
90007	Banari	38	26	10	9	5	10	12	2
90010	Bessude	14	10	10	10	6	20	11	5
90011	Bonnanaro	102	63	89	18	13	28	6	0
90013	Bonorva	77	22	36	16	26	51	47	43
90015	Borutta	24	11	6	5	3	4	5	0
90024	Cheremule	28	32	23	14	11	17	8	2
90027	Cossoine	58	17	11	7	20	22	16	9
90030	Giave	56	8	3	3	11	23	16	13
90038	Mara	32	40	24	8	3	14	14	0
90053	Padria	59	21	23	8	6	14	13	14
90059	Pozzomaggiore	142	44	31	14	16	51	30	19
90066	Semestene	13	10	3	3	6	17	10	10
90068	Siligo	45	54	39	15	17	30	18	5
90071	Thiesi	62	18	18	11	12	25	19	28
90073	Torralba	98	37	28	7	13	22	19	6

Fonte: 4° Censimento Generale dell'Agricoltura

Tabella 12 - Ripartizione della Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni (SAU): Meilugu 1991

Codice Istat	Comune	Seminativi	Prati e	Coltivazioni	Superficie	Altra	Superficie
			Pascoli	permanenti	a boschi	superficie	totale
90007	Banari	168,45	1158,98	63,61	185,4	61,42	1637,86
90010	Bessude	218,78	1550,33	54,41	325,9	138,09	2287,51
90011	Bonnanaro	460,98	1098,95	387,09	120,65	225,99	2293,77
90013	Bonorva	1294,67	11031,93	49,18	13	974,47	13364,3
90015	Borutta	136,95	350	43,7	20,65	29,41	580,71
90024	Cheremule	387,45	1034,32	45,31	147,29	95,76	1710,13
90027	Cossoine	292,1	2676,49	53,08	112,15	205,6	3339,42
90030	Giave	354	2750	35,57	21,8	373,56	3534,93
90038	Mara	239,74	1409,27	52,31	0	36,99	1738,31
90053	Padria	459,97	3314,74	92,18	211,52	148,01	4226,92
90059	Pozzomaggiore	601,42	6124,8	134,21	478,7	218,33	7557,46
90066	Semestene	263,17	2811,39	24,74	4	54,36	3157,66
90068	Siligo	1001,81	1649,72	222,53	305,55	139,78	3332,39
90071	Thiesi	984,11	5005,07	71,68	745,87	336,42	7142,45
90073	Torralba	614,55	162,14	2033,49	296,5	223,69	3330,37

Fonte: 4° Censimento Generale dell'Agricoltura

Tabella 13 - Ripartizione della Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni (SAU):
Meilogu 1981

COD_ISTAT	Comune	Seminativi	Prati e	Coltivazioni	Superficie	Altra	Superficie
			Pascoli	permanenti	a boschi	superficie	totale
90007	Banari	122,51	1046,63	92,34	348,43	50,83	1660,74
90010	Bessude	62,65	1106,87	69,92	26,18	2	1267,62
90011	Bonnanaro	470,37	1128,75	399,89	18,04	202,64	2219,69
90013	Bonorva	1114,88	10756,52	149,05	70,3	819,63	12910,38
90015	Borutta	131,2	537,5	63,49	9,65	23,41	765,25
90024	Cheremule	78	496,9	44,92	119,7	19,57	759,09
90027	Cossoine	308,47	2853,32	41,71	497,95	81,05	3782,5
90030	Giave	282,2	2529,05	16,25	25	179	3031,5
90038	Mara	245,48	1688,15	56,7	0	23,16	2013,49
90053	Padria	400,1	2434,44	106,24	140,55	176,56	3257,89
90059	Pozzomaggiore	946,91	7531,82	221,97	162,41	120,41	8983,52
90066	Semestene	107,98	1675,54	17	0	37,23	1837,75
90068	Siligo	647,41	1963,5	239,79	137,35	123,3	3111,35
90071	Thiesi	1102,54	6247,78	149,42	1035,74	471,54	9007,02
90073	Torralba	493,54	2530,1	193,75	4,2	75,37	3296,96

Fonte: 3° Censimento Generale dell'Agricoltura

Tabella 14 - Aziende e superfici delle coltivazioni legnose agrarie per principali coltivazioni praticate:1991

Codice Istat	Comune	Vite		Olivo		Agrumi		Fruttiferi	
		N. Aziende	Superficie						
90007	Banari	38	15,89	66	44,27	0	0	8	3,45
90010	Bessude	26	9,73	59	39,38	3	1,1	14	3,95
90011	Bonnanaro	263	240,75	202	103,67	0	0	139	42,62
90013	Bonorva	99	40,45	21	5,4	2	0,32	22	3,01
90015	Borutta	36	19,53	31	17,17	0	0	18	7
90024	Cheremule	63	26,56	46	16,1	0	0	8	1,9
90027	Cossoine	106	48,08	21	3,35	0	0	8	1,65
90030	Giave	81	31,32	9	4,05	0	0	0	0
90038	Mara	88	38,41	39	10,83	0	0	10	2,92
90053	Padria	111	50,15	65	29,23	0	0	22	4,05
90059	Pozzomaggiore	197	68,24	153	56,27	0	0	49	8,7
90066	Semestene	45	22,01	2	2,6	0	0	0	0
90068	Siligo	128	87,61	158	118,62	0	0	54	16,1
90071	Thiesi	60	39,37	59	28,1	3	0,07	29	4,14
90073	Torralba	139	109,22	114	49,66	0	0	19	3,26

Fonte: 4° Censimento Generale dell'Agricoltura

Tabella 15 - Aziende e superfici con seminativi per principali coltivazioni praticate:1991

Codice Istat	Comune	Cereali		Ortive		Foraggere avvicendate	
		N. Aziende	Superficie	N. Aziende	Superficie	N. Aziende	Superficie
90007	Banari	23	134,05	11	7,75	3	7,5
90010	Bessude	18	150,9	6	2,25	22	53,35
90011	Bonnanaro	44	233,3	14	6,85	37	166,45
90013	Bonorva	100	810,53	45	13,16	39	382,3
90015	Borutta	13	61,1	9	2,45	13	46,05
90024	Cheremule	34	171,5	5	1,4	31	153,5
90027	Cossoine	6	41,5	10	2,6	27	242
90030	Giave	14	88,8	8	3,45	32	241,4
90038	Mara	50	109,8	42	41,8	10	76,7
90053	Padria	33	243,72	31	13,43	21	150,67
90059	Pozzomaggiore	79	433,26	2	0,7	29	111,1
90066	Semestene	20	100,7	20	8,32	18	122,5
90068	Siligo	70	605,94	35	27,75	48	292,3
90071	Thiesi	43	283,45	25	9,51	68	646,2
90073	Torralba	56	329,2	33	12,6	37	131,3

Fonte: 4° Censimento Generale dell'Agricoltura

Tabella 16 - Consistenza del patrimonio zootecnico:1991

Codice Istat	Comune	Bovini		Suini		Ovini		Caprini		Equini		Avicoli	
		Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
90007	Banari	6	163	12	157	26	3943	2	15	21	34	0	0
90010	Bessude	16	193	42	374	50	6852	6	110	47	137	18	284
90011	Bonnanaro	15	182	45	290	47	7464	4	8	55	80	19	431
90013	Bonorva	93	3009	139	999	160	36224	12	924	129	376	49	1050
90015	Borutta	6	75	9	68	14	1747	0	0	11	19	0	0
90024	Cheremule	14	221	34	265	39	6084	0	0	10	18	0	0
90027	Cossoine	23	290	51	428	62	11093	6	45	39	79	32	784
90030	Giave	21	313	54	661	63	13073	3	30	36	69	0	0
90038	Mara	13	175	66	373	36	5333	2	28	32	58	20	334
90053	Padria	25	557	39	278	49	9921	3	55	25	69	15	308
90059	Pozzomaggiore	56	1357	90	630	109	23961	5	18	79	234	5	130
90066	Semestene	20	363	33	279	38	8905	0	0	41	108	6	130
90068	Siligo	32	548	56	1129	55	9376	7	24	39	69	14	502
90071	Thiesi	60	1746	94	1301	74	19558	7	73	49	176	14	8850
90073	Torralba	20	600	51	432	47	9109	4	60	25	55	19	275

Fonte: 4° Censimento Generale dell'Agricoltura

Tabella 17 - Consistenza del patrimonio zootecnico:1981

Codice Istat	Comune	Bovini		Suini		Ovini	
		N. Aziende	N. Capi	N. Aziende	N. Capi	N. Aziende	N. Capi
90007	Banari	9	105	26	179	27	2945
90010	Bessude	18	65	41	131	44	3127
90011	Bonnanaro	22	188	32	166	40	4904
90013	Bonorva	14	1983	142	734	166	27927
90015	Borutta	7	117	13	63	15	2034
90024	Cheremule	11	79	29	139	26	2422
90027	Cossoine	30	404	66	428	53	9683
90030	Giave	24	605	29	382	50	8410
90038	Mara	12	170	126	617	42	3922
90053	Padria	19	302	47	301	44	7183
90059	Pozzomaggiore	74	1695	139	1133	120	21981
90066	Semestene	10	208	24	162	31	5498
90068	Siligo	37	620	51	802	44	5071
90071	Thiesi	102	1934	121	1437	115	18469
90073	Torralba	24	458	16	138	44	5882

Fonte: 4° Censimento Generale dell'Agricoltura

Tabella 18 - Addetti censiti nell'industria

Classi di attività economica		Bonorva		Borutta		Cheremule		Cossoine		Giave		Pozzomaggiore		Thiesi	
Codice	Denominazione	1981	1991	1981	1991	1981	1991	1981	1991	1981	1991	1981	1991	1981	1991
CA	Estrazione di mine- rali energetici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB	Estrazione di mine- rali non energetici	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DA	Industrie alimentari	37	70	0	0	2	1	4	3	6	3	7	55	154	220
DB	Industrie tessili	29	13	0	0	0	0	1	2	0	0	43	6	4	1
DC	Industrie conciarie	0	5	0	0	0	0	0	0	0	2	0	1	0	12
DD	Industria del legno	37	11	1	1	1	5	5	3	4	4	10	14	13	14
DE	Fabbricazione della pasta-carta	0	0	3	3	0	0	0	0	2	3	0	0	0	3
DF	Fabbricazione del coke	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DG	Fabbricazione di prodotti chimici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0
DH	Fabbricazione di articoli in gomma	6	6	0	0	0	0	0	0	0	0	5	0	2	0
DI	Fabbricazione di prodotti di minerali non metalliferi	18	23	0	0	0	12	0	0	0	3	14	11	4	2
DJ	Produzione di metallo	18	26	0	0	3	6	2	1	1	3	10	6	1	2
DK	Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DL	Fabbricazione di macchine elettriche	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
DM	Fabbricazione mezzi di trasporto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DN	Altre industrie manifatturiere	0	11	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8
TOTALE		146	170	4	4	6	24	12	9	13	18	90	96	178	262

Fonte: Censimenti dell'industria

continua Tabella 18 - Addetti censiti nell'industria

Classi di attività economica		Banari		Bessude		Bonnanaro		Mara		Padria		Siligo		Terralba	
Codice	Denominazione	1981	1991	1981	1991	1981	1991	1981	1991	1981	1991	1981	1991	1981	1991
CA	Estrazione di mine- rali energetici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CB	Estrazione di mine- rali non energetici	0	0	0	8	0	0	11	3	0	0	1	2	7	0
DA	Industrie alimentari	6	4	5	6	3	7	0	1	0	3	10	5	8	11
DB	Industrie tessili	1	0	1	0	0	0	0	1	0	3	3	6	17	1
DC	Industrie conciarie	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	6	0	0
DD	Industria del legno	0	1	2	2	2	2	3	1	2	4	4	2	8	2
DE	Fabbricazione della pasta-carta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DF	Fabbricazione del coke	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DG	Fabbricazione di prodotti chimici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DH	Fabbricazione di articoli in gomma	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DI	Fabbricazione di prodotti di minerali non metalliferi	0	0	0	0	0	0	13	1	0	0	0	4	0	8
DJ	Produzione di metallo	2	1	0	0	5	3	2	2	2	2	0	0	0	1
DK	Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DL	Fabbricazione di macchine elettriche	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0
DM	Fabbricazione mezzi di trasporto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DN	Altre industrie manifatturiere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE		9	6	8	16	10	16	29	9	4	12	18	26	40	23
Fonte: Censimenti dell'industria															

Tabella 19 - Imprese censite nell'industria

Classi di attività economica		Bonorva		Borutta		Cheremule		Cossoine		Giave		Pozzomaggiore		Thiesi	
Codice	Denominazione	1981	1991	1981	1991	1981	1991	1981	1991	1981	1991	1981	1991	1981	1991
CA	Estrazione di mine- rali energetici														
CB	Estrazione di mine- rali non energetici	1	0							1	1				
DA	Industrie alimentari	7	13			2	3	1	2			4	10	7	10
DB	Industrie tessili	15	8					1	2	0	1	8	5	4	1
DC	Industrie conciarie	0	1							1	0	0	1	0	5
DD	Industria del legno	12	8	1	1	1	2	4	3	2	2	7	9	8	9
DE	Fabbricazione della pasta-carta			1	1									0	2
DF	Fabbricazione del coke														
DG	Fabbricazione di prodotti chimici											0	1		
DH	Fabbricazione di articoli in gomma	1	1									1	0	1	0
DI	Fabbricazione di prodotti di minerali non metalliferi	4	5							0	1	2	3	2	1
DJ	Produzione di metallo	5	5			3	4		2	1		1	1	8	5
DK	Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici														
DL	Fabbricazione di macchine elettriche	0	0									1	1		
DM	Fabbricazione mezzi di trasporto														
DN	Altre industrie manifatturiere	0	2											0	4
TOTALE		45	43	2	2	6	9	8	8	5	6	31	35	23	33
Fonte: Censimenti dell'industria															

continua Tabella 19 - Imprese censite nell'industria

Classi di attività economica		Banari		Bessude		Bonnanaro		Mara		Padria		Siligo		Terralba	
Codice	Denominazione	1981	1991	1981	1991	1981	1991	1981	1991	1981	1991	1981	1991	1981	1991
CA	Estrazione di mine- rali energetici														
CB	Estrazione di mine- rali non energetici											1	1	1	0
DA	Industrie alimentari	2	1	1	1	1	3	0	1	0	2	3	1	1	1
DB	Industrie tessili	1	0	1	0			0	1	0	3	6	1	2	1
DC	Industrie conciarie					0	1					0	1		
DD	Industria del legno	0	1	1	1	2	1	3	1	2	4	3	1	3	1
DE	Fabbricazione della pasta-carta														
DF	Fabbricazione del coke														
DG	Fabbricazione di prodotti chimici														
DH	Fabbricazione di articoli in gomma														
DI	Fabbricazione di prodotti di minerali non metalliferi											0	1	0	2
DJ	Produzione di metallo	1	1			3	1	1	2	2	2			0	1
DK	Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici														
DL	Fabbricazione di macchine elettriche					0	1					0	1		
DM	Fabbricazione mezzi di trasporto														
DN	Altre industrie manifatturiere														
TOTALE		4	2	3	2	6	7	4	5	4	11	13	7	7	6
Fonte: Censimenti dell'industria															

Tabella 20 - Imprese censite nell'industria. Meilogu:1981-1991

Classi di attività economica		1981	1991	Variaz.%
Codice	Denominazione			
CA	Estrazione di minerali energetici	0	0	0
CB	Estrazione di minerali non energetici	4	2	-50%
DA	Industrie alimentari	29	48	65,5
DB	Industrie tessili	38	23	-39,5
DC	Industrie conciarie	1	9	800
DD	Industria del legno	49	44	-10,2
DE	Fabbricazione della pasta-carta	1	3	200
DF	Fabbricazione del coke	0	0	0
DG	Fabbricazione di prodotti chimici	0	1	
DH	Fabbricazione di articoli in gomma	3	1	-66,7
DI	Fabbricazione di prodotti di minerali non metalliferi	8	13	62,5
DJ	Produzione di metallo	27	24	-11,1
DK	Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	0	0	0
DL	Fabbricazione di macchine elettriche	1	3	200
DM	Fabbricazione mezzi di trasporto	0	0	0
DN	Altre industrie manifatturiere	0	6	0
TOTALE		161	177	9,9
Fonte: Censimenti dell'industria				

Tabella 21 - Addetti censiti nell'industria per branca di attività economica. Meilogu:1981-1991

Classi di attività economica		1981	1991	Variaz.%
Codice	Denominazione			
CA	Estrazione di minerali energetici	0	0	0
CB	Estrazione di minerali non energetici	20	13	-35%
DA	Industrie alimentari	242	389	60,7
DB	Industrie tessili	99	33	-66,7
DC	Industrie conciarie	0	29	
DD	Industria del legno	92	66	-28,3
DE	Fabbricazione della pasta-carta	5	9	80
DF	Fabbricazione del coke	0	0	0
DG	Fabbricazione di prodotti chimici	0	2	
DH	Fabbricazione di articoli in gomma	13	6	-53,8
DI	Fabbricazione di prodotti di minerali non metalliferi	49	64	39,13
DJ	Produzione di metallo	46	53	15,2
DK	Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	0	0	0
DL	Fabbricazione di macchine elettriche	1	8	700
DM	Fabbricazione mezzi di trasporto	0	0	
DN	Altre industrie manifatturiere	0	19	0
TOTALE		567	691	21,9
Fonte: Censimenti dell'industria				

Tabella 22 - Addetti censiti nell'industria per comune. Meilugu:1981-1991

Codice Istat	Comune	1981	1991	Var. %
90007	Banari	9	6	-33,3
90010	Bessude	8	16	100
90011	Bonnanaro	10	16	60
90013	Bonorva	146	170	16,4
90015	Borutta	4	4	0
90024	Cheremule	6	24	300
90027	Cossoine	12	9	-25
90030	Giave	13	18	38,5
90038	Mara	29	9	68,9
90053	Padria	4	12	200
90059	Pozzomaggiore	90	96	6,7
90066	Semestene	0	0	0
90068	Siligo	18	26	44,4
90071	Thiesi	178	262	47,2
90073	Torralba	40	23	42,5
TOTALE		567	691	21,9
Fonte: Censimenti dell'industria				

Tabella23 - Risultati dell'applicazione della tecnica Shift-Share: Bonorva

Codice di attività	Variazione Complessiva	Componente tendenziale	Componente strutturale	Componente locale	Cambiamento relativo netto
CA-CB	-1	-0,005	0,065	-1,06	-0,995
DA	33	-0,164	6,818	26,346	33,164
DB-DC	-11	-0,129	-8,461	-2,41	-10,871
DD	-26	-0,165	-5,827	-20,008	-25,835
DE/DH	0	-0,026	-0,589	0,615	0,026
DI/DN	29	-0,16	3,068	26,092	29,16
TOTALE	24	-0,649	-4,926	29,575	24,649

Fonte:ns.elaborazioni su dati ISTAT

Tabella24 - Risultati dell'applicazione della tecnica Shift-Share: Borutta

Codice di attività	Variazione Complessiva	Componente tendenziale	Componente strutturale	Componente locale	Cambiamento relativo netto
CA-CB	0	0	0	0	0
DA	0	0	0	0	0
DB-DC	0	0	0	0	0
DD	0	-0,004	-0,157	0,161	0,004
DE/DH	0	-0,013	-0,294	0,307	0,013
DI/DN	0	0	0	0	0
TOTALE	0	-0,017	-0,451	0,468	0,017

Fonte:ns.elaborazioni su dati ISTAT

Tabella25 - Risultati dell'applicazione della tecnica Shift-Share:Cheremule

Codice di attività	Variazione Complessiva	Componente tendenziale	Componente strutturale	Componente locale	Cambiamento relativo netto
CA-CB	0	0	0	0	0
DA	-1	-0,009	0,369	-1,36	-0,991
DB-DC	0		0	0	0
DD	4	-0,004	-0,157	4,161	4,004
DE/DH	0		0	0	0
DI/DN	15	-0,013	0,255	14,758	15,013
TOTALE	18	-0,026	0,467	17,559	18,026

Fonte:ns.elaborazioni su dati ISTAT

Tabella26 - Risultati dell'applicazione della tecnica Shift-Share: Cossoine

Codice di attività	Variazione Complessiva	Componente tendenziale	Componente strutturale	Componente locale	Cambiamento relativo netto
CA-CB	0	0	0	0	0
DA	-1	-0,018	0,737	-1,719	-0,982
DB-DC	1	-0,004	-0,292	1,296	1,004
DD	-2	-0,023	-0,787	-1,19	-1,977
DE/DH	0	0	0	0	0
DI/DN	-1	-0,009	0,17	-1,161	-0,991
TOTALE	-3	-0,054	-0,172	-2,774	-2,946

Fonte:ns.elaborazioni su dati ISTAT

Tabella27 - Risultati dell'applicazione della tecnica Shift-Share: Giave

Codice di attività	Variazione Complessiva	Componente tendenziale	Componente strutturale	Componente locale	Cambiamento relativo netto
CA-CB	-3	-0,027	0,388	-3,361	-2,973
DA	0	0	0	0	0
DB-DC	-2	-0,018	-1,167	-0,815	-1,982
DD	1	-0,009	-0,315	1,324	1,009
DE/DH	0	0	0	0	0
DI/DN	5	-0,004	0,085	4,919	5,004
TOTALE	1	-0,058	-1,009	2,067	1,058

Fonte:ns.elaborazioni su dati ISTAT

Tabella28 - Risultati dell'applicazione della tecnica Shift-Share: Pozzomaggiore

Codice di attività	Variazione Complessiva	Componente tendenziale	Componente strutturale	Componente locale	Cambiamento relativo netto
CA-CB	0	0	0	0	0
DA	48	-0,031	1,29	46,741	48,031
DB-DC	-36	-0,191	-12,546	-23,263	-35,809
DD	4	-0,044	-1,575	5,619	4,044
DE/DH	-5	-0,031	-0,687	-4,282	-4,969
DI/DN	-7	-0,111	2,131	-9,02	-6,889
TOTALE	4	-0,408	-11,387	15,795	4,408

Fonte:ns.elaborazioni su dati ISTAT

Tabella29 - Risultati dell'applicazione della tecnica Shift-Share: Thiesi

Codice di attività	Variazione Complessiva	Componente tendenziale	Componente strutturale	Componente locale	Cambiamento relativo netto
CA-CB	0	0	0	0	0
DA	66	-0,685	28,379	38,306	66,685
DB-DC	9	-0,018	-1,167	10,185	9,018
DD	1	-0,058	-2,047	3,105	1,058
DE/DH	1	-0,009	-0,196	1,205	1,009
DI/DN	7	-0,022	0,426	6,596	7,022
TOTALE	84	-0,792	25,395	59,397	84,792

Fonte:ns.elaborazioni su dati ISTAT

Gallura costiera

Tabella1 - Popolazione residente

Codice Istat	Comuni		1997	1995	1991	1981	1971
90006	Arzachena		10.281	10.014	9.429	8.010	6.169
90083	Golfo Aranci		2.100	2.084	1.939	1.831	0
90035	La Maddalena		11.074	11.117	10.989	11.345	10.741
90084	Loiri Porto San Paolo		2.241	2.203	2.014	1.857	0
90047	Olbia		44.600	43.292	41.096	30.822	25.777
90054	Palau		3.352	3.274	3.155	2.372	1.913
90063	Santa Teresa Gallura		4.150	4.128	4.017	3.762	3.169
Totale Gallura costiera			77.798	76.112	72.639	59.999	47.769
Provincia di Sassari			460.891	459.592	454.904	433.842	397.891
Variazioni % intervalli intercensuari							
Codice Istat	Comuni			1981-1991		1971-1981	
90006	Arzachena			17,7		29,8	
90083	Golfo Aranci			5,9		0	
90035	La Maddalena			- 3,1		5,6	
90084	Loiri Porto San Paolo			8,5		0	
90047	Olbia			33,3		19,6	
90054	Palau			33,0		24,0	
90063	Santa Teresa Gallura			6,8		18,7	
Totale Gallura costiera				21,1		25,6	
Provincia di Sassari				4,9		9,0	

Fonte: Ufficio del Piano, Provincia di Sassari.

Tabella 2 - Densità della popolazione residente

1991							
Codice Istat	Comuni			Superficie 1995 (Kmq)	Popolazione residente		Densità per Kmq
90006	Arzachena			228,61	9.429		41,2
90083	Golfo Aranci			37,97	1.939		51,1
90035	La Maddalena			49,37	10.989		222,6
90084	Loiri Porto San Paolo			117,75	2.014		17,1
90047	Olbia			376,10	41.096		109,3
90054	Palau			44,38	3.155		71,1
90063	Santa Teresa Gallura			101,19	4.017		39,7
Totale Gallura costiera				955,37	72.639		76,0
Provincia di Sassari				7520,00*	454.904		60,5
1995							
Codice Istat	Comuni			Superficie 1995 (Kmq)	Popolazione residente		Densità per Kmq
90006	Arzachena			228,61	10.014		43,8
90083	Golfo Aranci			37,97	2.084		54,9
90035	La Maddalena			49,37	11.117		225,2
90084	Loiri Porto San Paolo			117,75	2.203		18,7
90047	Olbia			376,10	43.292		115,1
90054	Palau			44,38	3.274		73,8
90063	Santa Teresa Gallura			101,19	4.128		40,8
Totale Gallura costiera				955,37	76.112		79,7
Provincia di Sassari				7520,00*	459.592		61,1
1997							
Codice Istat	Comuni			Superficie 1995 (Kmq)	Popolazione residente		Densità per Kmq
90006	Arzachena			228,61	10.281		45,0
90083	Golfo Aranci			37,97	2.100		55,3
90035	La Maddalena			49,37	11.074		224,3
90084	Loiri Porto San Paolo			117,75	2.241		19,0
90047	Olbia			376,10	44.600		118,6
90054	Palau			44,38	3.352		75,5
90063	Santa Teresa Gallura			101,19	4.150		41,0
Totale Gallura costiera				955,37	77.798		81,4
Provincia di Sassari				7520,00*	460.891		61,3
*dato 1991							

Fonte: elaborazioni su dati Ufficio del Piano, Provincia di Sassari.

Tabella 3 - Popolazione residente

Popolazione residente								
Codice Istat	Comuni		M	F	Totale	Stranieri residenti	Famiglie	Componenti medi
90006	Arzachena		4.814	4.621	9.435	127	3.245	2,91
90083	Golfo Aranci		953	989	1.942	12	587	3,31
90035	La Maddalena		5.368	5.680	11.048	69	4.012	2,75
90084	Loiri Porto San Paolo		1.038	976	2.014	13	652	3,09
90047	Olbia		20.564	20.531	41.095	572	13.838	2,97
90054	Palau		1.584	1.585	3.169	204	1.197	2,65
90063	Santa Teresa Gallura		1.992	2.032	4.024	34	1.516	2,65
	Totale Gallura costiera		36.313	36.414	72.727	1.031	25.047	2,90
	Provincia di Sassari		224.984	229.920	454.904	2.252	146.418	3,11

Fonte: Istat, 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, 1991.

Tabella 4 - Indicatori relativi alla popolazione

Codice Istat	Comuni		Indici			% Popolazione di 65 anni e più
			Vecchiaia	Dipendenza	Ricambio	
90006	Arzachena		58,6	38,2	41,6	10,2
90083	Golfo Aranci		44,2	35,8	35,9	8,1
90035	La Maddalena		90,1	42,7	54,2	14,2
90084	Loiri Porto San Paolo		70,3	43,2	58,8	12,5
90047	Olbia		45,3	35,6	34,4	8,2
90054	Palau		73,0	40,0	50,2	12,1
90063	Santa Teresa Gallura		98,0	47,5	60,1	15,9
	Provincia di Sassari		78,1	41,4	47,8	12,8

Fonte: Istat, 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, 1991.

Tabella 5 - Popolazione residente in età da 6 anni in poi per grado di istruzione

Codice Istat	Comuni	Forniti di titolo di studio					Alfabeti privi di titolo di studio	Analfabeti	Totale
		Totale	Laurea	Diploma	Lic.media infer.	Lic. elem.			
90006	Arzachena	7.339	207	1.361	3.000	2.771	1.203	249	8.791
90083	Golfo Aranci	1.575	26	249	623	677	233	18	1.826
90035	La Maddalena	9.238	290	1.962	3.703	3.283	1.050	98	10.386
90084	Loiri Porto San Paolo	1.425	25	179	536	685	355	105	1.885
90047	Olbia	32.886	517	6.275	13.659	12.435	5.228	146	38.260
90054	Palau	2.557	104	466	1.045	942	350	48	2.955
90063	Santa Teresa Gallura	3.210	79	538	1.276	1.317	495	72	3.777
Totale Gallura costiera		58.230	1.248	11.030	23.842	22.110	8.914	736	67.880
Provincia di Sassari		352.627	14.000	66.062	136.141	136.424	62.532	11.208	426.367

Fonte: Istat, 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, 1991.

Tabella 6 - Indicatori relativi a popolazione e lavoro

Codice Istat	Comuni	Tasso di attività			Tasso di disoccupazione			Tasso di disocc. giovanile		
		M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
90006	Arzachena	59,1	28,0	43,9	14,7	30,2	19,5	28,2	48,4	36,2
90083	Golfo Aranci	58,7	25,6	41,8	16,1	38,7	23,2	38,5	59,5	47,2
90035	La Maddalena	55,4	26,8	40,7	13,6	29,3	18,9	32,3	54,1	41,5
90084	Loiri Porto San Paolo	55,0	21,3	38,7	15,6	26,9	18,6	28,0	47,0	34,6
90047	Olbia	58,2	30,1	44,1	16,4	30,7	21,3	30,9	47,7	38,1
90054	Palau	57,8	30,0	43,9	11,5	20,4	14,5	23,1	40,5	30,1
90063	Santa Teresa Gallura	53,0	26,0	39,4	16,0	25,9	19,3	32,6	46,8	38,2
Provincia di Sassari		54,4	27,3	40,7	19,4	33,5	24,2	39,9	57,4	47,1

Fonte: Istat, 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, 1991.

Tabella 7 - Popolazione residente attiva e non attiva

Codice Istat	Comuni	Popolazione attiva				Popolazione non attiva					Totale generale
		In cond. Professionale				Totale	Casalinghe	Studenti	Ritirati dal lavoro	Altri	
		Totale	Occupati	Disoccupati	In cerca di prima occupaz.						
90006	Arzachena	4.139	3.331	503	305	5.296	1.812	689	773	2.022	9.435
90083	Golfo Aranci	812	624	93	95	1.130	402	157	139	432	1.942
90035	La Maddalena	4.496	3.647	312	537	6.552	2.461	895	1.017	2.179	11.048
90084	Loiri Porto San Paolo	779	634	71	74	1.235	497	117	200	421	2.014
90047	Olbia	18.134	14.275	2.494	1.365	22.961	7.733	3.343	2.505	9.380	41.095
90054	Palau	1.391	1.189	103	99	1.778	610	239	331	598	3.169
90063	Santa Teresa Gallura	1.584	1.278	242	64	2.440	771	270	487	912	4.024
Totale Gallura costiera		31.335	24.978	3.818	2.539	41.392	14.286	5.710	5.452	15.944	72.727
Provincia di Sassari		185.315	140.459	17.414	27.442	269.589	84.617	41.435	44.401	99.136	454.904

Fonte: Istat, 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, 1991.

Tabella 8 - Popolazione residente attiva in condizione professionale per attività economica

Codice Istat	Comuni	Agricolt. caccia, silvicolt.	Pesca, piscicoltura e serv. connessi	Estraz. di min.	Att. Manifatt.	Prodruz. e distribuz. di energia	Costruz.	Commercio, riparaz. Autoveic.e beni di consumo	Alberghi e ristoranti	Trasporti, magazz. e comunicaz.
90006	Arzachena	200	7	31	305	30	763	674	653	187
90083	Golfo Aranci	25	69	-	29	1	44	101	124	148
90035	La Maddalena	34	32	3	288	38	317	490	349	312
90084	Loiri Porto San Paolo	79	10	2	95	-	157	96	45	78
90047	Olbia	645	145	53	2.147	75	2.396	3.003	1.653	1.886
90054	Palau	56	-	5	64	4	190	217	217	75
90063	Santa Teresa Gallura	84	61	6	105	10	245	286	253	77
	Totale Gallura costiera	1.123	324	100	3.033	158	4.112	4.867	3.294	2.763
	Provincia di Sassari	12.947	789	1.322	19.046	1.574	20.915	23.915	10.746	9.750

Fonte: Istat, 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, 1991.

Tabella 9a - Popolazione residente attiva in condizione professionale per attività economica e classe di età

Codice Istat	Comuni	Attivi 14-19 ANNI			
		Agricoltura	Industria	Altra attività	Totale
90006	Arzachena	8	85	100	193
90083	Golfo Aranci	7	4	19	30
90035	La Maddalena	7	29	89	125
90084	Loiri Porto San Paolo	3	12	15	30
90047	Olbia	44	247	403	694
90054	Palau	-	9	35	44
90063	Santa Teresa Gallura	4	24	39	67
	Totale Gallura costiera	73	410	700	1.183
	Provincia di Sassari	499	2.025	2.560	5.084
Codice Istat	Comuni	Attivi 20-29 ANNI			
		Agricoltura	Industria	Altra attività	Totale
90006	Arzachena	39	310	696	1.045
90083	Golfo Aranci	31	28	137	196
90035	La Maddalena	12	187	809	1.008
90084	Loiri Porto San Paolo	21	70	94	185
90047	Olbia	190	1.440	3.403	5.033
90054	Palau	6	76	277	359
90063	Santa Teresa Gallura	23	85	273	381
	Totale Gallura costiera	322	2.196	5.689	8.207
	Provincia di Sassari	2.836	12.011	25.115	39.962

Fonte: Istat, 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, 1991.

Tabella 9b - Popolazione residente attiva in condizione professionale per attività economica e classe di età

Codice Istat	Comuni	Attivi 30-54 ANNI						
		Agricoltura		Industria		Altra attività		Totale
90006	Arzachena	111		649		1.508		2.268
90083	Golfo Aranci	43		39		342		424
90035	La Maddalena	33		340		2.005		2.378
90084	Loiri Porto San Paolo	42		158		223		423
90047	Olbia	414		2.675		6.690		9.779
90054	Palau	32		158		573		763
90063	Santa Teresa Gallura	88		226		621		935
	Totale Gallura costiera	763		4.245		11.962		16.970
	Provincia di Sassari	7.365		25.717		64.010		97.092
Codice Istat	Comuni	Attivi 55 anni e più						
		Agricoltura		Industria		Altra attività		Totale
90006	Arzachena	49		85		194		328
90083	Golfo Aranci	13		3		51		67
90035	La Maddalena	14		90		344		448
90084	Loiri Porto San Paolo	23		14		30		67
90047	Olbia	142		309		812		1.263
90054	Palau	18		20		88		126
90063	Santa Teresa Gallura	30		31		76		137
	Totale Gallura costiera	289		552		1.595		2.436
	Provincia di Sassari	3.036		3.104		9.595		15.735

Fonte: Istat, 13° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, 1991.

Tabella 10 - Aziende per forma di conduzione

Codice Istat	Comuni	Conduzione diretta del coltivatore				Conduzione con salariati e/o compartecipanti	Conduzione a colonia parziaria appoderata (mezzadria)	Altra forma di conduzione	Totale generale
		Con solo manodopera familiare	Con manodopera familiare prevalente	Con manodopera extrafamiliare prevalente	Totale				
90006	Arzachena	208	100	19	327	10	-	6	343
90083	Golfo Aranci	15	-	-	15	2	-	-	17
90035	La Maddalena	11	-	-	12	-	-	-	13
90084	Loiri Porto San Paolo	197	8	5	210	-	-	2	213
90047	Olbia	528	47	28	603	6	-	-	610
90054	Palau	38	34	6	78	2	-	-	81
90063	Santa Teresa Gallura	129	2	2	133	-	-	-	134
	Totale Gallura costiera	1.126	191	60	1.378	20	-	8	1.411
	Provincia di Sassari	21.603	4.645	1.623	27.871	415	28	56	28.370

Fonte: Istat, 4° Censimento generale dell'agricoltura, 1991.

Tabella 11 - Aziende per classe di superficie totale (superficie in ettari)

Codice Istat	Comuni	Classi di superficie totale									Totale
		Senza terreno agrario	Meno di 1	1 - 2	2 - 5	5 - 10	10 - 20	20 - 50	50 - 100	100 ed oltre	
90006	Arzachena	-	9	19	30	41	54	100	64	26	343
90083	Golfo Aranci	-	-	-	-	-	-	10	2	4	16
90035	La Maddalena	-	2	-	3	3	-	2	-	2	13
90084	Loiri Porto San Paolo	-	11	15	22	30	32	49	29	25	213
90047	Olbia	-	18	43	65	64	119	188	71	41	610
90054	Palau	-	-	8	5	8	10	25	16	8	81
90063	Santa Teresa Gallura	-	-	4	8	14	25	54	18	10	134
Totale Gallura costiera		-	40	89	133	160	240	428	200	116	1.410
Provincia di Sassari		57	9.044	3.864	3.503	2.248	2.434	3.590	2.287	1.343	28.370

Fonte: Istat, 4° Censimento generale dell'agricoltura, 1991.

Tabella 12 - Aziende per classe di superficie agricola utilizzata (superficie in ettari)

Codice Istat	Comuni	Classi di superficie agricola utilizzata									Totale
		Senza SAU	Meno di 1	1 - 2	2 - 5	5 - 10	10 - 20	20 - 50	50 - 100	100 ed oltre	
90006	Arzachena	-	14	21	41	51	74	104	30	7	343
90083	Golfo Aranci	-	-	-	-	2	2	8	3	-	16
90035	La Maddalena	-	3	3	-	4	-	2	-	-	13
90084	Loiri Porto San Paolo	-	31	12	22	34	35	45	22	12	213
90047	Olbia	2	36	50	80	87	133	153	52	17	610
90054	Palau	-	6	5	8	8	17	26	10	-	81
90063	Santa Teresa Gallura	-	3	2	16	17	31	47	12	6	134
Totale Gallura costiera		2	93	93	167	203	292	385	129	42	1.410
Provincia di Sassari		197	10.394	3.580	3.306	2.290	2.551	3.430	1.773	849	28.370

Fonte: Istat, 4° Censimento generale dell'agricoltura, 1991.

Tabella 13 - Superficie totale per classe di superficie totale delle aziende (superficie in ettari)

Codice Istat	Comuni	Classi di superficie totale								Totale
		Meno di 1	1 - 2	2 - 5	5 - 10	10 - 20	20 - 50	50 - 100	100 ed oltre	
90006	Arzachena	4,90	26,59	95,16	281,21	766,68	3.028,99	4.281,48	3.753,38	12.238,39
90083	Golfo Aranci	-	-	-	-	-	339,53	155,00	576,00	1.073,14
90035	La Maddalena	0,76	-	7,20	21,95	-	60,50	-	3.456,00	3.547,41
90084	Loiri Porto San Paolo	5,88	21,40	74,65	219,73	474,02	1.638,66	2.122,22	3.987,20	8.543,76
90047	Olbia	9,48	58,60	210,01	424,82	1.704,78	6.002,20	4.646,61	8.076,22	21.132,72
90054	Palau	-	11,92	14,95	59,40	149,14	829,94	1.131,17	1.041,32	3.238,49
90063	Santa Teresa Gallura	-	5,00	30,60	96,88	368,25	1.611,51	1.246,00	1.602,40	4.961,49
Totale Gallura costiera		21,02	123,51	432,57	1.103,99	3.462,87	13.511,33	13.582,48	22.492,52	54.735,40
Provincia di Sassari		4.145,06	5.009,60	10.506,78	15.681,46	33.672,62	114.989,04	156.798,05	296.606,23	637.408,84

Fonte: Istat, 4° Censimento generale dell'agricoltura, 1991.

Tabella 14 - Superficie agricola utilizzata per classe di superficie agricola utilizzata delle aziende (superficie in ettari)

Codice Istat	Comuni	Classi di superficie agricola utilizzata								
		Meno di 1	1 - 2	2 - 5	5 - 10	10 - 20	20 - 50	50 - 100	100 ed oltre	Totale
90006	Arzachena	7,29	28,25	132,00	354,02	1.013,63	3.147,15	2.031,40	898,00	7.611,74
90083	Golfo Aranci	-	-	-	15,50	36,00	254,15	212,00	-	660,42
90035	La Maddalena	1,55	4,90	-	27,00	-	50,80	-	-	88,25
90084	Loiri Porto San Paolo	14,25	16,80	67,20	253,83	494,91	1.342,60	1.539,32	1.760,65	5.489,56
90047	Olbia	19,47	62,37	257,99	616,78	1.831,96	4.717,95	3.535,00	3.008,90	14.050,42
90054	Palau	4,25	7,15	26,05	59,30	220,55	799,47	651,70	-	1.928,57
90063	Santa Teresa Gallura	2,20	2,30	55,30	118,82	440,60	1.309,85	765,00	850,40	3.544,47
	Totale Gallura costiera	49,01	121,77	538,54	1.445,25	4.037,65	11.621,97	8.734,42	6.517,95	33.373,43
	Provincia di Sassari	4.677,25	4.809,27	10.267,57	16.335,52	35.855,38	110.338,83	122.977,85	147.947,48	453.209,15

Fonte: Istat, 4° Censimento generale dell'agricoltura, 1991.

Tabella 15 - Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni (superficie in ettari)

Codice Istat	Comuni	Superficie agricola utilizzata				Pioppete	Boschi	Altra superficie	Superficie totale
		Seminativi	Coltivazioni permanenti	Prati permanenti e pascoli	Totale				
90006	Arzachena	2.281,61	199,82	5.130,31	7.611,74	-	2.712,85	1.913,80	12.238,39
90083	Golfo Aranci	169,92	11,00	479,50	660,42	-	158,23	254,49	1.073,14
90035	La Maddalena	15,82	0,20	72,23	88,25	-	2.648,30	810,86	3.547,41
90084	Loiri Porto San Paolo	1.347,30	335,96	3.806,30	5.489,56	-	2.370,57	683,63	8.543,76
90047	Olbia	3.066,67	329,08	10.654,67	14.050,42	9,00	5.909,40	1.163,90	21.132,72
90054	Palau	420,32	32,90	1.469,05	1.928,57	-	545,58	764,34	3.238,49
90063	Santa Teresa Gallura	366,40	14,22	3.163,85	3.544,47	-	933,31	483,71	4.961,49
	Totale Gallura costiera	7.668,04	923,18	24.775,91	33.373,43	9,00	15.278,24	6.074,73	54.735,40
	Provincia di Sassari	133.931,67	22.962,79	296.314,69	453.209,15	171,16	141.276,27	42.752,26	637.408,84

Fonte: Istat, 4° Censimento generale dell'agricoltura, 1991.

Tabella 16 - Aziende con seminativi per principali coltivazioni praticate (superficie in ettari)

Codice Istat	Comuni	Cereali				Coltivazioni ortive		Coltivazioni foraggere avvicendate	
		TOTALE		FRUMENTO					
		Aziende	Superficie a cereali	Aziende	Superficie a frumento	Aziende	Superficie a ortive	Aziende	Superficie a foraggere avvicendate
90006	Arzachena	75	605	3	2	71	28	233	1.616
90083	Golfo Aranci	-	-	-	-	5	3	15	165
90035	La Maddalena	-	-	-	-	3	1	3	10
90084	Loiri Porto San Paolo	34	276	3	13	12	4	127	1.064
90047	Olbia	44	344	-	-	42	17	369	2.589
90054	Palau	27	160	2	4	51	19	43	240
90063	Santa Teresa Gallura	14	61	-	-	15	8	80	298
	Totale Gallura costiera	194	1.446	8	19	199	80	870	5.980
	Provincia di Sassari	5.855	65.397	1.949	15.027	4.812	5.144	6.496	52.746

Fonte: Istat, 4° Censimento generale dell'agricoltura, 1991.

Tabella 17 - Aziende con coltivazioni legnose agrarie per principali coltivazioni praticate (superficie in ettari)

Codice Istat	Comuni	Vite		Olivo		Agrumi		Fruttiferi	
		Aziende	Superficie a vite	Aziende	Superficie ad olivo	Aziende	Superficie ad agrumi	Aziende	Superficie a fruttiferi
90006	Arzachena	154	140,25	32	25,65	49	15,12	64	18,80
90083	Golfo Aranci	-	-	7	10,00	-	-	-	-
90035	La Maddalena	-	-	-	-	-	-	-	-
90084	Loiri Porto San Paolo	123	102,15	61	168,00	43	14,61	10	2,30
90047	Olbia	270	198,53	52	67,23	56	33,02	50	20,25
90054	Palau	35	27,15	2	4,00	12	5,10	8	2,95
90063	Santa Teresa Gallura	23	8,07	-	-	-	-	4	1,95
	Totale Gallura costiera	605	476,15	154	274,88	160	67,85	136	46,25
	Provincia di Sassari	12228	10120,55	9958	10352,73	1997	429,11	4841	1521,12

Fonte: Istat, 4° Censimento generale dell'agricoltura, 1991.

Tabella 18 - Aziende con ovini, caprini, equini ed allevamenti avicoli

Codice Istat	Comuni	Ovini		Caprini		Equini		Allevamenti avicoli	
		Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
90006	Arzachena	63	2.977	78	862	18	65	97	2.035
90083	Golfo Aranci	15	1.461	5	36	-	-	5	105
90035	La Maddalena	3	119	2	187	2	12	3	100
90084	Loiri Porto San Paolo	100	8.770	32	457	10	32	39	692
90047	Olbia	238	30.999	96	1.371	17	43	76	1.861
90054	Palau	23	977	14	175	6	22	9	262
90063	Santa Teresa Gallura	14	767	37	286	6	10	32	399
Totale Gallura costiera		456	46.070	264	3.374	59	184	261	5.454
Provincia di Sassari		6.245	1.054.704	1.550	25.206	2.497	7.060	2.737	287.516

Fonte: Istat, 4° Censimento generale dell'agricoltura, 1991.

Tabella 19 - Aziende con allevamenti e aziende con bovini e suini

Codice Istat	Comuni	Totale aziende con allevamenti	Bovini				Suini	
			Aziende	Capi		Aziende	Capi	
				Totale	Vacche			
90006	Arzachena	283	237	4.163	2.244	161	950	
90083	Golfo Aranci	16	4	53	22	10	226	
90035	La Maddalena	10	4	40	25	2	61	
90084	Loiri Porto San Paolo	166	82	1.318	508	85	612	
90047	Olbia	436	232	3.061	1.657	227	1.474	
90054	Palau	72	63	1.008	542	24	127	
90063	Santa Teresa Gallura	122	119	2.073	915	39	174	
Totale Gallura costiera		1.105	741	11.716	5.913	548	3.624	
Provincia di Sassari		11.560	5.909	117.570	55.487	7.054	75.235	

Fonte: Istat, 4° Censimento generale dell'agricoltura, 1991.

Tabella 20 - Aziende, superficie totale e superficie agricola utilizzata (1981)

Codice Istat	Comuni	Conduzione diretta del coltivatore										Superficie totale	SAU
		Con solo manodopera familiare		Con manodopera familiare prevalente		Con manodopera extrafamiliare prevalente		Totale					
		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie				
90006	Arzachena	298	9.364,36	13	1.026,10	23	902,65	334	11.293,11	12.492,14	7.525,50		
90083	Golfo Aranci	15	816,62	-	-	-	-	15	816,62	2.156,62	495,86		
90035	La Maddalena	22	240,41	-	-	-	-	22	240,41	391,41	238,99		
90084	Loiri Porto San Paolo	200	6.149,58	29	1.591,04	12	1.513,90	241	9.254,52	9.568,72	5.097,49		
90047	Olbia	766	14.665,78	86	3.703,81	24	1.189,05	876	19.558,64	22.444,04	16.090,97		
90054	Palau	96	3.125,91	4	160,91	3	343,00	103	3.629,82	3.970,92	2.254,18		
90063	Santa Teresa Gallura	140	4.073,42	37	2.568,42	2	83,50	179	6.725,34	6.814,04	3.041,19		
	Totale Gallura costiera	1.537	38.436,08	169	9.050,28	64	4.032,10	1.770	51.518,46	57.837,89	34.744,18		
	Provincia di Sassari	21.426	373.588,60	4.130	103.672,78	1.347	34.046,18	26.903	511.307,56	618.309,15	448.703,43		

Fonte: Istat, 3° Censimento generale dell'agricoltura, 1981.

Tabella 21 - Aziende con coltivazioni legnose agrarie per principali coltivazioni praticate (superficie in ettari - 1981)

Codice Istat	Comuni	Vite		Olivo		Agrumi		Fruttiferi	
		Aziende	Superficie a vite	Aziende	Superficie ad olivo	Aziende	Superficie ad agrumi	Aziende	Superficie a fruttiferi
90006	Arzachena	169	137,18	13	21,75	11	7,64	6	1,02
90083	Golfo Aranci	-	-	6	11,50	-	-	-	-
90035	La Maddalena	1	0,20	-	-	-	-	-	-
90084	Loiri Porto San Paolo	182	119,03	86	184,70	40	12,32	18	2,98
90047	Olbia	568	412,91	291	235,85	107	50,42	87	26,20
90054	Palau	57	44,25	2	1,00	10	4,25	7	2,83
90063	Santa Teresa Gallura	50	20,40	1	4,00	10	2,91	11	1,94
	Totale Gallura costiera	1.027	733,97	399	458,80	178	77,54	129	34,97
	Provincia di Sassari	15.918	13.457,94	8.961	10.957,20	1.017	430,54	2.938	1.179,66

Fonte: Istat, 3° Censimento generale dell'agricoltura, 1981.

Tabella 22 - Aziende con allevamenti per principali categorie di bestiame (1981)

Codice Istat	Comuni	Totale delle aziende con allevamenti	Bovini		Ovini		Suini	
			Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
90006	Arzachena	290	267	3.733	97	2.085	153	697
90083	Golfo Aranci	15	6	123	12	1.011	9	44
90035	La Maddalena	18	10	64	4	282	7	144
90084	Loiri Porto San Paolo	202	118	1.637	122	6.429	138	789
90047	Olbia	754	472	4.814	473	35.094	421	2.422
90054	Palau	90	80	1.120	27	981	44	259
90063	Santa Teresa Gallura	173	173	2.408	28	512	76	505
Totale Gallura costiera		1.542	1.126	13.899	763	46.394	848	4.860
Provincia di Sassari		12.483	7.424	123.550	6.262	745.312	6.894	64.374

Fonte: Istat, 3° Censimento generale dell'agricoltura, 1981.

Tabella 23 - Imprese, unità locali e addetti

Codice Istat	Comuni	Dati assoluti					Composizione percentuale				
		Imprese			Unità locali delle imprese e delle istituzioni		Imprese			Unità locali delle imprese e delle istituzioni	
		N.	Addetti	Di cui artigiane	N.	Addetti	N.	Addetti	Di cui artigiane	N.	Addetti
90006	Arzachena	905	3.278	282	1152	3647	15,41	16,18	18,77	16,28	16,29
90083	Golfo Aranci	210	506	33	263	636	3,58	2,50	2,20	3,72	2,84
90035	La Maddalena	569	1.604	162	653	1832	9,69	7,92	10,79	9,23	8,18
90084	Loiri Porto San Paolo	125	263	44	144	289	2,13	1,30	2,93	2,03	1,29
90047	Olbia	3.182	12.513	786	3779	13664	54,18	61,78	52,33	53,40	61,02
90054	Palau	399	980	81	512	1131	6,79	4,84	5,39	7,23	5,05
90063	Santa Teresa Gallura	483	1.111	114	574	1195	8,22	5,49	7,59	8,11	5,34
Totale Gallura costiera		5.873	20.255	1.502	7.077	22.394	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Provincia di Sassari		25.015	80.230	7.914	28.837	91.300					

Fonte: 7° Censimento generale dell'industria e dei servizi, 1991

Tabella24 - Addetti censiti nell'industria

Classi di attività economica		Sassari		Gallura costiera		Arzachena		La Maddalena		Loiri P.S.Paolo		Olbia		Palau		S. Teresa di Gallura		
Codice	Denominazione	1981	1991	1981	1991	1981	1991	1981	1991	1981	1991	1981	1991	1981	1991	1981	1991	
CA	Estrazione di minerali energetici	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	995
CB	Estrazione di minerali non energetici	909	968	143	129	46	58	3	3	0	0	81	62	13	6	0	0	
DA	Industrie alimentari	2.786	3.287	568	569	24	42	40	46	10	15	458	422	18	15	18	29	
DB	Industrie tessili	990	687	226	219	22	23	3	6	0	0	191	183	5	3	5	4	
DC	Industrie conciarie	70	59	13	12	1	0	1	3	0	0	11	9	0	0	0	0	
DD	Industria del legno	2.859	2.396	536	360	78	60	35	22	2	2	393	232	5	16	23	28	
DE	Fabbricazione della pasta-carta	480	717	43	127	1	6	1	7	0	0	41	114	0	0	0	0	
DF	Fabbricazione del coke	836	116	0	3	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	
DG	Fabbricazione di prodotti chimici	2.568	2.522	30	8	0	2	0	0	0	0	30	6	0	0	0	0	
DH	Fabbricazione di articoli in gomma	328	425	135	237	0	3	1	0	0	0	132	234	2	0	0	0	
DI	Fabbricazione di prodotti di minerali non metalliferi	2.059	2.114	306	525	47	42	5	20	1	0	235	435	6	19	12	9	
DJ	Produzione di metallo	2.453	1.888	119	150	8	14	11	14	1	1	92	118	5	1	2	2	
DK	Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	1.272	698	5	65	0	4	0	3	0	0	4	58	0	0	1	0	
DL	Fabbricazione di macchine elettriche	576	1.225	30	304	4	6	1	73	0	1	25	220	0	0	0	4	
DM	Fabbricazione mezzi di trasporto	267	940	186	734	105	69	15	497	0	4	66	145	0	11	0	8	
DN	Altre industrie manifatturiere	417	748	11	154	0	27	6	3	0	2	3	110	0	4	2	8	
Totale		18.874	18.790	2.351	3.596	336	356	122	697	14	25	1.762	2351	54	75	63	92	

Fonte: Censimento dell'industria e dei servizi, 1981-1991.

Tabella 25 - Risultati dell'applicazione della tecnica shift-share: Arzachena

Codice di attività	Variazione complessiva	Componente tendenziale	Componente strutturale	Componente locale	Cambiamento relativo netto
CA-CB	12	-0,204	2,975	9,229	12,204
DA	18	-0,106	4,422	13,684	18,106
DB-DC	0	-0,102	-6,711	6,813	0,102
DD	-18	-0,347	-12,284	-5,369	-17,653
DE/DH	10	-0,004	-0,098	10,102	10,004
DI/DN	-2	-0,730	13,977	-15,247	-1,270
TOTALE	20	-1,493	2,281	19,212	21,493

Fonte: ns.elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 26 - Risultati dell'applicazione della tecnica shift-share: La Maddalena

Codice di attività	Variazione complessiva	Componente tendenziale	Componente strutturale	Componente locale	Cambiamento relativo netto
CA-CB	0	-0,013	0,194	-0,181	0,013
DA	6	-0,178	7,371	-1,193	6,178
DB-DC	5	-0,018	-1,167	6,185	5,018
DD	-13	-0,156	-5,512	-7,332	-12,844
DE/DH	5	-0,009	-0,196	5,205	5,009
DI/DN	572	-0,169	3,239	568,930	572,169
TOTALE	575	-0,543	3,929	571,614	575,543

Fonte: ns.elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 27 - Risultati dell'applicazione della tecnica shift-share: Loiri P.S.Paolo

Codice di attività	Variazione complessiva	Componente tendenziale	Componente strutturale	Componente locale	Cambiamento relativo netto
CA-CB	0	0	0	0	0
DA	5	-0,045	1,843	3,202	5,045
DB-DC	0	0	0	0	0
DD	0	-0,009	-0,315	0,324	0,009
DE/DH	0	0	0	0	0
DI/DN	6	-0,008	0,170	5,838	6,008
TOTALE	11	-0,062	1,698	9,364	11,062

Fonte: ns.elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 28 - Risultati dell'applicazione della tecnica shift-share: Olbia

Codice di attività	Variazione complessiva	Componente tendenziale	Componente strutturale	Componente locale	Cambiamento relativo netto
CA-CB	-19	-0,360	5,240	-23,880	-18,640
DA	-36	-2,039	84,400	-118,361	-33,961
DB-DC	-10	-0,899	-58,938	49,837	-9,101
DD	-161	-1,749	-61,893	-97,358	-159,251
DE/DH	154	-0,903	-19,916	174,819	154,903
DI/DN	661	-1,890	36,223	626,667	662,890
TOTALE	589	-7,840	-14,884	611,724	596,840

Fonte: ns.elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 29 - Risultati dell'applicazione della tecnica shift-share: Palau

Codice di attività	Variazione complessiva	Componente tendenziale	Componente strutturale	Componente locale	Cambiamento relativo netto
CA-CB	-7	-0,058	0,841	-7,783	-6,942
DA	-3	-0,080	3,317	-6,237	-2,920
DB-DC	-2	-0,022	-1,459	-0,519	-1,978
DD	11	-0,022	-0,787	11,809	11,022
DE/DH	-2	-0,009	-0,196	-1,795	-1,991
DI/DN	24	-0,049	0,938	23,111	24,049
TOTALE	21	-0,240	2,654	18,586	21,240

Fonte: ns.elaborazioni su dati ISTAT

Tabella 30 - Risultati dell'applicazione della tecnica shift-share: S. Teresa di Gallura

Codice di attività	Variazione complessiva	Componente tendenziale	Componente strutturale	Componente locale	Cambiamento relativo netto
CA-CB	0	0	0	0	0
DA	11	-0,080	3,317	7,763	11,080
DB-DC	-1	-0,022	-1,459	0,481	-0,978
DD	5	-0,102	-3,622	8,724	5,102
DE/DH	0	0	0	0	0
DI/DN	14	-0,076	1,449	12,627	14,076
TOTALE	29	-0,280	-0,315	29,595	29,280

Fonte: ns.elaborazioni su dati ISTAT

Tabella31 - Esercizi alberghieri ed extralberghieri - Anni 1990, 1996

ANNO 1990								
Esercizi alberghieri e Rta*							Campeggi e villaggi turistici	
	5* e lusso	4*	3*	2*	1*	Rta		
Arzachena	4	11	18	2	-	7		2
La Maddalena-Palau	-	1	10	4	2	1		9
Olbia-Golfo Aranci	1	5	19	5	2	2		2
S. Teresa di Gallura	-	1	13	11	7	-		4
Totale	5	18	60	22	11	10		17
ANNO 1996								
Esercizi alberghieri e Rta*							Campeggi e villaggi turistici	
	5* e lusso	4*	3*	2*	1*	Rta		
Arzachena	3	21	21	3	-	12		3
La Maddalena-Palau	-	3	13	3	2	5		8
Olbia-Golfo Aranci	-	15	16	6	2	7		1
S. Teresa di Gallura	-	3	14	9	5	-		4
Totale	3	42	64	21	9	24		16
*Rta= Residenze turistiche alberghiere								
Fonte: dati EPT di Sassari								

Tabella 32 - Posti letto negli esercizi alberghieri ed extralberghieri - Anni 1990, 1996

ANNO 1990								
Esercizi alberghieri e Rta*							Campeggi e villaggi turistici	
	5* e lusso	4*	3*	2*	1*	Rta		
Arzachena	667	1.173	1.842	141	-	1.373		3.792
La Maddalena-Palau	-	178	683	602	40	368		6.322
Olbia-Golfo Aranci	54	575	1.984	185	79	145		1.408
S. Teresa di Gallura	-	95	1.049	1.571	114	-		3.472
Totale	721	2.021	5.558	2.499	233	1.886		14.994
ANNO 1996								
Esercizi alberghieri e Rta*							Campeggi e villaggi turistici	
	5* e lusso	4*	3*	2*	1*	Rta		
Arzachena	524	2.333	1.819	163	-	2.594		4.040
La Maddalena-Palau	-	352	815	668	36	910		7.656
Olbia-Golfo Aranci	-	1.325	1.153	202	79	953		1.008
S. Teresa di Gallura	-	363	1.086	1.205	84	-		3.508
Totale	524	4.373	4.873	2.238	199	4.457		16.212
*Rta= Residenze turistiche alberghiere								
Fonte: dati EPT di Sassari								

Tabella 33 - Esercizi alberghieri - Azienda autonoma di ARZACHENA - 1990, 1996

ANNO 1990								
ESERCIZI			LETTI			CAMERE		
Categoria	N°	Composizione %	N°	Composizione %	Letti per esercizio	N°	Composizione %	Camere per esercizio
5* e lusso	4	9,5	667	12,8	166,8	339	14,5	84,8
4*	11	26,2	1.173	22,6	106,6	605	25,9	55,0
3*	18	42,9	1.842	35,5	102,3	867	37,1	48,2
2*	2	4,8	141	2,7	70,5	70	3,0	35,0
1*	-	-	-	-	-	-	-	-
Rta	7	16,7	1.373	26,4	196,1	458	19,6	65,4
TOTALE	42	100,0	5.196	100,0	123,7	2.339	100,0	55,7
ANNO 1996								
ESERCIZI			LETTI			CAMERE		
Categoria	N°	Composizione %	N°	Composizione %	Letti per esercizio	N°	Composizione %	Camere per esercizio
5* e lusso	3	5,0	524	7,0	174,7	267	8,8	89,0
4*	21	35,0	2.333	31,4	111,1	1.141	37,4	54,3
3*	21	35,0	1.819	24,5	86,6	911	29,9	43,4
2*	3	5,0	163	2,2	54,3	80	2,6	26,7
1*	-	-	-	-	-	-	-	-
Rta	12	20,0	2.594	34,9	216,2	648	21,3	54,0
TOTALE	60	100,0	7.433	100,0	123,9	3.047	100,0	50,8

Fonte: elaborazioni su dati EPT di Sassari

Tabella34 - Esercizi alberghieri - Azienda autonoma di LA MADDALENA-PALAU - 1990, 1996

ANNO 1990								
ESERCIZI			LETTI			CAMERE		
Categoria	N°	Composizione %	N°	Composizione %	Letti per esercizio	N°	Composizione %	Camere per esercizio
5* e lusso	1	2,8	178	3,4	178,0	61	3,9	61,0
4*	10	27,8	683	13,1	68,3	331	21,0	33,1
3*	4	11,1	602	11,6	150,5	290	18,4	72,5
2*	2	5,6	40	0,8	20,0	19	1,2	9,5
1*	1	2,8	368	-	-	88	5,6	-
Rta	18	50,0	1.871	36,0	103,9	789	50,0	43,8
TOTALE	36	100,0	3.742	100,0	103,9	1.578	100,0	43,8
ANNO 1996								
ESERCIZI			LETTI			CAMERE		
Categoria	N°	Composizione %	N°	Composizione %	Letti per esercizio	N°	Composizione %	Camere per esercizio
5* e lusso	-	-	-	-	-	-	-	-
4*	3	11,5	352	12,7	117,3	163	13,8	54,3
3*	13	50,0	815	29,3	62,7	416	35,3	32,0
2*	3	11,5	668	24,0	222,7	337	28,6	112,3
1*	2	7,7	36	1,3	18,0	19	1,6	9,5
Rta	5	19,2	910	32,7	182,0	242	20,6	48,4
TOTALE	26	100,0	2.781	100,0	107,0	1.177	100,0	45,3

Fonte: elaborazioni su dati EPT di Sassari

Tabella35 - Esercizi alberghieri - Azienda autonoma di OLBIA-GOLFO ARANCI - 1990, 1996

ANNO 1990								
ESERCIZI			LETTI			CAMERE		
Categoria	N°	Composizione %	N°	Composizione %	Letti per esercizio	N°	Composizione %	Camere per esercizio
5* e lusso	1	2,9	54	1,8	54,0	27	1,7	27,0
4*	5	14,7	575	19,0	115,0	291	18,4	58,2
3*	19	55,9	1.984	65,7	104,4	1.046	66,1	55,1
2*	5	14,7	185	6,1	37,0	102	6,4	20,4
1*	2	5,9	79	2,6	-	56	3,5	-
Rta	2	5,9	145	4,8	72,5	60	3,8	30,0
TOTALE	34	100,0	3.022	100,0	88,9	1.582	100,0	46,5
ANNO 1996								
ESERCIZI			LETTI			CAMERE		
Categoria	N°	Composizione %	N°	Composizione %	Letti per esercizio	N°	Composizione %	Camere per esercizio
5* e lusso	-	-	-	-	-	-	-	-
4*	15	32,6	1.325	35,7	88,3	655	39,7	43,7
3*	16	34,8	1.153	31,1	72,1	598	36,3	37,4
2*	6	13,0	202	5,4	33,7	103	6,2	17,2
1*	2	4,3	79	2,1	39,5	56	3,4	28,0
Rta	7	15,2	953	25,7	136,1	237	14,4	33,9
TOTALE	46	100,0	3.712	100,0	80,7	1.649	100,0	35,8

Fonte: elaborazioni su dati EPT di Sassari

Tabella36 - Esercizi alberghieri - Azienda autonoma di SANTA TERESA DI GALLURA - 1990, 1996

ANNO 1990								
ESERCIZI			LETTI			CAMERE		
Categoria	N°	Composizione %	N°	Composizione %	Letti per esercizio	N°	Composizione %	Camere per esercizio
5* e lusso	-	-	-	-	-	-	-	-
4*	1	3,1	95	3,4	95,0	52	3,9	52,0
3*	13	40,6	1.049	37,1	80,7	556	41,8	42,8
2*	11	34,4	1.571	55,5	142,8	656	49,4	59,6
1*	7	21,9	114	4,0	16,2	65	4,9	9,3
Rta	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	32	100,0	2.829	100,0	88,4	1.329	100,0	41,5
ANNO 1996								
ESERCIZI			LETTI			CAMERE		
Categoria	N°	Composizione %	N°	Composizione %	Letti per esercizio	N°	Composizione %	Camere per esercizio
5* e lusso	-	-	-	-	-	-	-	-
4*	3	9,7	363	13,3	121,0	184	13,2	61,3
3*	14	45,2	1.086	39,7	77,6	550	39,4	39,3
2*	9	29,0	1.205	44,0	133,9	612	43,9	68,0
1*	5	16,1	84	3,1	16,8	49	3,5	9,8
Rta	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	31	100,0	2.738	100,0	88,3	1.395	100,0	45,0

Fonte: elaborazioni su dati EPT di Sassari

Tabella 37 - Esercizi extralberghieri - Anni 1990, 1996

ANNO 1990						
Azienda autonoma		Campeggi e villaggi turistici				
		Esercizi	Camere		Letti	Letti/esercizi
Arzachena		2	856		3.792	1896,0
La Maddalena-Palau		9	1.845		5.538	615,3
Olbia-Golfo Aranci		2	380		1.408	704,0
S. Teresa di Gallura		4	820		3.472	868,0
TOTALE		17	3.901		14.210	835,9
ANNO 1996						
Azienda autonoma		Campeggi e villaggi turistici				
		Esercizi	Camere		Letti	Letti/esercizi
Arzachena		3	1.191		4.040	1346,7
La Maddalena-Palau		8	2.346		7.656	957,0
Olbia-Golfo Aranci		1	328		1.008	1008,0
S. Teresa di Gallura		4	739		3.508	877,0
TOTALE		16	4.604		16.212	1013,3
Fonte: dati EPT di Sassari						

Tabella 38 - Localizzazione delle aziende agrituristiche per territorio comunale di appartenenza

Comuni	Aziende agrituristiche	% sul totale
1) Sassari	28	18,4%
2) Comuni costieri		
Alghero	22	14,5%
Olbia	15	9,9%
Arzachena	8	5,3%
Aglientu	5	3,3%
S.Teresa di Gallura	5	3,3%
Palau	3	2,0%
Loiri Porto San Paolo	3	2,0%
Porto Torres	1	0,7%
Stintino	1	0,7%
Trinità d'Agultu e Vignola	1	0,7%
Valledoria	1	0,7%
Totale 1 + 2	93	61,2%
3) Comuni interni		
Padru	11	7,2%
Tergu	5	3,3%
Telti	4	2,6%
Tempio Pausania	4	2,6%
Burgos	3	2,0%
Luogosanto	3	2,0%
Oschiri	3	2,0%
Putifigari	3	2,0%
Monti	2	1,3%
Nulvi	2	1,3%
Osilo	2	1,3%
Sennori	2	1,3%
Bortigiadas	2	1,3%
Erula	1	0,7%
Chiararamonti	1	0,7%
Berchidda	1	0,7%
Bonorva	1	0,7%
Buddusò	1	0,7%
Luras	1	0,7%
Ozieri	1	0,7%
Pattada	1	0,7%
Perfugas	1	0,7%
Aggius	1	0,7%
Thiesi	1	0,7%
Tula	1	0,7%
Calangianus	1	0,7%
Totale comuni interni	59	38,8%
Totale provincia Sassari	152	100,0%

Fonte: Assessorato Regionale all'Agricoltura, in DEMOS, dossier 1998, III Conferenza provinciale sul sistema turistico del Nord Sardegna.

Tabella 39 - Aziende agrituristiche: Gallura costiera

Località	Denominazione	Apertura	Ricettività	Servizi offerti all'interno	Servizi offerti nelle vicinanze
Arzachena	CA' LA SOMARA	annuale	10 posti letto	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche.	Maneggio ed escursioni a cavallo, windsurf, vela, canoa/kayak, sci nautico, immersioni, pesca, percorsi per mountain bike, golf, tennis, noleggio biciclette e barche.
Arzachena	RENA	annuale	15 posti letto	Agricampeggio, trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, vendita prodotti aziendali (miele, formaggi, vino)	Maneggio ed escursioni a cavallo, windsurf, vela, escursioni guidate, sci nautico, immersioni, pesca, percorsi per mountain bike, tennis, noleggio biciclette e barche.
Arzachena	AZARA GAVINO	annuale	4 posti letto	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, noleggio biciclette, vendita prodotti aziendali	Maneggio ed escursioni a cavallo, windsurf, vela, escursioni guidate, immersioni, tennis, noleggio biciclette e barche, canoa/kayak, trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche.
Arzachena	CUDACCIOLU	annuale	10 posti letto	Agricampeggio, trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo, vendita prodotti aziendali.	Maneggio ed escursioni a cavallo, windsurf, vela, escursioni guidate, sci nautico, immersioni, noleggio biciclette e barche, canoa/kayak, trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, sci nautico.
Arzachena	LU BRANU: LA PRIMAVERA	stagionale: 01/06 - 30/09	7 posti letto	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche.	Tennis.
Arzachena	BARRASTONI	stagionale: 01/06 - 30/09	6 posti letto	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, visita guidata allo stazzo, vendita prodotti aziendali (vino, marmellata)	Maneggio ed escursioni a cavallo, windsurf, vela, immersioni, noleggio barche.
Loiri Porto San Paolo	MANZOTTU TOMASINA	annuale	10 posti letto	Trekking e passeggiate, vendita prodotti aziendali	Maneggio ed escursioni a cavallo, vela, immersioni, noleggio barche, escursioni guidate, trekking e passeggiate.
Loiri Porto San Paolo	LE MACINE	annuale	10 posti letto	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, tennis, noleggio biciclette, vendita prodotti aziendali (miele, olio, mirto, limoncello)	Maneggio ed escursioni a cavallo, canoa/kayak, percorsi per mountain bike.
Olbia	MURUALVATA	stagionale: 15/03 - 15/10	10 posti letto	Escursioni guidate, vendita prodotti aziendali, osservazioni naturalistiche, free climbing, partecipazione attività agricole	Percorsi per mountain bike, trekking e passeggiate, itinerari archeologici e naturalistici
Olbia	ZABATTA	annuale	8 posti letto	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche.	Maneggio ed escursioni a cavallo, vela, windsurf, noleggio barche e biciclette, escursioni guidate, trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, tennis.
Olbia	F.LLI ZARRA	annuale	4 posti letto	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche.	Maneggio ed escursioni a cavallo, trekking e passeggiate.
Olbia	LA FALATEDDA	annuale	solo ristorazione	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo.	Maneggio ed escursioni a cavallo.

Olbia	LA TANCA	annuale	solo ristorazione	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo.	Escursioni guidate, trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo, noleggio barche.
Olbia	LA SASIMA	annuale	10 posti letto	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo, vendita prodotti aziendali.	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo, noleggio barche, immersioni, piscina, windsurf, tennis.
Olbia	LI SITAGLI	annuale	10 posti letto	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche.	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo, noleggio biciclette e barche, percorsi per mountain bike, vela, windsurf, tennis.
Olbia	SA CRESCIA EZZA	annuale	9 posti letto	Osservazioni naturalistiche, pulmino per escursioni, vendita prodotti aziendali, escursioni in barca	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo, escursioni guidate, noleggio barche, percorsi per mountain bike, vela, volo a motore/ultraleggeri.
Olbia	MONTI TUNDU	annuale	12 posti letto	Trekking e passeggiate, maneggio ed escursioni a cavallo, ping pong, osservazioni naturalistiche, pulmino per escursioni, vendita prodotti aziendali, escursioni in barca	Noleggio biciclette e barche, immersioni, piscina, windsurf, vela, canoa/kayak, sci nautico, pesca, percorsi per mountain bike, caccia, tennis.
Olbia	STAZZU BURRIOLU	annuale	solo ristorazione	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo.	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo, escursioni guidate, noleggio biciclette e barche, percorsi per mountain bike, windsurf, pesca.
Olbia	SA MENDHULA	annuale	solo ristorazione	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche.	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo, noleggio biciclette e barche, immersioni, windsurf, tennis.
Palau	LU LURISINCU	annuale	10 posti letto	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche.	Osservazioni naturalistiche, escursioni guidate, maneggio ed escursioni a cavallo, noleggio biciclette e barche, immersioni, vela, windsurf, tennis.

Palau	LU STAZZAREDDU	annuale	solo ristorazione	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, vendita prodotti aziendali (formaggio, salsiccie, salami, vino)	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, maneggio ed escursioni a cavallo, escursioni guidate, noleggio biciclette e barche, immersioni, piscina, windsurf, vela, canoa/kayak, sci nautico, pesca, caccia, tennis.
Santa Teresa di Gallura	LINALBONI	annuale	solo ristorazione	Tiro con l'arco, osservazioni naturalistiche.	Trekking e passeggiate, maneggio ed escursioni a cavallo, escursioni guidate, noleggio biciclette e barche, percorsi per mountain bike, tennis.
Santa Teresa di Gallura	SARDO	annuale	8 posti letto	Trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, vendita prodotti aziendali	Maneggio ed escursioni a cavallo, noleggio barche, percorsi per mountain bike, tennis, immersioni, pesca, windsurf, vela, parco giochi per bambini.
Santa Teresa di Gallura	SALTARA	soggiorno minimo 7 giorni	4 posti letto; 15 posti tenda	Agricampeggio, trekking e passeggiate, osservazioni naturalistiche, noleggio biciclette.	Trekking e passeggiate, maneggio ed escursioni a cavallo, osservazioni naturalistiche, vela, windsurf, canoa/kayak, immersioni, escursioni guidate, noleggio biciclette e barche, tennis.
Fonte: Agriturismo Sardegna, edizione 1997.					

Tabella 1 - Domanda complessiva nelle strutture alberghiere- Riviera di Gallura:1990

Località	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Arzachena	58.222	354.165	20.093	121.251	78.315	475.416
La Maddalena - Palau	36.228	211.332	3.699	22.180	39.927	233.512
Olbia - G. Aranci	51.745	164.757	6.951	20.194	58.696	184.951
Santa Teresa	35.807	188.173	12.925	97.349	48.732	285.522
TOTALE	182.002	918.427	43.668	260.974	225.670	1.179.401

Fonte: dati EPT, Sassari

Tabella 2 - Domanda complessiva nelle strutture alberghiere- Riviera di Gallura:1996

Località	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Arzachena	75.869	445.539	37.575	231.201	113.444	676.740
La Maddalena - Palau	38.286	244.209	6.550	28.203	44.836	272.412
Olbia - G. Aranci	70.660	253.469	13.097	41.624	83.757	295.093
Santa Teresa	27.277	141.292	15.127	106.284	42.404	247.576
TOTALE	212.092	1.084.509	72.349	407.312	284.441	1.491.821

Fonte: dati EPT, Sassari

Tabella 1a - Domanda complessiva nelle strutture extralberghiere- Riviera di Gallura:1990

Località	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Arzachena	17.908	197.883	4.180	31.629	22.088	229.512
La Maddalena - Palau	27.617	239.759	7.833	61.854	35.450	301.613
Olbia - G. Aranci	3.858	25.108	1.276	3.572	5.134	28.680
Santa Teresa	18.408	202.676	1.913	11.333	20.321	214.009
TOTALE	67.791	665.426	15.202	108.388	82.993	773.814

Fonte: dati EPT, Sassari

Tabella 2a - Domanda complessiva nelle strutture extralberghiere- Riviera di Gallura:1996

Località	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Arzachena	19.435	189.626	6.502	42.516	25.937	232.142
La Maddalena - Palau	37.890	302.902	10.272	76.658	48.162	379.560
Olbia - G. Aranci	6.205	30.594	1.566	3.767	7.771	34.361
Santa Teresa	26.181	273.020	2.366	17.629	28.547	290.649
TOTALE	89.711	796.142	20.706	140.570	110.417	936.712
Fonte: dati EPT, Sassari						

Tabella 1B - Domanda complessiva - Riviera di Gallura:1990

Località	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Arzachena	76.130	552.048	24.273	152.880	100.403	704.928
La Maddalena - Palau	63.845	451.091	11.532	84.034	75.377	535.125
Olbia - G. Aranci	55.603	189.865	8.227	23.766	63.830	213.631
Santa Teresa	54.215	390.849	14.838	108.682	69.053	499.531
TOTALE	249.793	1.583.853	58.870	369.362	308.663	1.953.215
TOTALE Provincia	577.656	3.226.136	168.585	956.739	746.241	4.182.875
Fonte: dati EPT, Sassari						

Tabella 2B - Domanda complessiva - Riviera di Gallura:1996

Località	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Arzachena	95.304	635.165	44.077	273.717	139.381	908.882
La Maddalena - Palau	76.176	547.111	16.822	104.861	92.998	651.972
Olbia - G. Aranci	76.865	284.063	14.663	45.391	91.528	329.454
Santa Teresa	53.458	414.312	17.493	123.913	70.951	538.225
TOTALE	301.803	1.880.651	93.055	547.882	394.858	2.428.533
Fonte: dati EPT, Sassari						

Tabella 3a - Permanenza media dei turisti italiani e stranieri, anno 1996

Località	Italiani	Stranieri	Totale
Arzachena	6,7	6,2	6,5
La Maddalena - Palau	7,2	6,2	7
Olbia - G. Aranci	3,7	3,1	3,6
Santa Teresa	7,8	7,1	7,6
TOTALE	6,2	5,9	6,2
Ns. elaborazioni su dati EPT			

Tabella 4a - Permanenza media negli esercizi alberghieri anno 1996

Località	Italiani	Stranieri	Totale
Arzachena	5,9	6,2	6
La Maddalena - Palau	6,4	4,3	6,1
Olbia - G. Aranci	3,6	3,2	3,5
Santa Teresa	5,2	7	5,8
TOTALE	5,1	5,6	5,2
Ns. elaborazioni su dati EPT			

Tabella 5a - permanenza media negli esercizi extralberghieri, anno 1996

Località	Italiani	Stranieri	Totale
Arzachena	9,8	6,5	9
La Maddalena - Palau	8	7,5	7,9
Olbia - G. Aranci	5	2,4	4,4
Santa Teresa	10,4	7,5	10,2
TOTALE	8,9	6,8	8,5
Ns. elaborazioni su dati EPT			

Tabella 3b - Permanenza media dei turisti italiani e stranieri, anno 1990

Località	Italiani	Stranieri	Totale
Arzachena	7,2	6,3	7
La Maddalena - Palau	7,1	7,3	7,1
Olbia - G. Aranci	3,4	2,9	3,3
Santa Teresa	7,2	7,3	7,2
TOTALE	6,3	6,3	6,3
Ns. elaborazioni su dati EPT			

Tabella 4b - Permanenza media negli esercizi alberghieri anno 1990

Località	Italiani	Stranieri	Totale
Arzachena	6,1	6	6,1
La Maddalena - Palau	5,8	5,9	5,8
Olbia - G. Aranci	3,2	2,9	3,1
Santa Teresa	5,2	7,5	5,8
TOTALE	5	5,9	5,2

Ns. elaborazioni su dati EPT

Tabella 5b - Permanenza media negli esercizi extralberghieri, anno 1990

Località	Italiani	Stranieri	Totale
Arzachena	11	7,6	10,4
La Maddalena - Palau	8,7	7,9	8,5
Olbia - G. Aranci	6,5	2,8	5,6
Santa Teresa	11	5,9	10,3
TOTALE	9,8	7,1	9,3

Ns. elaborazioni su dati EPT

Tabella 6 - Presenze turistiche nelle strutture ricettive alberghiere:1990

Italiani					
Località	4 stelle	3 stelle	1 stella	Rta	Totale
	numero	numero	numero	numero	
Arzachena	83851	140343	0	77339	354165
La Maddalena - Palau	17066	79255	864	21402	211332
Olbia - G. Aranci	39402	109464	2892	2369	164757
Santa Teresa	10934	87398	10585	0	188173
Totale	151253	416460	14341	101110	918427
Stranieri					
Arzachena	26.858	37.001	-	13.168	121.251
La Maddalena - Palau	6.406	11.203	37	187	22.180
Olbia - G. Aranci	7.039	9.286	916	-	20.194
Santa Teresa	420	5.164	1.521	-	97.349
Totale	40.723	62.654	2.474	13.355	260.974

Fonte: dati EPT, Sassari

Tabella 7 - Presenze turistiche nelle strutture ricettive alberghiere:1996

Italiani					
Località	4 stelle	3 stelle	1 stella	Rta	Totale
	numero	numero	numero	numero	
Arzachena	137.804	139.962	-	146.100	445.539
La Maddalena - Palau	23.536	61.503	3.162	83.668	244.209
Olbia - G. Aranci	101.985	93.394	4.339	45.309	253.469
Santa Teresa	33.428	49.632	6.652	-	141.292
Totale	296.753	344.491	14.153	275.077	1.084.509
Stranieri					
Arzachena	106.186	26.525	-	44.237	231.201
La Maddalena - Palau	9.868	11.615	500	3.802	28.203
Olbia - G. Aranci	22.427	16.107	774	727	41.624
Santa Teresa	6.726	31.924	526	-	106.284
Totale	145.207	86.171	1.800	48.766	407.312

Fonte: dati EPT, Sassari

Tabella 8 - Presenze turistiche nelle strutture ricettive extralberghiere:1990

Italiani					
Località	Cvt	Ae	Cnorec	Crec	Totale
	numero	numero	numero	numero	numero
Arzachena	168.026	-	29.857	-	197.883
La Maddalena - Palau	239.759	-	-	-	239.759
Olbia - G. Aranci	25.108	-	-	-	25.108
Santa Teresa	82.736	-	119.940	-	202.676
Totale	515.629	-	149.797	-	665.426
Stranieri					
Arzachena	21.429	-	10.200	-	31.629
La Maddalena - Palau	61.854	-	-	-	61.854
Olbia - G. Aranci	3.572	-	-	-	3.572
Santa Teresa	7.699	-	3.634	-	11.333
Totale	94.554	-	13.834	-	108.388

Fonte: dati EPT, Sassari

Tabella 9 - Presenze turistiche nelle strutture ricettive extrallberghiere:1996

Italiani					
Località	Cvt	Ae	Cnorec	Crec	Totale
	numero	numero	numero	numero	numero
Arzachena	189.626				189.626
La Maddalena - Palau	266.244			36.658	302.902
Olbia - G. Aranci	30.594				30.594
Santa Teresa	71.549	584	199.809	1.078	273.020
Totale	558.013	584	199.809	37.736	796.142
Stranieri					
Arzachena	42.516				42.516
La Maddalena - Palau	76.449			209	76.658
Olbia - G. Aranci	3.767				3.767
Santa Teresa	11.082	20	6.326	201	17.629
Totale	133.814	20	6.326	410	140.570

Fonte: dati EPT, Sassari

Tabella 10 - Arrivi nelle strutture ricettive alberghiere:1990

Italiani							
Località	5 stelle	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	Rta	Totale
	numero	numero	numero	numero	numero	numero	numero
Arzachena	6.188	15.176	25.164	5.126	-	6.568	58.222
La Maddalena - Palau	-	3.216	21.862	9.863	136	1.151	36.228
Olbia - G. Aranci	587	8.623	37.799	3.078	1.484	174	51.745
Santa Teresa	-	1.385	18.843	13.367	2.212	-	35.807
Totale	6.775	28.400	103.668	31.434	3.832	7.893	182.002
Stranieri							
Arzachena	7.984	4.557	6.164	328	-	1.060	20.093
La Maddalena - Palau	-	895	2.235	540	10	19	3.699
Olbia - G. Aranci	402	1.518	3.961	634	436	-	6.951
Santa Teresa	-	73	1.811	10.583	458	-	12.925
Totale	8.386	7.043	14.171	12.085	904	1.079	43.668

Fonte: dati EPT, Sassari

Tabella 11 - Arrivi nelle strutture ricettive alberghiere:1996

Italiani							
Località	5 stelle	4 stelle	3 stelle	2 stelle	1 stella	Rta	Totale
	numero	numero	numero	numero	numero	numero	numero
Arzachena	2.090	25.616	26.461	5.478	-	16.224	75.869
La Maddalena - Palau	-	4.458	18.040	8.012	652	7.124	38.286
Olbia - G. Aranci	-	27.070	34.631	3.617	1.765	3.577	70.660
Santa Teresa	-	7.900	10.699	7.365	1.313	-	27.277
Totale	2.090	65.044	89.831	24.472	3.730	26.925	212.092
Stranieri							
Arzachena	8.731	17.152	5.845	404	-	5.443	37.575
La Maddalena - Palau	-	2.205	3.304	629	144	268	6.550
Olbia - G. Aranci	-	5.536	5.798	1.111	570	82	13.097
Santa Teresa	-	1.951	4.722	8.190	264	-	15.127
Totale	8.731	26.844	19.669	10.334	978	5.793	72.349

Fonte: dati EPT, Sassari

Tabella 12 - Arrivi nelle strutture ricettive extralberghiere:1990

Italiani					
Località	Cvt	Ae	Cnorec	Crec	Totale
	numero	numero	numero	numero	numero
Arzachena	16.802		1.106		17.908
La Maddalena - Palau	27.617				27.617
Olbia - G. Aranci	3.858				3.858
Santa Teresa	9.932		8.476		18.408
Totale	58.209		9.582		67.791
Stranieri					
Arzachena	3.828		352		4.180
La Maddalena - Palau	7.833				7.833
Olbia - G. Aranci	1.276				1.276
Santa Teresa	1.670		243		1.913
Totale	14.607		595		15.202

Fonte: dati EPT, Sassari

Tabella 13 - Arrivi nelle strutture ricettive extrallberghiere:1996

Italiani					
Località	Cvt	Ae	Cnorec	Crec	Totale
	numero	numero	numero	numero	numero
Arzachena	19.435				19.435
La Maddalena - Palau	34.043			3.847	37.890
Olbia - G. Aranci	6.205				6.205
Santa Teresa	9.600	59	16.347	175	26.181
Totale	69.283	59	16.347	4.022	89.711
Stranieri					
Arzachena	6.502				6.502
La Maddalena - Palau	10.249			23	10.272
Olbia - G. Aranci	1.566				1.566
Santa Teresa	1.688	2	596	80	2.366
Totale	20.005	2	596	103	20.706

Fonte: dati EPT, Sassari

Tabella 14 - Arrivi e presenze mensili - Santa Teresa:1996

Mesi	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	184	322	53	64	237	386
F	150	278	89	98	239	376
M	372	574	208	300	580	874
A	2.353	4.087	460	1.025	2.813	5.112
M	2.081	3.916	2.313	8.472	4.394	12.388
G	8.373	50.759	3.271	23.584	11.644	74.343
L	12.566	125.804	4.235	37.534	16.801	163.338
A	22.457	206.470	3.858	34.888	26.315	241.358
S	6.959	50.557	2.400	17.471	9.359	68.028
O	645	1.774	452	676	1.097	2.450
N	184	263	103	116	287	379
D	313	375	95	101	408	476
	56.637	445.179	17.537	124.329	74.174	569.508

Fonte: Dati EPT

Tabella 15- Arrivi e presenze mensili - Arzachena:1996

Mesi	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	405	768	24	103	429	871
F	539	947	63	174	602	1.121
M	814	1.563	213	707	1.027	2.270
A	6.480	14.937	1.964	8.704	8.444	23.641
M	8.701	24.278	7.318	35.593	16.019	59.871
G	16.532	91.555	8.031	50.535	24.563	142.090
L	20.007	176.602	7.257	57.019	27.264	236.621
A	25.860	231.448	6.494	46.114	32.354	277.562
S	12.833	81.706	9.533	58.915	22.366	140.621
O	2.045	6.854	3.065	15.316	5.110	22.170
N	462	680	55	322	517	1.002
D	626	827	60	215	686	1.042
	95.304	632.165	44.077	273.717	139.381	908.882

Fonte: Dati EPT

Tabella 16 - Arrivi e presenze mensili - Olbia - Golfo Aranci:1996

Mesi	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	1.867	2.925	198	298	2.065	3.223
F	2.493	3.780	290	415	2.783	4.195
M	3.152	5.244	498	1.668	3.650	6.912
A	4.935	7.771	1.249	5.086	6.184	12.857
M	5.119	10.762	1.571	5.033	6.690	15.795
G	9.193	36.133	2.107	7.796	11.300	43.929
L	10.780	59.322	2.595	8.396	13.375	67.718
A	20.284	103.400	2.203	6.344	22.487	109.744
S	9.025	37.104	2.417	7.288	11.442	44.392
O	4.736	9.002	974	2.166	5.710	11.168
N	2.601	4.164	268	385	2.869	4.549
D	2.680	4.456	293	496	2.973	4.952
	76.865	284.063	14.663	45.371	91.528	329.434

Fonte: Dati EPT

Tabella17 - Arrivi e presenze mensili - La Maddalena, Palau:1996

Mesi	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	583	2.002	113	885	696	2.887
F	386	2.277	158	741	544	3.018
M	915	3.040	156	662	1.071	3.702
A	3.562	7.635	1.295	5.509	4.857	13.144
M	3.837	11.375	2.734	12.479	6.571	23.854
G	10.578	58.055	2.795	16.756	13.373	74.811
L	16.380	142.543	2.819	22.304	19.199	164.847
A	31.580	253.810	2.707	18.463	34.287	272.273
S	7.284	62.447	2.869	19.826	10.153	82.273
O	1.232	5.564	1.014	6.455	2.246	12.019
N	468	1.513	104	515	572	2.028
D	407	735	58	266	465	1.001
	77.212	550.996	16.822	104.861	94.034	655.857

Fonte: Dati EPT

Tabella18 - Arrivi e presenze mensili - Riviera di Gallura:1996

Mesi	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	3.039	6.017	388	1.350	3.427	7.367
F	3.568	7.282	600	1.428	4.168	8.710
M	5.253	10.421	1.075	3.337	6.328	13.758
A	17.330	34.430	4.968	20.324	22.298	54.754
M	19.738	50.331	13.936	61.577	33.674	111.908
G	44.676	236.502	16.204	98.671	60.880	335.173
L	59.733	507.271	16.906	125.253	76.639	632.524
A	100.181	795.128	15.262	105.809	115.443	900.937
S	36.101	231.814	17.219	103.500	53.320	335.314
O	8.658	23.194	5.505	24.613	14.163	47.807
N	3.715	6.620	530	1.338	4.245	7.958
D	4.026	6.393	506	1.078	4.532	7.471
	306.018	1.915.403	93.099	548.278	399.117	2.463.681

Fonte: Dati EPT

Tabella19 - Arrivi e Presenze nei mesi estivi (Giugno-Settembre):
incidenze % - 1996

Località	Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Arzachena	78,8	91,9	71	77,7
La Maddalena Palau	85,2	93,8	66,5	73,8
Olbia G. A	64,1	83,1	63,6	65,7
Santa Teresa	88,9	97,4	78,5	91,3
Riviera di Gallura	78,7	92,4	70,5	76,7

Fonte: ns. elaborazioni su dati EPT

Tabella 20 - Domanda per flussi di provenienza: Riviera di Gallura - 1996

	Santa Teresa		Olbia G.Aranci	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Austria	1.627	7.486	1.375	5.165
Belgio	838	7.913	342	951
Danimarca	240	1.844	46	65
Finlandia	16	31	8	8
Francia	4.346	23.926	2.533	5.936
Germania	3.577	22.464	4.198	15.621
Grecia	9	31	61	165
Irlanda	81	725	31	105
Jugoslavia	70	143	60	160
Lussemburgo	8	8	15	23
Norvegia	19	33	23	37
Paesi Bassi	1.007	1.847	221	371
Portogallo	113	751	21	44
Regno Unito	3.340	34.300	589	2.046
Spagna	265	7.047	282	786
Svezia	127	518	73	110
Svizzera	1.644	10.453	2.568	8.935
Turchia	16	42	10	19
Unione Sovietica	133	985	62	133
Altri Paesi europei	45	266	285	569
Canada	69	245	47	75
Stati Uniti d'America	402	953	1.066	2.115
Messico	5	13	7	19
Venezuela	4	25	6	25
Brasile	17	48	70	167
Argentina	22	137	58	186
Altri Paesi Am. Lat.	4	26	11	27
Giappone	38	43	145	315
Australia	42	223	46	63
Israele	9	35	24	81
Egitto	-	-	3	10
Altri Paesi M. Or.	4	8	24	44
Sud Africa	9	70	3	9
Altri Paesi extraeur.	109	303	251	972

Fonte: Dati EPT

Tabella 21 - Domanda per flussi di provenienza: Riviera di Gallura - 1996

	Arzachena		La Maddalena - Palau	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Austria	5.544	36.149	1.320	9.479
Belgio	685	3.698	304	2.066
Danimarca	111	551	62	430
Finlandia	134	547	14	38
Francia	3.351	15.183	1.763	9.888
Germania	14.225	97.636	8.211	52.935
Grecia	154	895	9	11
Irlanda	165	675	48	82
Jugoslavia	56	446	28	101
Lussemburgo	54	341	14	98
Norvegia	111	622	15	55
Paesi Bassi	645	3.398	256	1.128
Portogallo	246	1.494	11	56
Regno Unito	3.861	21.090	486	3.199
Spagna	391	1.959	72	197
Svezia	294	1.778	104	303
Svizzera	6.360	45.142	1.794	13.620
Turchia	47	368	2	65
Unione Sovietica	449	3.722	24	157
Altri Paesi europei	970	6.412	255	1.620
Canada	238	1.422	24	153
Stati Uniti d'America	2.900	12.863	1.744	8.096
Messico	711	2.906	7	34
Venezuela	28	291	4	36
Brasile	273	1.277	32	135
Argentina	394	1.962	25	37
Altri Paesi Am. Latina	128	600	19	102
Giappone	833	3.870	25	49
Australia	177	977	48	132
Israele	241	1.404	6	23
Egitto	50	261	2	4
Altri Paesi M. Oriente	308	2.204	2	28
Sud Africa	94	798	127	357
Altri Paesi extraeur.	419	2.563	25	137

Fonte: Dati EPT

Tabella 22 - Arrivi e presenze mensili - Santa Teresa:1990

Mesi	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	222	385	72	84	294	469
F	234	389	62	95	296	484
M	503	932	101	149	604	1.081
A	3.573	4.903	281	591	3.854	5.494
M	3.321	7.246	2.461	11.427	5.782	18.973
G	6.356	38.236	3.249	23.416	9.605	61.652
L	10.021	89.650	3.256	29.132	13.277	118.782
A	16.515	166.733	2.611	24.896	19.126	191.629
S	11.376	73.192	2.267	17.929	13.643	91.121
O	1.417	8.057	351	780	1.768	8.837
N	282	525	94	150	376	675
D	395	601	33	33	428	634
	54.215	390.849	14.838	108.682	69.053	499.831

Fonte: Dati EPT

Tabella 23 - Arrivi e presenze mensili - Arzachena:1990

Mesi	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	510	1.432	85	292	595	1.724
F	551	1.077	107	340	658	1.417
M	1.080	2.589	160	792	1.240	3.381
A	5.756	15.376	1.475	6.622	7.231	21.998
M	7.558	32.249	3.256	16.028	10.814	48.277
G	11.131	69.947	4.681	29.338	15.812	99.285
L	14.470	129.716	4.624	36.090	19.094	165.806
A	17.415	192.851	3.144	23.289	20.559	216.140
S	13.835	90.433	5.024	29.177	18.859	119.610
O	2.858	14.588	1.584	10.180	4.442	24.768
N	534	1.076	98	639	632	1.715
D	432	714	35	93	467	807
	76.130	552.048	24.273	152.880	100.403	704.928

Fonte: Dati EPT

Tabella 24 - Arrivi e presenze mensili - Olbia - Golfo Aranci:1990

Mesi	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	2.685	4.637	228	301	2.913	4.938
F	2.868	5.636	150	258	3.018	5.894
M	3.717	7.681	311	640	4.028	8.321
A	5.570	10.717	666	1.147	6.236	11.864
M	5.236	10.579	737	1.734	5.973	12.313
G	6.705	20.155	1.163	3.283	7.868	23.438
L	11.561	41.263	2.825	7.581	14.386	48.844
A	17.261	89.197	1.997	8.085	19.258	97.282
S	11.309	33.549	658	2.655	11.967	36.204
O	4.649	8.666	413	724	5.062	9.390
N	3.241	5.248	187	340	3.428	5.588
D	2.523	3.681	102	166	2.625	3.847
	77.325	241.009	9.437	26.914	86.762	267.923

Fonte: Dati EPT

Tabella 25 - Arrivi e presenze mensili - La Maddalena, Palau:1990

Mesi	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	701	3.208	120	916	821	4.124
F	789	4.042	81	882	870	4.924
M	1.472	5.011	218	1.498	1.690	6.509
A	4.444	10.310	959	4.619	5.403	14.929
M	5.127	13.001	1.052	5.473	6.179	18.474
G	8.071	48.038	1.911	12.626	9.982	60.664
L	13.434	110.530	2.789	23.972	16.223	134.502
A	18.542	174.301	2.338	19.137	20.880	193.438
S	8.382	62.278	1.508	10.719	9.890	72.997
O	1.613	10.962	303	2.150	1.916	13.112
N	707	6.516	161	1.095	868	7.611
D	563	2.894	92	947	655	3.841
	63.845	451.091	11.532	84.034	75.377	535.125

Fonte: Dati EPT

Tabella 26 - Arrivi e presenze mensili - Riviera di Gallura:1990

Mesi	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
G	4.118	9.662	505	1.593	4.623	11.255
F	4.442	11.144	400	1.575	4.842	12.719
M	6.772	16.213	790	3.079	7.562	19.292
A	19.343	41.306	3.381	12.979	22.724	54.285
M	21.242	63.075	7.506	34.662	28.748	97.737
G	32.263	176.376	11.004	68.663	43.267	245.039
L	49.486	371.159	13.494	96.775	62.980	467.934
A	69.733	623.082	10.090	75.407	79.823	698.489
S	44.902	259.452	9.457	60.480	54.359	319.932
O	10.537	42.273	2.651	13.834	13.188	56.107
N	4.764	13.365	540	2.224	5.304	15.589
D	3.913	7.890	262	1.239	4.175	9.129
	271.515	1.634.997	60.080	372.510	331.595	2.007.507

Fonte: Dati EPT

Tabella 27 - Arrivi e Presenze nei mesi estivi (Giugno-Settembre): incidenze % - 1996

	Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Arzachena	74,7	87,5	72	77,1
La Maddalena Palau	75,9	87,6	74,1	79,1
Olbia G. A	60,6	76,4	70,4	80,2
Santa Teresa	81,7	94,1	76,7	87,8
Riviera di Gallura	72,3	87,5	73,3	80,9

Fonte: ns. elaborazioni su dati EPT

**Piano urbanistico provinciale
Piano territoriale di coordinamento**

**GEOGRAFIA FONDATIVA
Geografia dell'economia delle attività**

**Processi di campo:
processi significativi del Meilogu
il distretto lattierocaseario**

Area economico-giuridica

Contributo relativo alla fase:		
Conoscenza di sfondo	Processi di crisi	Ipotesi di soluzione
		X

Nome file
GE-f4-3

Distretti industriali come “*learning regions*”

Thiesi e i territori limitrofi si distinguono come area di eccellenza della produzione lattiero – casearia sarda. Un’idea dell’importanza della filiera può ricavarsi dall’esame di alcuni dati riferiti al 1994. In tale anno nei caseifici thiesini veniva trasformato il latte prodotto da circa un quarto della aziende di allevamento ovino sarde; le imprese occupavano 320 addetti, tra fissi e stagionali, e il valore della produzione si aggirava intorno ai 180 miliardi di lire.

Definito spesso come un distretto atipico, il polo di Thiesi, vanta una storia imprenditoriale tra le più ricche di tradizione della Sardegna. Si tratta di un sistema di valori che si è accumulato nel corso del tempo consentendo la riproduzione e lo sviluppo di competenze tecnologiche, organizzative e di scambio delle informazioni. Diversi elementi concorrono a differenziare le aziende casearie localizzate nel comune di Thiesi dal resto delle imprese casearie sarde (Cabras, 1997). Un primo elemento riguarda l’elevata concentrazione delle imprese trasformatrici di latte oviceprino, a fronte dell’elevata dispersione dei caseifici nel resto del territorio regionale.

Inoltre, nonostante la forte specializzazione nella produzione del Pecorino Romano, le imprese thiesine ricorrono più frequentemente delle altre ad innovazioni di processo e di prodotto (specialmente formaggi molli da tavola). In particolare, nell’area in esame si è sviluppata una specifica capacità di ottimizzare le opportunità offerte dagli incentivi comunitari, variando strategicamente, non solo l’offerta merceologica, ma anche i canali di commercializzazione⁷ e realizzando lavorazioni in conto terzi.

Un’altra peculiarità delle aziende thiesine riguarda le politiche commerciali. Mentre molte aziende sarde ricorrono ad un intermediario per la vendita dei prodotti, le imprese di Thiesi intraprendono relazioni dirette con i mercati nordamericani. In questo modo le imprese sono in grado di percepire meglio le esigenze dei mercati finali del prodotto e di praticare prezzi di vendita più convenienti, dal momento che viene evitato il passaggio intermedio della commercializzazione.

Degna di nota è anche la convergenza delle politiche produttive e di approvvigionamento, che trae origine da comportamenti emulativi che si sviluppano nell’area thiesina nella quale la F.lli Pinna, dotata di maggiori capacità di pianificazione strategica, sembra assumere il ruolo di impresa *leader*. Questi ed altri elementi creano importanti economie esterne, che influenzano positivamente i risultati delle imprese dell’area, e che risultano molto simili alle esternalità riscontrate nei distretti industriali. Tuttavia, non si può attribuire a questa agglomerazione la valenza di distretto industriale secondo i canoni classici. In particolare, la scarsa decomponibilità del processo di produzione casearia oviceprina e la scarsa integrazione di filiera tra la produzione di latte e la sua trasformazione, rappresentano due condizioni particolarmente avverse all’esistenza di un distretto. Riguardo al primo aspetto, è necessario ricordare che la produzione casearia oviceprina, per sua natura, non si presta alla scomposizione del processo produttivo in fasi distinte, fatto questo che impedisce la divisione del lavoro tra imprese e la loro specializzazione produttiva. Relativamente al secondo aspetto, la scarsa integrazione con il settore dell’allevamento è causa di gravi diseconomie, collegate alla maggiore incidenza dei costi organizzativi di raccolta e al peggioramento della qualità igienico – sanitaria della materia prima.

Nonostante il relativo grado di sviluppo e il ruolo centrale che il polo lattiero – caseario riveste nel sistema territoriale, questa realtà non svolge ancora quel ruolo di centro propulsore capace di condurre al giusto *mix* fra identità ed apertura e assicurare per questa via uno sviluppo equilibrato e duraturo del benessere locale. La necessità di una maggiore apertura verso l’esterno è imposta dai mutamenti in atto nel contesto competitivo in cui le imprese si trovano ad operare. In particolare, ci si riferisce al fenomeno della globalizzazione che ha determinato una dilatazione della varietà e variabilità dei modelli di consumo e dei processi produttivi. Contemporaneamente si assiste ad una

⁷ Infatti, in relazione al valore di cambio dell’ECU, attraverso cui sono corrisposti gli incentivi comunitari, viene deciso se esportare direttamente nel Nord – America o se ricorrere a degli intermediari olandesi.

crescita del pluralismo tecnologico, che consente una molteplicità di sentieri di sviluppo della filiera produttiva ma che richiede, come premessa per l'ottenimento del successo, un'interconnessione sistematica fra impresa, rete produttiva, ambiente e destinatari finali dei beni e servizi (Grassi e Cavalieri, 1997).

La recente ricerca teorica sullo sviluppo economico e tecnologico di regioni europee particolarmente dinamiche, ha attirato l'attenzione sul ruolo fondamentale, per tali regioni, delle "untraded interdependencies" fra imprese e altre organizzazioni locali, nella forma di *networks* formali ed informali fra le imprese, e di processi di "apprendimento collettivo". Questi processi, che implicano lo scambio e lo sviluppo di competenze organizzative e tecnologiche ed elevati tassi di innovazione tecnologica e di prodotto, stanno alla base della recente evoluzione dei distretti di piccole e medie imprese (PMI) innovative. Il concetto di apprendimento collettivo prevede che, in presenza di favorevoli condizioni ambientali, socioeconomiche e istituzionali, i sistemi produttivi locali di PMI siano in grado di sviluppare una capacità *self – sustaining* di apprendimento tecnologico che stimola l'innovazione.

Lorenz (1996) definisce l'apprendimento collettivo come la creazione e l'accrescimento di una base di conoscenze tecnico – scientifiche comuni o condivise fra gli attori che fanno parte del sistema produttivo. Lo sviluppo e la diffusione di conoscenze comuni, che vanno oltre le frontiere dell'impresa ma rimangono all'interno dell'ambiente (distretto, regione...), possono innescare un processo di crescita cumulativo del *know – how* locale.

I meccanismi principali per la trasmissione e l'apprendimento delle conoscenze all'interno di uno specifico ambiente includono: legami di collaborazione, formali ed informali, fra le imprese ed altre organizzazioni (istituzioni finanziarie, camere di commercio, sindacati, autorità locali, università, agenzie di sviluppo, enti di ricerca...); stabili connessioni fra produttori e consumatori; mobilità della forza lavoro qualificata nell'ambito del mercato del lavoro locale; e creazione di nuove imprese attraverso metodi di *spin - off*⁸ da parte di grandi imprese già esistenti, università e istituti di ricerca del settore pubblico. La mobilità del lavoro e le nuove "imprese *spin – off*" trasferiscono le conoscenze e stabiliscono un collegamento costante fra le imprese e le istituzioni di ricerca attraverso il mantenimento di relazioni personali.

L'abilità di trasferire nuove idee e informazioni, dipenderà dall'esistenza di un linguaggio comune e di una base di conoscenze condivisa fra gli attori del sistema. A questo proposito è utile considerare l'idea di Camagni (1991), secondo il quale, l'apprendimento non è semplicemente l'acquisizione di informazione, quanto piuttosto il processo attraverso il quale l'informazione disponibile diventa insieme di conoscenze utilizzabili. Le imprese all'interno del distretto cercano di affrontare l'incertezza, determinata da un ambiente tecnologico in rapida evoluzione, sviluppando una

"funzione di codificazione" in grado di tradurre l'informazione esterna in un linguaggio facilmente comprensibile per l'impresa. L'efficacia di tale capacità di rielaborazione è migliorata dall'esistenza di un ambiente sociale e culturale omogeneo dal quale si sviluppano abitudini, norme e modelli di comportamento comuni basati sulla fiducia e sulla propensione a cooperare.

L'abilità di instaurare e mantenere efficaci relazioni sociali è perciò un requisito essenziale per i processi di apprendimento collettivo.

Un'altra condizione altrettanto importante si riferisce all'esistenza di una base di conoscenze specifica che consente alle imprese di comunicare fra loro e di coordinare le loro azioni nella risoluzione di problemi di carattere organizzativo e tecnologico che si trovano ad affrontare. Ci si riferisce, ad esempio, alle conoscenze relative all'attività di ricerca e sviluppo (R&S), alla divisione

8 Nei meccanismi di *spin – off*, l'idea imprenditoriale che conduce alla formazione di una nuova impresa deriva, generalmente, dalla precedente esperienza del fondatore come lavoratore in un'altra impresa.

del lavoro, alla gestione delle relazioni gerarchiche, ai flussi di informazione fra le diverse funzioni e alle procedure necessarie ad assicurare la consistenza del processo decisionale collettivo.

La differenza sostanziale fra il concetto più tradizionale di “apprendimento” e quello più recente di “apprendimento collettivo” risiede nella natura sociale dell’ultimo processo (Capello, 1999). Una volta che si sono sviluppate le condizioni appropriate, l’apprendimento e le innovazioni che ne derivano, risultano indipendenti dalla cooperazione consapevole fra i singoli individui e non sono attribuibili ad alcuna strategia esplicita delle imprese individuali locali. E’ in questo senso che l’apprendimento è collettivo. Di conseguenza, l’imitazione, il miglioramento tecnologico e le innovazioni di prodotto e di processo si verificano indipendentemente dalla volontà del primo inventore, grazie alla presenza di comportamenti e procedure comuni a livello tecnologico, organizzativo e istituzionale che facilitano la condivisione di informazione e *know – how*.

Due elementi, in particolare, garantiscono il trasferimento delle conoscenze all’interno dell’ambiente in modo “socializzato”: la continuità e le sinergie dinamiche. L’elemento di continuità è assicurato dalla bassa mobilità della forza lavoro all’esterno del distretto e da stabili connessioni fra produttori e consumatori. Le sinergie dinamiche, invece, sono collegate ad un elevato *turnover* del personale tecnico e scientifico all’interno del distretto; a intensi rapporti di collaborazione tra il versante della domanda e quello dell’offerta che consentono un adattamento costante all’evoluzione dei bisogni del cliente; e ai meccanismi di *spin – off* che, come abbiamo visto, rappresentano importanti veicoli di trasmissione di capacità gestionali e tecnologiche nell’ambito del sistema produttivo locale.

Attraverso questi elementi le conoscenze creative si accumulano all’esterno dell’impresa e diventano un “*club good*”, un bene cioè che può essere sfruttato liberamente, senza alcuna concorrenza, da parte delle imprese locali (i membri del *club*), ma che risulta completamente indisponibile per gli agenti esterni.

Alla luce di queste considerazioni, l’apprendimento collettivo può essere definito, in maniera più approfondita, come un processo dinamico che consente l’accumulazione di nuove conoscenze di diversa origine e provenienza, trasferite liberamente tra gli agenti economici grazie alla presenza di meccanismi interattivi basati su procedure, organizzazioni, norme e regole comunemente accettati.

Dalle relazioni di cooperazione e dal libero flusso delle conoscenze tecnico – scientifiche si sviluppano le sinergie e la capacità innovativa, e il distretto industriale diventa un “ambiente innovativo” (*milieu innovateur*: Aydalot, 1986; Camagni, 1991; Ratti et. al.,1997). A differenza del distretto industriale marshalliano che basa il suo vantaggio competitivo sulla riduzione dei costi di transazione e sullo sfruttamento delle economie esterne, l’ambiente innovativo possiede un vantaggio comparato dinamico rappresentato dal corredo locale di *know – how* cumulativo e “socializzato”. Inoltre, in questo particolare contesto, dal processo innovativo si sviluppano effetti di reazione positivi che rafforzano la stabilità del mercato del lavoro, le interrelazioni fra PMI, e i meccanismi interattivi fra gli attori del sistema.

Tuttavia, nel lungo periodo, l’accumulazione continua di conoscenze potrebbe rinchiudere le imprese in percorsi tecnologici sorpassati e sempre meno competitivi. In queste circostanze, i processi di apprendimento collettivo che funzionano come barriere all’entrata per gli agenti esterni possono essere trasformati in barriere all’uscita per coloro che operano all’interno dell’ambiente (Bianchi, 1989). Per assicurare il successo continuo di un ambiente innovativo è necessario, quindi, costituire dei *networks* esterni, cioè, creare dei punti di contatto fra il sistema territoriale ed altre realtà economiche attraverso i quali fluiscono nel *network* interno, informazioni e *know – how*. Ciò è essenziale per evitare i rischi di una chiusura localistica e di una morte “per asfissia” del tessuto socioeconomico locale (Camagni, 1989).

Ciò che sembra condiviso dalla letteratura è che le possibilità di successo dei distretti industriali dipendono dalla presenza di una rete di interazioni informative fra i soggetti dello sviluppo. “Atteggiamenti di tipo localistico conducono, nel tempo, al declino delle capacità di sviluppo. Viceversa atteggiamenti capaci di mantenere “robusta” la rete delle relazioni all’interno e “globale” la trama di connessioni all’esterno, portano – attraverso un circolo virtuoso – all’incremento sia

della crescita, sia del livello di innovatività e attraverso tali relazioni hanno effetti positivi anche sul tessuto locale” (Bramanti, 1991, p. 307).

Una rete di ricerca europea (TSER) si è interessata recentemente del ruolo che i processi di apprendimento collettivo svolgono nel garantire la crescita e la competitività dei distretti industriali. In particolare, l’analisi si concentra su alcuni distretti europei di PMI ad elevato sviluppo tecnologico, ciascuno dei quali rappresenta una evidente storia di successo.

Significativa l’esperienza di Grenoble che attraverso un efficiente *mix* di istituti di ricerca pubblici, università, grandi imprese e PMI tecnologicamente avanzate, ha creato nel tempo una imponente quantità di conoscenze scientifiche e manageriali e un’intensa rete di relazioni, formali ed informali, fra le imprese e le altre organizzazioni che hanno consentito all’economia regionale di ristrutturarsi e di restare competitiva di fronte ai cambiamenti esterni tecnologici e di mercato (De Bernardy, 1999).

La posizione di *leadership* della regione di Monaco fra gli altri distretti europei ad alta tecnologia si ricollega soprattutto al supporto fornito da alcune imprese di grandi dimensioni (quali la Siemens) e alla presenza di istituzioni locali attente ai problemi dello sviluppo (la quota preponderante della spesa in R&S finanziata dallo Stato Bavarese va a beneficio di questa regione). Allo stesso tempo, il distretto è caratterizzato dalla presenza di imprese di piccole o medie dimensioni particolarmente dinamiche, che si avvantaggiano di una fitta rete di relazioni inter e intraregionali indispensabili per generare e attuare il cambiamento (Sternberg e Tamasy, 1999).

Nell’area di Goteborg, si possono individuare due processi molto importanti di apprendimento collettivo. Il primo, riguarda la creazione di nuove imprese attraverso meccanismi di *spin – off* per iniziativa di imprese industriali affermate di media o grande dimensione. Il secondo, si riferisce all’elevata mobilità del personale tecnico a livello locale, che consente alle capacità tecnologiche “incorporate” di fluire all’interno del mercato del lavoro regionale.

Entrambi i processi ricevono notevole impulso dalla presenza dell’Università di Chalmers. Il suo ruolo non si esaurisce nella formazione di personale tecnicamente qualificato, ma prosegue nella costituzione di nuove “imprese *spin – off*” impegnate sul fronte della ricerca. Ne deriva, quindi, che la maggior parte delle PMI a base tecnologica del territorio di Goteborg sono state costituite da imprenditori che in precedenza lavoravano per conto di un’altra impresa locale o dell’università. Fondamentale per lo sviluppo del distretto si è rivelata la presenza di una fitta rete di relazioni fra le imprese locali e le altre organizzazioni, prime fra tutte l’Università di Chalmers, che consente la diffusione e la combinazione di diverse competenze tecnologiche.

Queste ed altre evidenze empiriche dimostrano, ancora una volta, che la crescita e il successo di un sistema locale dipendono dalla presenza di un tessuto locale fortemente integrato e interdipendente e da una elevata propensione degli operatori a relazionarsi e a collegarsi con l’ambiente esterno.

Verificare l’esistenza di un qualche meccanismo di apprendimento collettivo nell’area di Thiesi, richiederebbe la realizzazione di un’indagine *ad hoc* volta ad evidenziare aspetti quali: l’origine delle imprese (*spin – offs*, *start - ups*, consociate); la frequenza e l’importanza delle interconnessioni fra le imprese e fra queste e gli istituti di ricerca; il grado di mobilità e di reclutamento del personale specializzato nell’ambito del mercato del lavoro locale; e il livello di collaborazione con le imprese localizzate all’esterno dell’area.

Alcune analisi recenti (in particolare il saggio di Cabras, 1997), consentono comunque di testare il livello di coesione e di robustezza del sistema locale attraverso la descrizione dei rapporti che intercorrono fra le imprese del distretto e delle relazioni che si stabiliscono fra le imprese e le strutture intermedie (centri di ricerca, università, istituzioni pubbliche...).

Riguardo al primo aspetto, è innegabile che nell’area in esame siano presenti alcuni elementi sistemici che influenzano positivamente i risultati delle unità produttive. Ci si riferisce, in particolare, alla diffusione di comportamenti emulativi nell’ambito delle strategie competitive, nelle quali l’impresa F.lli Pinna assume il ruolo di impresa guida. Degna di ampia attenzione è anche la costituzione di un consorzio tra i caseifici thiesini per la gestione comune dello smaltimento dei reflui di produzione attraverso il depuratore comunale. I vantaggi economici derivanti da questa

iniziativa possono essere classificati come economie esterne di agglomerazione (Cabras, 1997): “esterne” perché la migliore *performance* aziendale non dipende da un più elevato livello di efficienza interna all’organizzazione, quanto piuttosto da fattori esogeni alla singola organizzazione aziendale; “di agglomerazione” in quanto tali fattori esterni sono collegati alla localizzazione in una stessa area di un determinato numero di imprese. Allo stesso tempo, la costruzione di un’infrastruttura da parte dell’amministrazione comunale destinata alle imprese locali, può essere interpretata come indice di una elevata sensibilità politica nei riguardi del tessuto imprenditoriale locale ed è sintomo di un ambiente sociale favorevole.

Le imprese dell’area aderiscono anche ai due consorzi di tutela del Pecorino Romano e del Pecorino Sardo, al Consorzio Industrie Casearie della Sardegna (CICS) e al Consorzio Agri-Export Sardegna (CAES). Il CICS, costituito da aziende di trasformazione private, ha per obiettivo il miglioramento della qualità della materia prima, dei processi e, quindi, dei prodotti. La funzione del CAES è invece quella di coordinare la politica commerciale dei soci (aziende cooperative), stabilendo le quote di produzione, i prezzi di vendita e curando i rapporti con i clienti. Sorti spontaneamente senza alcun intervento di organi pubblici regionali, questi due consorzi si prefiggono di risolvere i problemi che le aziende consorziate, per carenza delle necessarie risorse umane e finanziarie, difficilmente sono in grado di affrontare con azioni isolate ed individuali.

Se si guarda però alle relazioni orizzontali tra soggetti operanti allo stesso livello del processo trasformativo, la loro presenza risulta saltuaria e quasi sempre finalizzata al controllo collusivo del mercato piuttosto che ispirata ad una crescita competitiva guidata da accordi cooperativi. Una delle peculiarità della filiera lattiero – casearia è infatti il dualismo tra società private ed imprese cooperative, considerate come le due componenti del settore storicamente rivali.

Una delle differenze più rilevanti nel confronto tra le due tipologie di impresa riguarda gli aspetti organizzativi e commerciali. La struttura delle imprese capitalistiche consente di rispondere con maggiore prontezza e flessibilità agli impulsi esterni e alle questioni interne rispetto a quanto si riscontra nel contesto cooperativo. In altri termini, mentre il sistema cooperativo raramente è in grado di interagire efficacemente con l’ambiente circostante, le imprese private risultano molto più integrate e interconnesse con le imprese direttamente o indirettamente operanti nel comparto. Il migliore assetto organizzativo garantisce ai caseifici privati la capacità di intraprendere con successo politiche produttive e commerciali più innovative rispetto alle cooperative. La scarsa innovatività delle unità cooperative si ricollega a diversi fattori. Innanzitutto, l’organo decisionale dell’azienda è costituito dagli stessi soci, gli allevatori, che mostrano una propensione al rischio piuttosto limitata. In secondo luogo, spesso mancano all’interno della cooperativa figure professionali con competenze specifiche in materia di mercato e di pianificazione strategica, in grado di guidare l’organo decisionale dell’azienda verso scelte adeguate all’andamento dei mercati. Infine, diversi finanziamenti erogati nel passato dalla Regione a vantaggio del sistema cooperativo, limitando gli effetti negativi delle crisi cicliche del Pecorino Romano, hanno rappresentato un disincentivo nei confronti di una maggiore diversificazione del prodotto, oltre a determinare condizioni di concorrenza sleale nei confronti degli operatori privati.

I caseifici sociali, pur non avendo mai assunto un ruolo di rilievo nella fase della distribuzione del prodotto, risultano avvantaggiati nelle politiche di approvvigionamento, riuscendo ad ottenere dai soci conferitori *standard* qualitativi della materia prima più soddisfacenti.

L’evoluzione e l’attuale struttura del settore capitalistico sembrano perciò caratterizzati da evidenti segnali di contrapposizione rispetto a quanto si riscontra a livello cooperativo. Inoltre, se le relazioni tra le imprese operanti nella fase di trasformazione denotano atteggiamenti di sfiducia e diffidenza piuttosto che di cooperazione, le cose non migliorano considerando i collegamenti a valle della filiera. Uno dei problemi più sentiti dagli imprenditori caseari locali riguarda, infatti, la scarsa integrazione con il settore dell’allevamento che, come noto, determina un aggravio dei costi di approvvigionamento e un peggioramento della qualità della materia prima.

La lezione per il futuro è che “le problematiche del comparto vengano osservate ed affrontate nel fermo convincimento che ci si trova di fronte ad un sistema produttivo articolato e complesso, le cui

capacità di crescita non possono coniugarsi con atteggiamenti di dominanza o con comportamenti collusivi di una componente rispetto alle altre, ma richiedono, al contrario, la simultanea ed organica crescita di tutte le sue parti costituenti” (Benedetto, Furesi, Nuvoli, 1997, p. 19).

Per quanto riguarda i rapporti tra le imprese e le strutture intermedie, molteplici risultano i servizi offerti dalla Regione Sardegna e dai suoi enti strumentali.

Partendo dalla fase di produzione della materia prima, l'ARA (Associazione Regionale Allevatori) è l'ente preposto all'assistenza alle aziende di allevamento e dei servizi di analisi del latte al conferimento. Il suo limite principale è l'insufficiente dotazione di tecnici sul campo, così che mediamente solo la metà delle aziende sarde possono usufruire della sua assistenza. Inoltre, il laboratorio per le analisi del latte di Oristano, non è in grado di analizzare, con la frequenza necessaria, i campioni inviati da tutte le aziende di allevamento sarde.

Nella fase della trasformazione del latte, operano l'ERSAT (Ente Regionale di Sviluppo e Assistenza Tecnica in Agricoltura) e l'Istituto Zootecnico e Caseario della Sardegna. L'attività principale dell'ERSAT è l'assistenza tecnica alle imprese, attraverso una squadra di tecnici zionali coordinati dal Servizio Cooperazione. L'ente si occupa in parte anche di *marketing*, attraverso la promozione dei marchi “Pecorino Sardo” e “Formaggi Sardi”. Lo svolgimento dell'attività prevalente incontra seri limiti per via di un organico insufficiente di tecnici specializzati nelle tecnologie casearie oltre ad essere confinata ai soli caseifici cooperativi.

L'Istituto Zootecnico e Caseario, con sede a Bonassai, si interessa di ricerca e sperimentazione nel settore zootecnico e caseario e, in secondo luogo, di formazione. Il problema qui è che mentre ingenti risorse umane e finanziarie vengono finalizzate all'attività di ricerca, poca attenzione viene dedicata all'attività di formazione.

I risultati di una recente indagine sul campo (Cabras, 1997) evidenziano come le relazioni delle imprese con questi enti risultino piuttosto sporadiche: in particolare negli ultimi anni una sola impresa cooperativa, delle 27 intervistate⁹, si è rivolta all'Istituto di Bonassai per lo sviluppo di un nuovo prodotto.

C'è da sottolineare, inoltre, che la maggior parte di questi servizi di assistenza è destinata quasi esclusivamente alle cooperative, per scelta politica della stessa amministrazione regionale.

Il collegamento con gli enti in questione risulta fondamentale ai fini della trasmissione di conoscenze e competenze tecnologiche di valore verso le imprese come strumento di sviluppo industriale. Questo flusso di conoscenze potrebbe sopperire alla limitata produzione di innovazioni da parte delle imprese di piccole e medie dimensioni a causa delle economie di scala nelle attività di ricerca e sviluppo. E' necessario considerare inoltre che nonostante i forti requisiti di tipicità dei nostri prodotti caseari, le innovazioni di prodotto e di processo rimangono comunque fattori decisivi per la competitività delle imprese e la conquista di nuovi spazi di mercato.

Per queste ragioni “l'intervento pubblico regionale dovrebbe essere indirizzato verso una riorganizzazione dei suoi enti strumentali, con l'individuazione delle forme migliori per incentivare le relazioni con le imprese e la trasmissione delle conoscenze” (Cabras, 1997, p. 193). Allo stesso tempo, l'intervento pubblico dovrebbe essere mirato ad un'estensione dei servizi di analisi e di assistenza che non abbia come destinatari privilegiati le sole imprese cooperative ma tutte le aziende lattiero – casearie localizzate nell'isola.

Oltre a garantire una collaborazione più efficace tra le imprese e i centri di ricerca pubblici, è indispensabile consolidare la già esistente cooperazione tra sistema accademico (facoltà di Agraria), imprenditori e organizzazioni d'impresa così come va definito e rafforzato il ruolo del Parco Scientifico e Tecnologico della Sardegna per il prezioso contributo di risorse e competenze che può fornire al settore lattiero – caseario del Nord Sardegna.

⁹ L'autore ha intervistato 27 caseifici, distribuiti su tutto il territorio regionale, dedicando una particolare attenzione alle aziende localizzate nell'area di Thiesi.

Bibliografia

ALBINO A. e GARAVELLI C., (1996), “Alcuni aspetti della crescita di un’impresa guida in un distretto industriale del Mezzogiorno”, in *L’Industria*, n.4.

ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI della provincia di Sassari, (1996), *Sughero, Lattiero – Caseario, Granito, I Distretti Industriali del Nord Sardegna. Protagonisti, Relazioni, Prospettive*, Edizioni “Homo Faber”.

AYDALOT P.H., (1986), *Milieux innovateurs en Europe*, GREMI, Paris.

BENEDETTO G., FURESI R., NUVOLI F., (1997), “La filiera lattiero – casearia”, in Idda L., *Agroalimentare in Sardegna. Struttura, competitività e decisioni imprenditoriali*, TAS, Sassari.

BIANCHI P., (1989), “Concorrenza dinamica, distretti industriali e interventi locali”, in Gobbo E., *Distretti e sistemi produttivi alle soglie degli anni novanta*, F. Angeli, Milano.

BRAMANTI A., (1991), “Il modello dello sviluppo endogeno interrelato”, in *Rivista Economica del Mezzogiorno*, n.2.

CABRAS E., (1997), “Il settore caseario – ovicaprino”, in Paci R., *Crescita economica e sistemi produttivi locali in Sardegna*, CUEC, Cagliari.

CAMAGNI R., (1989), “Cambiamento tecnologico, “milieu” locale e reti di imprese: verso una teoria dinamica dello spazio economico”, in *Economia e Politica Industriale*, n.64.

CAMAGNI R., (1991), “Local “milieu”, uncertainty and innovation networks: towards a new dynamic theory of economic space”, in Camagni R., *Innovation Networks: Spatial Perspectives*, Belhaven, London.

CAPELLO R., (1999), “Spatial transfer of knowledge in high technology milieux: learning versus collective learning processes”, in *Regional Studies*, vol.33, n.4.

DE BERNARDY M., (1999), “Reactive and proactive local territory: co-operation and community in Grenoble”, in *Regional Studies*, vol.33, n.4.

GRASSI e CAVALIERI, (1997), “Politiche economiche per i sistemi locali: quale ruolo per il livello regionale nel binomio locale-globale?”, in Bramanti A. e Maggioni M., *La dinamica dei sistemi produttivi territoriali: teorie, tecniche, politiche*, F. Angeli, Milano.

KEEBLE D. e WILKINSON F., (1999), “Collective learning and knowledge development in the evolution of regional clusters of high technology SMEs in Europe”, in *Regional Studies*, vol.33, n.4.

KEEBLE D. et. al., (1999), “Collective learning processes, networking and “institutional thickness” in the Cambridge region”, in *Regional Studies*, vol.33, n.4.

LAWSON C. e LORENZ E., (1999), “Collective learning, tacit knowledge and regional innovative capacity”, in *Regional Studies*, vol.33, n.4.

LINDHOLM DAHLSTRAND A., (1999), “Technology-based SMEs in the Goteborg region: their origin and interaction with universities and large firms”, in *Regional Studies*, vol.33, n.4.

LONGHI C., (1999), "Networks, collective learning and technology development in innovative high technology regions: the case of Sophia-Antipolis", in *Regional Studies*, vol.33, n.4.

LORENZ E., (1996), *Collective learning processes and the regional labour market*", unpublished research note, European Network on Networks, Collective Learning and RTD in Regionally-Clustered High Technology SMEs.

RATTI et. al., (1997), *The dynamics of innovative regions: the GREMI approach*, Ashgate, Aldershot.

STERNBERG R. e TAMASY C., (1999), "Munich as Germany's No.1 high technology region: empirical evidence, theoretical explanations and the role of small firm/large firm relationships", in *Regional Studies*, vol.33, n.4.